ULTIMA CON

Anno 92 - Numero 203

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9500, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 65-943 (15 linee)

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita: Grecia dr. 3,5; Inghilterra d. 8; Iran ria

Si ap

Si accende sul tripode di Olimpia il fuoco

Tremenda sciagu

58 studenti in un pull

I giovani erano in gita lungo il c tuoso del Rio Turvo - Su un pr mezzo sbandò, schiantando il para Il conducente e due ragazzi si s

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, 2 ov. sera.

Una spaventosa sciagura è accaduta ieri nello Stato di Goyaz: un grosso autobus, su cui viaggiavano 58 studenti fra i quindici e i vent'anni, è precipitato dall'alto di un ponte nelle acque impetuose del Rio Turvo, un affluente del Paraná. Due soli giovani, oltre all'autista, sono riusciti a balzare fuori dal finestrino prima che il pesantissimo automezzo piombasse in acqua.

La notizia del disastro non è pervenuta alle autorità che a tarda sera. Il Rio Turvo attraversa infatti una zona remota completamente disabitata ai piedi della Serra dos Divisoes. La zona, denuda di vegetazione tropicale, è ricca solo di gite turistiche, soprattutto di giovani che, animati da un certo spirito pionieristico, si addentrano spesso nelle zone semi-inesplorate di questo Stato, quello stesso che il presidente Kubitschek ha scelto per fondarvi la nuova capitale di Brasilia.

I particolari sulla sciagura sono ancora scarsi. I giovani erano partiti da San José Rio Preto, dove erano ospiti di un collegio locale, e contavano di far ritorno in serata. Il pauroso incidente sarebbe accaduto durante il viaggio d'andata. Pare che l'autista, sollecitato dai giovani, abbia aumentato eccessivamente l'andatura lungo una strada ampia, ma piuttosto tortuosa, che da un colle porta ad un ponte sul Rio Turvo.

Forse, il guidatore non aveva mai percorso questa strada che, nell'ultimissimo tratto, si innesta sul ponte con una curva molto stretta. Sia di fatto che il pesantissimo automezzo, un « Mercedes-Benz » di costruzione piuttosto vecchia, è sbandato paurosamente nel momento stesso in cui imboccava il ponte, ha compiuto un mezzo giro su se stesso ed ha cozzato con estrema violenza contro il parapetto. Questo ha ceduto di schianto e il grosso veicolo è piombato pesantemente in acqua. L'autista e due giovani che sedevano al suo fianco furono i soli a rendersi conto fulmineamente di quanto stava accadendo. Essi riuscirono così a balzare fuori prima che l'acqua li ingoiasse.

A tarda sera, piangevano da Porto San Jeronimo squadre di soccorritori com-

L'ubicazione [illegible] accaduta

posto da vig[illegible] animati di [illegible] un dei proiet[illegible] cominciava [illegible] di recupero.

I tre scomp[illegible] annunci e co[illegible] non sono ancora [illegible] dare una s[illegible] resto di ciò [illegible] e neppure di [illegible] il passeggero [illegible] bordo. Risul[illegible] alcuni giova[illegible] circa un'ora [illegible] ti a località [illegible] riuscito per [illegible] una gita lung[illegible] Rio Verde, [illegible] no trattenerv[illegible] al ritorno s[illegible]

spiegherebbe [illegible] do il control[illegible] raccolti a [illegible] Preto, dove [illegible] passeggeri ch[illegible] no posto sull[illegible] attanto, e qu[illegible] le autorità [illegible] Goyaz, le q[illegible] che le citt[illegible] di 51.

Si attende [illegible] un corro-pri[illegible] brasiliano, già [illegible] lania, un fa[illegible] arzo con no[illegible] lungo della s[illegible] acquenza, un [illegible] no delle vitt[illegible] essere fatto [illegible] se ora.

Non è nepp[illegible] re che l'autob[illegible] condizioni di [illegible] ersean. Il fer[illegible] ispettore sanita[illegible] zione di Rena[illegible] vilunazione [illegible] che ha una [illegible] giore di qu[illegible] spinge la st[illegible] sorvolare in [illegible] aurea sul cors[illegible] sato di molti

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 203

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3080): anno L. 19.000, sem. 9500, trim. 4750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 25 - Ven. 26 Agosto 196

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo M. Somalia 5, telefono 868-471

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) penin. e dete prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 200, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed festivi (spedita aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 20; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *[illegible] 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 2.5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris 14; Jugoslavia din. 30; *Libia pia 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0.90; *Spagna pia. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.55; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Si aprono i Giochi d'Olimpia

che vedono affratellati atleti di tutto il mondo

E' un avvenimento di grande portata non solo sportiva, ma politica - Nel segno della lealtà, scendono in campo nei vari stadi giovani russi a fianco a fianco con giovani americani, negri del Ghana coi gialli del Sol Levante superando e annullando le divisioni d'ogni genere che ancora appesantiscono i rapporti fra i popoli

Si accende nel tripode di Olimpia il fuoco che arderà sino alla conclusione dei Giochi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il meglio della gioventù

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

I Giochi di Olimpia stanno dunque per cominciare. A Roma tutto è pronto. Hanno approntato gli stadi, hanno rimosso ostacoli di ogni genere, hanno costruito un «Villaggio Olimpico», che è una vera e propria città, hanno rivoluzionato il traffico cittadino, hanno addirittura costruito una strada lunga quindici chilometri (e che è costata tre miliardi) per unire i due quartieri della città in cui si svolgono i giochi.

I turisti non si sono fatti attendere. Già da alcuni giorni hanno preso d'assalto la città che, per l'occasione, ha fatto salire il termometro di alcuni gradi, dando al grosso pubblico cosmopolita l'ebbrezza dei 33 all'ombra alla fine di agosto, quando, di solito, i buoni quiriti si attendono il soffio del «ponentino» e tirano fuori dalla naftalina il soprabito leggero.

E' inutile nasconderlo, molte cose sono state improvvisate, l'organizzazione dei Giochi lascia qua e là a desiderare, e già circolano alcune frizzanti storielle sul modo che taluni problemi logistici sono stati risolti.

Ma vediamo in faccia la realtà. Chi veramente si rende conto di quel che è l'organizzazione di una serie di grandi manifestazioni sportive internazionali sa che non vuol dire organizzare le Olimpiadi: si tratta di una lunga serie di grandissime manifestazioni sportive ad alto livello, che si susseguono una all'altra, nell'arco di appena due settimane. Sono centoquarantadue gare che riguardano diciotto sport olimpici e alle quali partecipano oltre seimila atleti. Cifre da fare tremare le vene e i polsi a organizzatori di tutti i Paesi.

Qui, da noi, comunque le cose sono state prese meno drammaticamente, e forse è stato un bene, perché tutto dovrebbe andare nel migliore dei modi, anche se in qualche settore si è un poco improvvisato; anche se qualche cosa è stata presa, forse, un po' troppo sotto gamba.

Non è questo, però, che conta. I Giochi di Olimpia, oltre che un fatto squisitamente sportivo, costituiscono soprattutto un fatto, vorremmo dire, politico perché fanno incontrare, in questa superba cornice di Roma, il meglio della gioventù di tutto il mondo in una contesa che intende e deve affratellare, in un vincolo di lealtà, tutti i popoli della terra.

Sulle piste del Foro Italico, dell'Olimpico, del Flaminio, del nuovo Palazzo dello sport e dei campi dell'Eur e dell'Acqua Acetosa, i giovani russi gareggeranno a fianco a fianco con gli americani, i bulgari con gli argentini, i negri del Ghana coi gialli del Sol Levante. Cadranno, in queste contese, le diversità delle razze, il colore della pelle e le divisioni politiche che, purtroppo, ancora appesantiscono i rapporti, fra i popoli, mortificando la pace. Siano, allora, queste contese l'auspicio perché tutte le divergenze politiche siano finalmente superate; perché il solco che ancora divide le razze sia finalmente colmato; perché la pace, la vera pace sia raggiunta.

Sono i popoli che fanno i destini del mondo; siano allora questi leali combattenti sportivi, al termine delle gare, a recare nei loro Paesi, come il riverbero della fiaccola di Olimpia, che Roma ha salutato per le sue strade millenarie, una parola di pace e di fratellanza.

Nel mentre, nonostante le Olimpiadi, continua intensa l'attività governativa. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per il 31 agosto, la visita degli incontri internazionali che Fanfani e Segni avranno il due settembre, a Varese, con Adenauer, e il tre settembre, a Parigi, con De Gaulle.

Pellecchia

Ilsa Konrads e Ruth Everuss, nuotatrici australiane, in Piazza di Spagna (Telefoto)

Alla presenza di Gronchi sfilano i quattromila campioni

L'imponente manifestazione inaugurale regolata con precisione cronometrica - Dai tre squilli di tromba che accolgono l'arrivo del Presidente italiano al "giuramento" di Consolini

Da uno dei nostri inviati

Roma, giovedì sera.

Le XVII Olimpiadi si inaugurano oggi. Dopo sette giornate di ansiosa attesa, finalmente i Giochi prendono il via per concludersi fra sette settimane.

Tutto è stato preannunciato nei minimi particolari affinché il cerimoniale sia rispettato al minuto secondo. Gli organizzatori della cerimonia hanno provato e riprovato i suoni degli inni, gli squilli, gli schieramenti, i defilamenti. Persino il breve discorso che Pov. Andreotti, presidente del comitato organizzatore, deve pronunciare, è stato cronometrato; quasi si trattasse di un record mondiale d'atletica o di nuoto.

Grosso modo, la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi va suddivisa in otto riprese. La prima riguarda gli onori che vengono tributati al Capo dello Stato. La seconda concerne lo sfilamento e lo schieramento degli atleti partecipanti ai Giochi. La terza è dedicata al discorso del presidente del Comitato organizzatore e alla proclamazione dell'apertura dei Giochi stessi. La quarta riguarda l'ingresso della bandiera olimpica e il rito dell'alzabandiera. La quinta è da ricercare nel passaggio di consegna della bandiera olimpica dovuta dal Comitato belga. La sesta concerne l'arrivo della fiaccola e l'accensione del braciere. La settima è riservata al giuramento degli atleti. L'ottava, infine, è riservata al defilamento.

Gli onori all'arrivo del Capo dello Stato sono resi dalla banda con tre squilli di attenti, la marcia al campo e la prima parte dell'inno di Mameli. Le bande sono quelle dell'Aeronautica e della Guardia di P. S., che indossano la grande uniforme. I trombettieri, invece, indossano la uniforme tradizionale dei fedeli di Vittorio Amo.

Alla sfilata degli atleti partecipano complessivamente 4250 persone fra dirigenti e concorrenti, maschi e femmine. Gli iscritti alle Olimpiadi sono settemila ma, purtroppo, non è stato possibile inquadrarli tutti. Il prato dell'Olimpico, nonostante la sua vastità, non avrebbe potuto contenerli. Le squadre, in ordine alfabetico con la Grecia in testa e l'Italia in coda, lasciano il villaggio olimpico alle 15,45. L'incolonnamento ha inizio alle ore 16,40. Per raggiungere lo stadio olimpico, le squadre percorrono Viale Tiziano, Ponte Milvio, Lungotevere Arnaldo Diaz per arrivare al sottopassaggio che collega lo Stadio dei Marmi con l'Olimpico.

Alle 16,48, la Grecia entra nello stadio preceduta da un drappello di dieci trombettieri, seguita a distanza serrata da tutte le altre formazioni. Ogni squadra è preceduta da un porta-cartello (allievo dell'Istituto di educazione fisica) e dall'alfiere. Il drappello dei trombettieri esegue da fermo, per due volte, il motivo del Comune di Roma. Ogni squadra deve osservare una cadenza preventivata di 180 passi al minuto.

Le squadre percorrono l'anello della pista in senso antiorario, eseguono una conversione per attestarsi sulle linee di schieramento tracciate in modo che la Grecia risulti all'estrema destra e l'Italia, ultima a sfilare, all'estrema sinistra. Gli atleti, una volta terminata la sfilata, vendono onore al Presidente della Repubblica italiana secondo le tradizioni dei rispettivi Paesi. Completato lo schieramento, l'on. Andreotti, presidente del comitato organizzatore, pronuncia un breve discorso per poi cedere il posto a Brundage, presidente del C.I.o., il quale invita l'on. Gronchi a proclamare l'apertura dei Giochi.

Subito dopo, annunciata dal suono della sigla dei Giochi eseguita dalla banda, portata distesa orizzontalmente da otto atleti italiani e scortata da quattro marinai, entra nello stadio la bandiera olimpica. Viene presa in consegna dai marinai all'altezza del pennone e issata lentamente mentre viene eseguito l'inno olimpico dal coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia accompagnato dalla banda dei carabinieri, pure in grande uniforme.

Preceduta da tre salve di artiglieria e dal lancio di duemila colombi, accompagnata dal suono delle campane di Roma, entra nello stadio la fiaccola olimpica portata dall'ultimo tedoforo, uno studente di Civitavecchia, vincitore del G. P. del mezzofondo, il diciannovenne Pigna. Il tedoforo compie di corsa il giro di pista, sale sul ripiano sul quale è posto il braciere, vi accosta qualche istante tenendo bene alta la fiaccola, quindi accende il fuoco. Dopo di che avviene la cerimonia del giuramento per la quale la scelta è caduta sul discobolo Adolfo Consolini mentre alle cerimoniere Edoardo Mangiarotti tocca il compito di portare la bandiera italiana. Dopo il giuramento e dopo che il suono intona l'inno nazionale italiano accompagnato nuovamente dalla banda dei carabinieri, il Presidente della Repubblica lascia lo stadio imitato, subito dopo, dalle squadre.

Un colpo d'occhio particolare è offerto dai colori delle varie uniformi. Gli italiani, come è noto, indossano la giacca azzurra, i calzoni grigi e portano in testa un panama bianco mentre alle ragazze è stato assegnato un berretto bianco. Fra le più eleganti appaiono le atlete francesi la cui divisa è del famoso sarto di Parigi, Balmain, e il cui cappellino è stato disegnato dal Sindacato della Moda transalpina.

Da notare, ancora, che l'alfiere della squadra greca è il principe ereditario che pareggia nella vela, mentre la principessa Sofia sfila con le altre partecipando alle gare di ginnastica. Caratteristica l'uniforme degli indonesiani: i ragazzi indossano una giacca blu-scuro, calzoni grigio-azzurri e una camicia di cotone di Batik mentre in testa hanno un cappello a bustina nero di velluto; le ragazze hanno un berrettino pure di velluto che ha destato l'ammirazione delle signore già eleganti di Roma.

Per concludere diremo che da fonte ufficiale è stata smentita la notizia secondo la quale Consolini vuole doppiare per pronunciare il giuramento.

Giorgio Bellani

Tremenda sciagura in una zona impervia e disabitata

58 studenti sono annegati in Brasile in un pullman precipitato nel fiume

I giovani erano in gita lungo il corso impetuoso del Rio Turvo - Su un ponte l'automezzo sbandò, schiantando il parapetto - Solo il conducente e due ragazzi si sono salvati

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, giov. sera.

Una spaventosa sciagura è avvenuta ieri nello Stato di Goyaz: un grosso autobus, su cui viaggiavano 68 studenti fra i quindici e i vent'anni, è precipitato dall'alto di un ponte nelle acque impetuose del Rio Turvo, un affluente del Paranà. Due soli giovani, oltre all'autista, sono riusciti a balzare fuori dei finestrini prima che il pesantissimo automezzo piombasse in acqua.

La notizia del disastro non è pervenuta alle autorità che a tarda sera. Il Rio Turvo attraversa infatti una vasta regione completamente disabitata ai piedi della Serra dos Divisores. La zona, densa di vegetazione tropicale, è assente meta di gite turistiche, soprattutto di giovani che, animati da un certo spirito pionieristico, si addentrano sovente nelle sono semi-inesplorate di questo Stato, quello stesso che il presidente Kubitschek ha scelto per fondarvi la nuova capitale di Brasilia.

I particolari sulla sciagura sono ancora scarsi. I giovani erano partiti da San José Rio Preto, dove erano ospiti di un collegio locale, e cantavano di far ritorno in serata. Il pauroso incidente sarebbe accaduto durante il viaggio d'andata. Pare che l'autista, sollecitato dai giovani, abbia aumentato eccessivamente l'andatura lungo una strada ampia, un pianto tortuosa, che da un valico porta ad un ponte sul Rio Turvo.

Forse, il guidatore non aveva mai percorso questa strada che, nell'ultimissimo tratto, si innesta sul ponte con una curva molto stretta. Sta di fatto che il pesantissimo automezzo, un «Mercedes-Benz» di costruzione piuttosto vecchia, è sbandato paurosamente nel momento stesso in cui imboccava il ponte, ha compiuto un mezzo giro su se stesso ed ha cozzato con estrema violenza contro il parapetto. Quest'ultimo ha ceduto di schianto e il grosso veicolo è piombato pesantemente in acqua. L'autista e due giovani che sedevano al suo fianco furono i soli a rendersi conto fulmineamente di quanto stava accadendo. Essi riuscirono così a balzare fuori prima che l'acqua li ingoiasse.

A tarda sera, giungevano da Porto Rio Jeronimo sguadre di vigili del fuoco e soldati di fanteria. Alla luce dei proiettori delle auto cominciava la difficile opera di recupero delle salme.

I tre scampati, seriamente contusi e colpiti da collasso, non sono ancora in grado di dare una spiegazione coerente di ciò che è accaduto e neppure di precisare quanti passeggeri si trovassero a bordo. Risulta infatti che alcuni giovani erano saliti circa un'ora prima in un'altra località e avevano organizzato per proprio conto una gita lungo le sponde del Rio Verde, dove intendevano trattenersi a pranzo fino al ritorno dei compagni. Si spiegherebbe in questo modo il contrasto tra le notizie raccolte a San José Rio Preto, dove si afferma che i passeggeri che avevano preso posto sull'autobus erano ottanta, e quanto dichiarano le autorità dello Stato di Goyaz, le quali escludono che le vittime siano più di 58.

Si attende ora l'arrivo di un carro-gru dell'esercito brasiliano, già partito da Goiania, ma, forse, fino a stanotte esso non arriverà sul luogo della sciagura. Di conseguenza, un intervento preciso delle vittime non potrà essere fatto che tra diverse ore.

Non è doppure da escludere che l'autobus non fosse in condizioni di perfetta efficienza. Il furore delle iniziative suscitate dalla fondazione di Brasilia e dalla civilizzazione di una regione che ha una superficie maggiore di quella dell'Italia spinge le stesse autorità a servirsi in una certa misura sul carattere improvvisato di molte attività.

u. t.

L'asterisco indica dove è accaduta la catastrofe

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
Redimib. 3½%	81 10	81 10
» 3½%	81 —	81 —
Ricostr. 1956	72 45	73 45
Ricostr. 5 %	105 90	105 60
» » ex.	105 80	105 50
Ferrovie 3½%	97 40	97 40
» ex.	97 30	97 10
Ferrovie. 3 %	102 10	102 —
» ex.	102 —	102 —
Ferrovie. 3 %	87 —	86 30
» ex.	86 90	86 20
Circolaz. 5 %	99 80	99 80
» ex.	99 70	99 70
Ed. Sist. 5 %	99 90	99 90
Ric. 5 % Trieste	99 40	99 40
Ric. 5 % n. '34	99 50	99 50
Ric. 3,5% 1935	101 45	101 55
» »	101 50	101 45
» »	101 85	101 85
» »	102 10	102 10
» »	102 60	102 20
» »	102 30	102 30
» »	102 30	102 20
» »	102 30	102 50
Ric. 3,5% 1936	101 90	101 70

OBBLIGAZIONI		
L.R.T. 3½%	100 80	100 60
» 4½%	103 —	103 —
» 5½%	103 40	103 50
» 6½%	103 —	102 90
» 7½%	104 —	104 —
» 8½%	102 40	102 30
» 9½%	148 —	156 —
» 10½%	148 50	157 —
» 11½%	101 50	102 —
» 12½%	104 90	104 30
» 13½%	148 —	131 —
» 14½%	101 20	101 80
» 15½%	101 20	101 25
» 16½%	26 70	98 25
» 17½%	101 90	101 90
» 18½%	101 —	101 —
» 19½%	100 90	100 90
» 20½%	101 50	101 50
» 21½%	101 —	101 80
» 22½%	103 10	103 —
C.E.R. P. 5 %	98 50	98 50
S. Paolo 3 %	90 50	90 50
» 3½%	91 —	91 —
» 4½%	94 10	94 30
Mediocredito 5%	97 25	96 50
C.I.R. Sicil. 5 %	99 80	99 80
C.I.R. Sicil. 4 %	96 50	96 50
» » ex.	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 90	98 50
Cred. fond. 5 %	102 80	102 50
» » 4½%	103 20	103 20
» » 4 %	103 50	103 50
» » 3½%	103 50	103 50
» » 3 %	101 65	101 65
» » 2½%	102 10	102 20
» » 2 %	102 40	102 10
» » 1½%	102 70	102 70
» » 1 %	103 20	103 20
» » ½ %	103 40	103 40
» » 0 %	99 30	99 30
Istituto 3½%	98 50	98 50
» 3 %	97 50	97 50
» 2½%	101 70	101 90
» 2 %	102 30	102 30
» 1½%	102 70	102 70
» 1 %	105 —	105 —

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiat Ghella	—	—
Eridania	9650	9250
Montecatini	2500	2480
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Cantieri	3050	3700
Fiat	872	903
Ferriere	900	920
Isotta	1780	1820
Lancia	1980	2100
Riva	—	—
Rodiacetila	—	—
Saffa	—	3500
Singer	—	—
Weber	1300	1370
Zenith	—	—
Ceramiche	—	—
L. Rossi	—	1600
Ercole	—	—
Ind. Elettr.	3320	3410
» » privil.	2645	2710
Magneti Marelli	—	2455
Olivetti ordin.	9980	9980
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Ind. Elettrot.	—	—
Elba	1540	1570
Elvi	1310	1365
Emi	3742	3957
Ilte	2295	2425
Meridionale	2150	2210
Sip	2750	2640
Simic	—	—
ALIMENTARI		
Alivi	—	—
Cirio	—	—
Fonderie Riunite	575	580
Linifici	—	—
Ven. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Acciai Speciali	1950	—
Ilssel	—	8250
Cartiere Italiane	1300	1500
Cartiere Burgo	45000	45800
Acque Potabili	1525	1950
Ilcit	—	—
Pirelli	—	—
Cementerie Piemontesi	—	—
Ind. Zucch. Ital.	—	—
CHIMICI		
Bombrini	2784	2785
Montecatini	2075	—
Schiapparelli	—	—
Snia Viscosa	—	11500
Supertessile	2850	2900
Unic	5260	6100
Viscosa	5460	5552
Liquigas	1290	1360
Pirelli	585	590
VARIE		
Ilcam	—	—
Ilcar	—	—
Ilcat	—	—
Ilcaz	—	—
Ilcem	—	—
Ilcet	—	—
Ilcit	—	—
Ilcos	—	—
Ilcot	—	—
Ilcot	—	—
Ilcot

CRONACA CITTADINA

Si riunisce la commissione per la scelta dei temi

Già in moto la macchina degli esami di autunno

Raccomandati dal Ministero rigorosi accertamenti sulla preparazione degli allievi - Tra il 29 agosto e il 1° settembre inizio delle prove di ammissione, idoneità e licenza; il 12, quelle d'abilitazione e maturità

Per molti studenti e per la maggioranza dei professori le vacanze estive stanno per finire. E' infatti imminente l'inizio degli esami di riparazione per le prove di ammissione, licenza e di idoneità alle varie classi: assieme a queste ultime si svolgeranno gli esami di riparazione per gli «interni» delle varie classi che furono rimandati in una o più materie allo scrutinio finale.

Il Ministero ha fissato la data del 1° settembre, come inizio, ma ha dato facoltà ai presidi di spostarla ove esigenze di locali e di personale lo impongano, per fare in tempo prima dell'inizio degli esami di Stato. E' quindi bene che cisciano al interni alla propria scuola dove la data d'inizio è affissa all'albo: si tenga anche presente che qualche scuola (come le Scientifiche) inizia contemporaneamente prove scritte e orali.

Ecco le date in cui cominciano le prove nelle scuole medie superiori di Torino: 29 agosto, D'Azeglio, Avogadro, Sommeiller, Magistero delle donne; 30 agosto, Regina Margherita; 2° settembre, Alfieri, Cavour, Gioberti, Galileo Ferraris, Berti, Sella, Einaudi, Chimici, Tessili, Arti Grafiche; 5 settembre, Ist. del Cuoio. Nelle medie inferiori viene eseguito (a quasi) rispettata la data del 1° settembre, data che non vi sono successivamente altre prove.

In questi giorni si inizia anche il lavoro di preparazione per gli esami di maturità e di abilitazione che avranno inizio lunedì 12 settembre con la prova scritta d'italiano. L'ispettorato superiore per gli esami di Stato presso il Ministero della P. I. considererà la preparazione e la scelta dei temi e delle versioni scritte.

Dopo già avvenuto per la seconda di giugno i componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato dovranno aver raggiunto la rispettiva destinazione il giorno precedente la prova di italiano per l'adunanza di apertura della seconda sessione.

In questa seconda sessione i candidati da esaminare nelle prove orali non dovranno essere meno di sei al giorno. Il Ministero della P. I. ha sentito una volta richiamate l'attenzione dei presidenti delle commissioni di esame sulla dichiarazione di idoneità alla frequenza dell'ultima classe per i candidati che riamiseranno respinti anche negli esami di riparazione.

Della dichiarazione, obbligatoria per tutti i candidati che siano sprovvisti dell'idoneità, deve essere assunta con oculata prudenza allo scopo — dice il Ministero — di non apposantire le ultime classi degli istituti con alunni preparati in modo deficiente; altrimenti il livello medio della formazione culturale di quella classe verrebbe abbassato in maniera preoccupante con notevole turbamento nello svolgimento della vita scolastica. Perciò i presidenti delle commissioni dovranno provvedere a sorvegliare perché i verbali delle interrogazioni dei candidati esterni, privi della identità, siano compilati con particolare cura.

Precisa ancora il ministero: «Oltre che nei verbali e nei registri d'esame, deve risultare anche col "tappellone" da stilare all'albo dell'istituto se il candidato privatista, sfornito della promozione o idoneità all'ultima classe o respinto in seconda sessione sia stato ritenuto "idoneo" o "non idoneo" a frequentare l'ultima classe».

I registri degli esami di maturità, e abilitazione magistrale o tecnica e degli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti, dovranno essere consegnati dai presidenti delle Commissioni al Provveditori agli Studi che ne curerano l'invio alle Direzioni generali per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale o tecnica a seconda della competenza. A tal proposito il Ministero richiama l'attenzione dei Provveditori perché sulla compilazione dei registri di esame risultino in chiara e leggibile scrittura tutte le indicazioni relative ai singoli candidati; accanto alla firma del presidente devono essere apposte quelle dei componenti la Commissione giudicante.

Infine, in luce alla circolare n. 197 i presidenti delle Commissioni dovranno inviare alle competenti direzioni generali del ministero una relazione generale sugli esami in cui, tra l'altro, sarà illustrata la stato di preparazione dei candidati.

Agli effetti, infine, di una rilevazione statistica, come già nell'anno scolastico '58-'59, si procederà alla fine della sessione alla raccolta dei dati relativi ai candidati esaminati

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,9
MINIMA	+20,0

Il Bollettino meteorologico annuncia mattino: temporali, media (notti 1): +21,2; ore 8: +22,8; pressione 735,7; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo incerto e variabile. — Temperature a Caselle: mass. +29; min. +18,8; ore 8: +21,2

Il desiderio di Mel Lang

Una studentessa della Sorbona, Mel Lang, di 18 anni, originaria del Viet Nam, è riuscita ad esaudire il desiderio della sua famiglia. Nelle ore libere da fatto tutti i mestieri, anche la strillona di giornali, mettendo da parte una discreta somma. Ha poi acquistato i biglietti del treno per la nonna, la zia e il papà e li ha accompagnati a Torino. La famiglia aveva scelto parlare della stupenda vicina torinesi. Gli capiti di un giorno non vuoi rimanti deluse: hanno smontato gli articoli di moda e le calzature, hanno fatto alcuni acquisti e sono ripartiti per Parigi

Inspiegabile scomparsa d'un magazziniere

Esce in maglietta e non fa più ritorno

Soffriva di esaurimento nervoso: si è allontanato da casa di notte perché non riusciva ad addormentarsi - E' privo di soldi e di documenti - Forse vaga nelle campagne in preda ad amnesia - Introvabile anche un vecchio

Da lunedì notte è scomparso di casa un giovane di 28 anni, Giovanni Pace, magazziniere presso un ente pubblico. Vive con la madre in via Monterosa 70, alla barriera di Milano. Lunedì si era coricato alle 23: un'ora dopo la madre abbandonò non la trovava più a letto. Era uscito con addosso la camiciatura, un paio di pantaloni da camera, i sandali ai piedi. Non una lira, perché il portamonete era sul tavolino, nessun documento. Dove può essere andato? In simili condizioni non poteva andare molto lontano. La madre ha una paura tremenda che gli sia successa una disgrazia.

Tutta la notte lo attese in trepida ansia: si sforzava di credere che fosse andato a prendere un po' di aria fresca, forse per vincere l'insonnia. Ma al mattino, quando non lo vide rientrare, andò a denunciare la scomparsa.

Perché Giovanni Pace se n'è

Il magazziniere Giovanni Pace

andato? Da qualche tempo era vittima di un esaurimento nervoso. Al lavoro aveva un contegno irreprensibile, anzi il suo rendimento non si era mai affievolito. Però appena a casa si lamentava di atroci dolori al capo e diceva che pareva gli tiranneggiassero i capelli. La madre lo aveva accompagnato da un medico il quale lo aveva fatto ricoverare per breve tempo in un ospedale psichiatrico. Dopo di che era stato dimesso perché in via di sicuro miglioramento.

Sono trascorsi ormai due giorni e messo ed ancora la polizia non ha avuto una notizia. Nessuno dei conoscenti lo ha visto, nessuno ha saputo dare indicazioni. Non lontano di casa un paio la ferrovia, ma anche nel caso di un gesto disperato, il corpo sarebbe stato trovato. C'è il timore invece che si sia gettato nelle acque della Dora. La madre però spera in un suo ritorno e vi ritiene che a piedi, mendicando presso i contadini, stia vagando senza mèta alcuna.

* Un uomo di 77 anni manca da casa da quattro giorni e, per quante ricerche siano state fatte, di lui non s'è ancora trovata traccia. E' il pensionato Giuseppe Vervello, abitante con un figlio in corso Principe Oddone 37.

Il vecchio, lunedì scorso, era sceso in strada per fare quattro passi. Poiché tardava a rientrare il figlio andava a cercarlo. Ma nei dintorni non lo trovava né le persone a cui si rivolgeva per chiedere se lo avevano visto

Il faticoso raid Parigi-Roma di uno sportivo colpito da poliomielite

L'ultimo dei «romei» olimpici è passato da Torino in carrozzella

Si chiama Louis Patigny: era un apprezzato massaggiatore dei pugili francesi - Ora segue nell'ombra i suoi beniamini - Giungerà lunedì nella capitale e andrà pure dal Papa a Castelgandolfo

Louis Patigny riparte da via Roma per l'Olimpiade

Un avvenimento così importante come le Olimpiadi del 1960 non poteva non annoverare i suoi romei. A Torino sono passati negli ultimi quindici giorni turisti dagli abbigliamenti strani, accaniti appassionati di sport, «routottes» dalle pagamia più impensate. In questi tempi la definizione «tutte le strade conducono a Roma» acquista il valore di una viva attualità.

L'ultimo dei romei, in ritardo di qualche giorno, è passato ieri in via Roma. Dimostrava di non aver fretta: è francese, si chiama Louis Patigny, ha 49 anni, viaggia su un triciclo a motore e a catena salonata a remo per aiutare il «cavallo a mezzo» di potenza. Monsieur Patigny è invalido dal 1940. Fu colpito da un attacco di poliomielite e da allora si spostò con il suo piccolo mezzo.

Prima della malattia faceva il massaggiatore dei pugili presso una nota palestra parigina. Era conosciuto da tutti gli atleti e gli appassionati del ring. Costretto ad abbandonare il suo mestiere non ha mai disertato un incontro di boxe: una poltrona di prima fila è sempre destinata a Louis Patigny.

Ora i dilettanti francesi sono a Roma. Li conosce tutti dall'esordio. Louis non poteva mancare; anche a Roma una poltrona di prima fila è stata prenotata per lui. Il viaggio è faticoso, ma il romeo sportivo non teme le difficoltà. Si è imbarcato lungo i famosi tornanti alpini denominati «le scale del Moncenisio». Monsieur Patigny ha anche un incarico morale da assolvere: va a Roma a nome degli atleti invalidi e rappresenterà idealmente anche quelli privi in ogni parte del mondo.

Avanti di questo passo e ripensandoci in varie tappe, giungerà nella Capitale lunedì mattina. Così si legge sulla sua tabella di marcia. La strada la conosce bene perché già in altra occasione compì lo stesso pellegrinaggio. Era l'Anno Santo 1950; dieci anni fa. «Allora l'impresa mi parve meno dura — dice Louis — anche perché ero più giovane. Comunque non sperdito mi comporto da sportivo anche se invalido come me. Arriverò a Roma e da Torino voglio ripartire proprio dalla più centrale delle vostre città: è di buon auspicio per la mia avventura olimpica. Non avrò medaglie per questa impresa, ma sarò felice».

Louis Patigny si recherà, durante la permanenza romana, a Castelgandolfo per essere ricevuto dal Papa. «Avevo conosciuto Pio XII nel 1950, ora vado da Giovanni XXIII». Anche a Parigi i giornali sportivi hanno parlato del viaggio in carrozzella di monsieur Patigny. Lo hanno ritratto alla partenza. Ora sono pronti ad ospitare le sue impressioni.

Premunitosi di miscela carburante e di vitto a Torino, l'ultimo romeo delle Olimpiadi riaggia alla volta di Roma. Forse giungerà inosservato e dunque. Non ha importanza. Uno sportivo di Olimpia è felice di prendere parte ai giochi senza clamore. E monsieur Patigny parteciperà a modo suo al festival universale dello sport.

Perde il treno e muore in un incidente d'auto

E' morto stamane alle 6,50, alle Molinette, il disegnatore Emilio Guglielmetti, di 23 anni, abitante a Falciò in via Parini 6: egli era stato ricoverato ieri l'altro, con prognosi riservata per trauma cranico, in seguito ad un incidente avvenuto sulla strada Rivarolo-Torino nei pressi di Lombardore.

Avendo perso il treno, il Guglielmetti aveva chiesto un passaggio a un automobilista non conosciuto, Pier Luigi Franzino, anch'egli di Feletto. La vettura abbandonava (para in seguito ad un guasto) e usciva dalla carreggiata: si apriva una spaccatura ed il giovane veniva scaraventato fuori, battendo il capo sull'asfalto.

Il faticoso raid Parigi-Roma di uno sportivo colpito da poliomielite

Quattro metri di pitone

Uno dei nuovi ospiti familiarizza con i guardiani dello zoo: il pitone si è già ambientato

Sul treno proveniente da Genova c'erano ieri 25 passeggeri insoliti: ma nessuno li ha notati perché avevano fatto il viaggio chiusi in sei valigie come alla stazione di Porta Nuova sono state subito prese in consegna da due signori e portate via su un camioncino. Gli insoliti passeggeri erano pitoni e Molurus» destinati ad arricchire il già popolato serraglio del nostro Zoo.

Nel pomeriggio il sig. Torni, direttore del giardino zoologico, ha presentato all'apertura delle casse. Con cautela i serpenti — alcuni dei quali di notevoli dimensioni — sono stati tratti fuori e sistemati nelle loro dimore definitive, al primo piano del moderno edificio. Il pitone più grande è lungo quattro metri e grosso, al centro, quanto il bicipite di un lottatore.

I 25 serpenti valgono un milione di lire. Provengono da Karael, nel Pakistan; il viaggio per mare l'hanno fatto sulla motonave «Asia». Sono i passeggeri che dicono meno male — ha detto il sig. Torni — non mangiano e non bevono e possono stare anche un mese in queste condizioni senza ribellarsi. Il primo pasto, dal giorno in cui è iniziato il loro viaggio, lo faranno questa sera. Ma nessuno, tranne gli inservienti, li assisterà perché è impressionante: i pitoni, infatti, si nutrono di animali vivi.

Ingenua vittima di una truffa all'americana

Vede sfumare coi binocoli il capitale messo nell'affare

L'incontro in corso Francia - Strumento del raggiro un paccо di 150 binocoli - Il pensionato versa 200 mila lire e riceve in compenso un astuccio falso da 300 mila

Il pensionato Gastone Vincenti, di 67 anni, abitante in via Nicola Fabrizi, percorreva ieri corso Francia quando, all'altezza di piazza Bernini, si imbatteva in un individuo il quale reggeva un pacco molto voluminoso e all'apparenza pesante. Costui lo fermava e gli diceva: «Scusi, saprebbe indicarmi dove è il negozio dell'ottico Luigi Marnesi? Mi hanno detto che si trova da questa parti, ma è un'ora che giro e non mi è riuscito di trovarlo».

Il Vincenti rispondeva di non avere mai udito quel nome, che era spiacente di non poterlo aiutare. E già stava per proseguire la sua passeggiata quando l'altro aggiungeva: «E' un vero peccato. Ho in questo pacco certo binocoli per fili. Li ho avuti di contrabbando» e, rotto un angolo dell'involucro, traeva un bellissimo binocolo da teatro e glielo mostrava.

Incuriosito il pensionato si prendeva, se lo rigirava tra le mani e domandava quanto costava. «A me poco!» — rispondeva lo sconosciuto — perché come le ho detto questi binocoli li ho avuti di contrabbando: trenta lire l'uno. Ma siccome sono l'ottico Marnesi li avrebbe venduti ad un prezzo almeno doppio».

Intanto si era nuovamente incamminato ed il Vincenti gli si era messo al fianco chiacchierando. Passando dinanzi ad un bar l'individuo vi entrava e invitava il pensionato a bere con lui un dissetante. In quel mentre entrava nel bar un altro individuo il quale dimostrava interesse ai discorsi dei due che continuavano a parlare di binocoli e della possibilità di realizzare buoni guadagni con la loro vendita.

Si avvicinava e, fattosi raccontare in poche parole di che si trattava, dichiarava che il prezzo subito comprati lui. Traeva di tasca il portafogli ma aveva un moto di disappunto: in tasca non aveva che 100 mila lire in contanti. «Mi presti le 200 mila lire — diceva al pensionato — io le firmo un assegno di 300 mila. Partecipa anche lei all'affare guadagnando subito 100 mila lire».

Il Vincenti, che per caso aveva molto denaro in tasca perché voleva andare a depositarlo in banca, non esitava un istante. Quando però stamane, tutto soddisfatto per la facilità con cui aveva guadagnato quella somma, andava in banca a riscuotere l'assegno, aveva la amara sorpresa di sentirsi rispondere dal cassiere che l'assegno era falso. Non gli restava che sporgere denuncia alla Questura.

* Tornato stamane dalla ferie l'ottico Livio Maglia ha scoperto che i ladri avevano visitato il suo negozio di corso Belgio 60 entrando dal retrobottega con una chiave falsa. Mai si erano impadroniti di un centinaio di rotoli di pellicole e di alcune macchine fotografiche; il danno complessivo subito è di 100 mila lire. L'ottico prima di partire aveva avuto la precauzione di portare nel suo alloggio il materiale di maggior valore.

◆ Farmacie in servizio notturno: via Roma 20, piazza Paleocapa, piazza della Repubblica 24, via Nizza 88, via Nizza 354, corso Casale 110, via Tripoli 45, c.so Unione Sovietica 46, via Cernaia angolo via San Dalmazzo, c.so Francia 1.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 655-153, 671-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un simpatico semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono costante ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Le si incendia fra le mani una bottiglia di benzina

Una donna ha rischiato di rimanere ustionata da una improvvisa vampata scaturita da una bottiglietta contenente benzina. La signora Maria Montorte abitante in corso Belgio 81, vicolina 213 si accingeva a pulire la cera sul pavimento. Per diluirla aveva preso della benzina. Al momento di sturare la bottiglietta la signora Montorte si trovava vicina al fornello a gas in cui fiamma era spenta. Il vapore della benzina a contatto con il calore si incendiava e finiva scoppiare la bottiglia. La signora aveva appena il tempo di scappare sul balcone. Le fiamme si appiccicavano ad alcuni mobili della cucina. L'intervento dei Vigili del fuoco valeva ad impedire che l'incendio si propagasse ed a limitare i danni.

La bottiglia di "chinotto,, era piena di solvente

Indigestione di benzina

Mario Scarpino all'ospedale migliora sensibilmente

Il piccolo Mario Scarpino, ricoverato ieri all'Astanteria Martini per aver bevuto benzina «viola» credendola chinotto, è migliorato sensibilmente. Le cure disintossicanti messe in atto dal prof. Impallomeni hanno avuto ragione del veleno che, al momento del ricovero in ospedale era stato già in gran parte assorbito dall'organismo del bimbo. Ma se per il momento è allontanato un immediato pericolo di morte, purtuttavia il ragazzetto dovrà restare degente ancora per molto tempo.

Si è rilevato che l'intossicazione ha potuto agire in profondità per l'incompetenza dei familiari: in effetti la zia di Mario Scarpino, Silvia Massa, quando si accorse del fatto, anziché portare il piccolo immediatamente all'ospedale, pensò di poterlo curare con un sistema empirico ritenuto sempre efficace nei casi di avvelenamento. Gli fece bere mezzo litro di latte, sicura che ciò avrebbe aggiustato tutto. Soltanto qualche ora più tardi il ragazzetto fu colto dalle conseguenze del tossico e si afflosciò svenuto.

all'IDEAL
OGGI

NUOVO ROMANO
OGGI
un grande ritorno!

HUMPHREY BOGART
in
SAHARA
Regia ZOLTAN KORDA

TEATRO ALFIERI
OGGI
4 FILM
10 PREMI
NOTTE e NEBBIA
NOTTE e NEBBIA
La tragica Spedizione
Paris de Rente
LA GIOCONDA

DOMANI AL
REPOSI
TOGNAZZI
VIANELLO
ancora insieme in

il mio amico JEKYLL
In contemporanea in 50 cinema italiani dal 21-agosto 1960
il primo film della stagione 1960/61 prodotto dalla

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 831-038

AL CRISTALLO - DOMANI

DA OGGI all'AMBROSIO
inizio "serie capolavori"
stagione 1960 - 61
10 MILIONI DI TEDESCHI NELLA MORSA DEL GIGANTE RUSSO!

QUATTRO LETTERE INEDITE DI VITTORIO EMANUELE A CAVOUR

Sdegnato per la tracotanza dei suoi generali il re prese le difese dei volontari garibaldini

Ai primi di ottobre del 1860 il sovrano varcò i confini borbonici con 30 mila uomini, diretto al Volturno dove gli eserciti di Francesco II e di Garibaldi si fronteggiano ancora - "Sembra che questo disgraziato re poltrone venga ad attaccarci„ - Le sue impressioni sui meridionali di allora: "La paura è il sistema che predomina, poi vengono il vizio e il delitto, che il passato governo inculcava e premiava„ - Dopo due mesi il monarca ha nostalgia di casa: "L'ultimo o il penultimo giorno dell'anno sarò all'antica Taurina, così la sera del primo andremo al teatro. Viva le fie„

Quando *Vittorio Emanuele II*, nei primi giorni dell'ottobre 1860 varcò con il suo esercito di trentamila uomini i confini dello Stato napoletano, diretto alle spalle dell'esercito borbonico che sebbene già battuto da Garibaldi al Volturno era ancora arroccato lungo quel fiume, un'ondata di sentimenti e di voli nuovi, sebbene spinti da diversi e perfino contrastanti interessi, accompagnò il passo del sovrano. Provenivano quelli dei moderati, timorosi del potere e del prestigio che Garibaldi aveva acquistato nell'Italia meridionale con la sua folgorante campagna, ingiustamente sospettosi verso di lui, temendo che egli, liquidato il regno di Napoli, volesse poi dare il colpo di grazia allo Stato Pontificio, preoccupati per il dilagare nello Stato borbonico la dissoluzione, con l'avanzata del Mille, delle idee repubblicane e radicali dei mazziniani.

Molte speranze

Identiche, nella sostanza, erano le speranze che l'intervento dell'esercito regolare nella campagna meridionale suscitava all'estero dove, sebbene quell'intervento avesse provocato atteggiamenti ostili verso il governo di Torino (l'Austria e più ancora la Francia erano minacciose, la Spagna aveva sotto le relazioni diplomatiche con il Piemonte e proposito un'alleanza contro il caso, sul Prussia e Russia erano pronte ad aderire) si era generalmente d'opinione che esso avrebbe avuto effetto moderatore e che fosse in definitiva necessario per temperare e reprimere gli eccessi che Garibaldi e i patrioti più accesi, nelle ali man era ormai il governo delle province liberate, erano portati a compiere. Cavour, che assecondò l'impresa dei Mille perchè le Cancellerie d'Oltralpe si convincessero che a quell'ondata travolgente di baionette rosse e alla minaccia di una rivoluzione estremista (in effetti più potenziale che reale, poichè Garibaldi durante la campagna meridionale aveva dato ogni prova di lealtà verso la politica di Torino e la causa dell'unità nazionale sotto l'insegna sabauda) era preferibile la moderata e ordinata soluzione regia che il Piemonte poteva garantire, Cavour dunque si adoperò in ogni modo, attraverso i canali della diplomazia, per assicurare che l'intervento dell'esercito regolare, sotto la guida del re, avesse lo scopo di moderare e limitare l'azione garibaldina e vigilarne l'ordine a Napoli.

Voti augurali giunsero infine al re, nella sua marcia verso il Napoletano, anche da parte di molti fra gli stessi amici di Garibaldi, i quali temevano che Parmata accoglitticia dell'Eroe dei Mille d'un tempo erano divenuti oltre ventimila, assai numerosi dunque, ma a scapito della qualità) fosse respinta dall'esercito di Francesco II, battuto una volta dalle Camicie Rosse sul Volturno, ma non disfatto. Esso si appoggiava alle fortezze di Capua e di Gaeta, beneficiando dei rifornimenti dal mare e della protezione della flotta francese, e andava riorganizzandosi, ed aveva vinto qualche scaramuccia di valore più morale che militare. Quanto meno v'erano da temere le conseguenze di un lungo assedio cui i garibaldini, inadatti a questo tipo di guerra, avrebbero dovuto sottoporlo. L'intervento dei trentamila uomini bene armati di Vittorio Emanuele II era dunque decisivo anche dal punto di vista militare, e una rapida azione del re contro il nemico (che Cavour raccomandava caldamente da Torino) avrebbe avuto effetto risolutivo anche sulla nera nube politica che si addensava sull'Italia.

Questa era dunque la stato d'animo d'Italia e d'Europa di fronte all'avanzata del re nel Napoletano. Ma qual era lo stato d'animo del re in quelle giornate? Soltanto pochi mesi prima, quando compì un viaggio ufficiale nelle Romagne e nelle Marche appena conquistate ed annesse al suo regno, era apparso annoiato, infastidito perfino dall'entusiasmo delle popolazioni, scontroso e di malumore, tanto che, appena giunto ad Ancona, era ripartito per Torino senza neppure ospitare la consueta cena della cerimonia inderogabile in suo onore. Si era che egli era chiuso e misantropo, e che si allontanava mai volentieri da Torino. Ma questa volta il suo stato d'animo era diverso: entusiasta dell'impresa, certamente convinto della sua opportunità, commosso dalle accoglienze della popolazione, interessato alle condizioni del Paese conquistato. Ce lo rivelano quattro lettere inedite del sovrano, rimaste finora, sconosciute, assieme ad una quinta, nell'archivio del conte Jean François de Sonnaz de Soles, a Thoreus, in Savoia, e ora donate alla Deputazione Subalpina di storia patria, che Luigi Mondini ha integralmente pubblicato sull'ultimo numero della Nuova Antologia con un ampio articolo di presentazione. Si tratta, a parte i telegrammi, che sono noti, della corrispondenza intercorsa tra il re e il suo Primo Ministro durante i circa due mesi di lontananza del sovrano dalla reggia di Torino, lettere confidenziali in cui assumono particolare importanza le impressioni, immediate e spesso grossolane o fantasiose, ma comunque genuine, avute da Vittorio Emanuele II nell'estremo lembo borbonico. Delle quattro che ci interessano, tre, le più lunghe, sono scritte in francese, lingua con la quale il «padre della patria» aveva più familiarità che con l'italiano, familiarità peraltro approssimativa, come si rileva dalla rozzezza, dall'incertezza e dagli errori del suo francese, che la nostra traduzione non sempre ha potuto conservare.

Diciotto ottobre

Diciotto ottobre 1860, il re è giunto a Pescara e scrive *mia* cher Comte:

«...Secondo le notizie da Napoli, sembra che l'esercito di questo disgraziato Re poltrone intenda venirci ad attaccarci. Esso sarebbe forte di 25-30.000 uomini (o desidererei che ciò non si verificasse, ma vedremo e lo farà quello che bisogna fare. Questa piccola città (Pescara - n.d.r.) che rappresenta l'aspetto della miseria tutta circondata da fortificazioni molto belle e posta a cavallo del fiume alla sua foce non può servire come piazza militare; ma al contrario può essere molto utile al commercio facendo qualche lavoro ad se (sic) e renderà facili queste popolazioni che hanno la colpa di abbruttirsi in ogni modo ed allo stato è stato tolto ogni mezzo di educazione e di lavoro. Il passato governo è degno della fine che sta per fare. Sappiamo già molte cose tristi al suo riguardo, ma niente può aguagliare ciò che si vede di persona. Queste popolazioni che meritano una migliore sorte non ancora lo uno stato primitivo, e allorchè alzano il capo, lo alzano arditamente. Il clero eccellente è superato tutto quello che ha fatto il clero dalle altre province. Gli ufficiali dell'esercito napoletano dai gradi inferiori molto istruiti e non desiderosi d'altro che di battersi. Il ovunque desiderio di ordine e di governo solido e molto entusiasmo

«Credo questa nazione destinata a dare un grande esempio all'Europa della verità dei nostri principi e di come la causa che noi difendiamo sia giusta.

«Figuratevi che viaggiamo nel paese più fertile del mondo, non ci sono strade né ponti sui fiumi che si è quasi (in italiano - n.d.r.) obbligati a passare a nuoto, né alberghi, né pane, né viveri e un abbrutimento civile completo.

«Tutti i giorni, a cavallo, arrivando alle tappe, faccio grandi discorsi, e mi sorprendo perfino che queste popolazioni li accolgano con un entusiasmo tale che ha perfino della follia. Quello che «assassina» è che non si ha un momento di riposo e si devono subire deplorevoli baciamano, in modo che alle volte sono molto demoralizzato...»

Nella lettera successiva, scritta il 2 novembre da Sessa, le buone impressioni del re sui luoghi e sulle popolazioni sono un po' scemate: «Mio caro conte, credevo di passare il Garigliano oggi, ma è stato impossibile a causa che i ponti non sono ancora piazzati. In attesa, l'ammiraglio che comandava la flotta piemontese nelle acque napoletane - n.d.r.) ha divertito il nemico sparando molti colpi di cannone dal mare e gli ha fatto molto male.

«Domani spero avanzare e credo che martedì potrò essere a Napoli. Questo paese è molto poco poetico, sembra di trovarsi in Sardegna 20 anni fa, non ci sono strade, quelle che sono segnate sulle carte sono tali che bisogna sempre avanzare preceduti da una compagnia del Genio. Capua, che credo sia per capitolare, è una città grande come Carignano e molto più aperta. Vedremo Napoli».

Francesco II di Borbone, ultimo re di Napoli

«Gli uomini poi sono sempre o in ginocchio o pancia a terra a baciarvi i piedi...».

Più interessante di tutte la lettera successiva, scritta il 22 novembre. L'esercito piemontese è giunto a Napoli, abbandonata da Francesco II, già da molti giorni, la guerra ristagna nel lungo e monotono assedio di Gaeta, Vittorio Emanuele trascorre le sue giornate nella capitale partenopea, salvo qualche breve parentesi di caccia a Capodimonte, dove è «annoiato» di affari da sbrigare, e «comincia a fare un freddo terribile». La campagna militare è praticamente finita, senza alcun fatto militare degno di rilievo per l'esercito sardo, e ben più gravi di ogni si presentano i problemi politici del territorio conquistato da Garibaldi: sorgono nuovi contrasti fra la Camicie Rosse e i generali del re e urge si presenta il compito del funzionari piemontesi di sostituire, all'amministrazione rivoluzionaria insediata da Garibaldi, quella regolare dello Stato piemontese. Corrono ostio e calunnie, che lo stesso Vittorio Emanuele fa proprie, ma ci è anche da parte sua una riprovata franca, umana difesa dei meriti patriottici dei garibaldini, contro l'insultante tracotanza dei generali regi. Egli scrive fra l'altro:

«...Ho risolto rapidamente, come avrete visto, la questione molto spiacevole dello stesso Garibaldi, benché, siatene certo, questo personaggio non sia così docile e così onesto come si fa credere e lo stesso credete. Il suo talento militare è nullo come la questione di Capua lo dimostra bene, e tutto il male immenso che è stato fatto qui, come il deplorevole furto del tesoro dello Stato, non è dovuto che a lui, che circondato da canaglia non ha seguito che i loro cattivi consigli e ha sprofondato questo infelice paese in uno stato spaventoso. Vorrei poter dire che la questione del suo esercito non mi ha presentato più gravi difficoltà per risolverla, ma non è così. Sapevo perfettamente che cosa bisognava fare, mi sentivo in grado di farlo e stavo per farlo, perchè avevo per questo più inclinazione che per altro... ma il generale Fanti (capo di Stato Maggiore del re - n.d.r.) uomo molto onesto d'altronde, ma del quale ho molti motivi di dolermi durante questa campagna, non ha in alcun modo salvato le forme in questa faccenda e ha scontentato tutti, e se io non mi fossi intromesso, come la maggior parte dei generali di Garibaldi, avremmo avuto una rivolta armata e sarebbe stato versato del sangue

Trattati come cani

«Questi disgraziati, che a torto o a ragione ritengono di avere fatto molto, sono stati trattati come dei cani. Fanti li ha trattati in pubblico con severo disprezzo, l'ho visto maltrattare dei mutilati che chiedevano l'elemosina, insomma sarebbe troppo lungo scrivere e avrei troppo da dirvi, ma credete che io ne ho sofferto immensamente, perchè questo ci ha fatto molto danno, e perchè da Torino non si vedono le cose abbastanza da vicino, e se voi foste stato fra loro come me, se voi aveste visto la loro gioia e la loro volontà di battersi, se voi aveste visto come me millecinquecento di loro mutilati a Napoli e a Caserta, senza contare in Sicilia, probabilmente avreste provato i miei stessi sentimenti e forse avreste fatto l'elogio della bravura di questi infelici, proprio quella bravura che è stata messa in ridicolo da Fanti in pubblico. Tutti sapevano quello che si doveva fare, mentre l'esercito di Garibaldi era assegnato a qualsiasi decisione (riguardo al suo scioglimento - n.d.r.) ma si doveva salvare le apparenze per i reparti».

Il furto è di moda

Seguono notizie e giudizi soprattutto sullo stato morale degli ex-sudditi dei Borbone, e le frasi del re non sono prive, pure nella loro rudezza e semplicità, di efficacia descrittiva: «Questo paese molto pittoresco è un pace, sia per la natura dei suoi abitanti sia per la fertilità del suolo, di un grande avvenire. Ora si trova, a causa del governo passato, in uno stato spaventoso, la paura è il sistema che predomina, cosicchè io credo che si possa rimediare l'ordine a Napoli e farla continuamente tremare con un reggimento piemontese. Dopo la paura vengono il vizio e il delitto che inculcati e ricompensati dal governo borbonico hanno talmente cambiato l'aspetto di ciò che dovrebbe essere, che in principio si è indotti a sbagliarsi, poichè non si comprende più niente dalle cose cambiate d'aspetto in un modo così infame.

«Tutti gli impiegati di qualsiasi specie che salutavano a cristiana ancora in gran parte peccano di questi difetti, e di conseguenza bisogna diffidarne e sostituirli con impiegati piemontesi, o con quelli che compromessi in passato per amore del loro paese hanno dimostrato di detestare ciò di cui erano testimoni.

Figuratevi che il furto era talmente in voga fra gli impiegati, che v'era una gara a chi rubava di più. Ve ne darò un esempio: quando sono stato in visita all'Ospizio dei poveri, chiesi i registri e mi dissero che dopo il 1851 non se n'erano più tenuti, allora riassumendo approssimativamente i conti risultò che di 350.000 ducati che si dovevano distribuire ogni anno a favore di questi disgraziati, ne erano stati distribuiti soltanto 90 o 50.000 e il resto era andato nelle tasche degli impiegati. Di 700.000 ducati che il Comune diede a un organizzatore per festeggiare il mio arrivo, non ne furono spesi neppure centomila.

«... Qui si possono usare i modi più energici perchè ho osservato che più si è severi e più si punisce, più vi si baciano le mani e i piedi tanto questo popolo è abbruttito e così tanto fra i funzionari come in ogni altro ambiente. I più alti funzionari e anche dei principi si gettano a terra per baciarvi i piedi e perfino quelli che non possono avvicinarsi abbastanza fanno tali gesti per dimostrarvi il loro desiderio di umiliarsi che ciò ha del grottesco, avevo voglia di piantargli un calcio nel... Ho ricevuto molte, soprattutto deputazioni molto numerose di ogni parte del regno e ho energicamente cercato di ispirare loro il senso del dovere, ho parlato molto a spero che questo abbia contribuito a rialzare il morale, ma bisogna che lo continui ancora, perchè diminuendo per persuadersi si ascoltano ma in persona, e perchè molti non possono ancora perfettamente capire che tutto il passato deve essere cambiato e che si deve vivere una nuova vita...».

«Bisogna che io continui ancora»; ma venti giorni dopo il re ne ha abbastanza, ha nostalgia di Torino e delle vecchie abitudini di vita, e scrive (questa volta in italiano): «... Non posso più vedermi qua, la speranza di Gaeta (che capitolasse, così la guerra sarebbe anche formalmente finita - n.d.r.) mi rattanna ancora fino ad ora, ma le cose andando così parmi meglio che col ruchi agli antichi miei focolari e conto partire subito dopo Natale. Il mare è impraticabile per gente che non vuole crepare. La strada di Perugia impraticabile per le nevi, di modo che passerò per Ancona e Bologna ed in tre giorni e mezzo alla antica Taurina. Spero l'ultimo o il penultimo giorno dell'anno, così la sera del primo andremo al teatro, *Viva le fie*».

F. C.

L'ultimo Mel Ferrer

Il noto attore americano con Lucille Saint Simon in una scena del film «Le mani di Orlac» una produzione franco-britannica finito di girare a Londra. Il film è tratto da un romanzo di Maurice Renard pubblicato nel 1920

Un crudele dilemma per la bella italo-egiziana

Per sposare l'uomo che ama forse Dalida rinuncia al canto

Il fidanzato Lucien Morisse, direttore dei programmi di «Radio Europa 1», l'obbliga a scegliere: o la carriera o lui - Egli sostiene che i matrimoni fra artisti non durano

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Rinunciare alla carriera, alla quale si è data corpo e anima, per sposare l'uomo che ama, appare rinunciare alla felicità: è la situazione in cui si trova la bella cantante italo-egiziana Dalida, ritornata a Parigi giorni or sono dopo un lungo viaggio in Italia. La bella artista è stata messa dinanzi alla scelta durante una discussione che ha avuto con Lucien Morisse, direttore dei programmi della «Radio Europa n. 1».

Da tre anni almeno Dalida e Morisse sono considerati fidanzati e decine di volte era stato annunciato il loro matrimonio imminente, ma però non avveniva mai. Gli interessati dichiaravano che il ritardo era da imputarsi alla difficoltà di procurarsi certi documenti di stato civile relativi a Dalida, che è nata in Calabria ma è sempre vissuta in Egitto. Tuttavia ora la verità è scoppiata come una bomba negli ambienti della radio e del «music-hall»: è Lucien Morisse che non vuole sposare una artista, perchè se che certi matrimoni non durano a lungo. E lo ha detto a Dalida, che, spesso non volta, gli chiedeva: «Quando è che saremo marito e moglie e potremo avere dei figli?».

A questa domanda il timido Lucien Morisse rispose con forza, senza se avesse voluto parlare prima di tutto a se stesso: «Mai». E poichè la giovane donna era rimasta muta dallo stupore, egli le disse con una voce in cui c'era molta tenerezza: «Guarda come sono andati a finire tutti i matrimoni fra artisti: Belinda Lee e il suo fotografo, Elsa Martinelli e il suo conte, Martine Carol e Christian-Jaque, Dawn Addams e il suo principe, Brigitte Bardot con Vadim e poi questi con Annette Stroyberg e Brigitte ora con Charrier, e Rossellini con la Bergman e Marina Vlady con Robert Hossein, e tante altre coppie che furono considerate felici».

Dalida tentò invano di far osservare che in certi casi certe coppie riescono a rimanere unite, alla fine dovette ammettere che Lucien non aveva tutti i torti e che la felicità delle coppie troppo celebri, composte da attori e artisti che hanno ognuno il loro pubblico, i loro impegni, è spesso minacciata: «penso che tutto sommato è meglio essere due amanti che si vogliono bene piuttosto che due coniugi che finiscono con l'odiarsi.

Agli amici che hanno pel chiosto a Lucien Morisse se la sua decisione era irrevocabile, egli ha risposto: «Dalida è come un'amazzone, è una donna di un'energia straordinaria, è riuscita dove tante altre hanno dovuto rinunciare e non sarà di certo possibile farle abbandonare una carriera che ama e che le dà molte soddisfazioni. D'altra parte è impossibile sposarsi se è per stare insieme soltanto quattro o cinque mesi all'anno, poichè io sono trattenuto a Parigi e lei va da una città all'altra per le sue "tournées"».

Un altro motivo che ha dettato a Morisse la sua decisione è la gelosia. Sa benissimo che durante i viaggi Dalida riceve molti omaggi maschili, è corteggiata, adulata, ed egli ne soffre, come accadde una quindicina di giorni fa quando lesse su un quotidiano che la cantante era stata vista molto spesso con un industriale. Agli amici aveva detto, leggendo il giornale: «Io benissimo che è difficile resistere alle tentazioni, anche io ne ho». Poi telefonò a Dalida, la quale tornò subito a Parigi, ed egli era ad aspettarla all'aeroporto.

Effettivamente, a quanto dicono i loro intimi, Dalida e Morisse si adorano, ma hanno paura. Per essere completamente felici, bisognerebbe che egli abbandonasse il posto importante che occupa alla «Radio Europa 1» e seguisse la cantante nei suoi viaggi, come certi mariti fanno con le mogli attrici, ma egli non vuole diventare «monsieur Dalida» e vorrebbe invece che fosse lei ad abbandonare, se non il canto completamente, per lo meno quegli impegni che la tengono lontana da Parigi.

Ma a ciò lei non ha saputo ancora decidersi.

L. Mannucci

Borseggiato sul letto mentre dorme vestito

Barge, giovedì sera.

(c. l.) - Mentre dormiva vestito nella sua abitazione in frazione Torriana di Barge è stato derubato del portafogli l'agricoltore Francesco Tresco di 88 anni. Facoltoso proprietario, questi, malgrado l'avanzata età, è un tipo piuttosto robusto e, rincasando dopo la mezzanotte dalla festa locale dopo copiose libagioni, si buttò sul letto vestito come quando era un giovanotto. Svegliatosi di soprassalto verso le 2,30 per un trambusto, scorgeva un'ombra dileguarsi nel buio e constatava che gli era stato sfilato il portafogli contenente circa 65 mila lire. L'astuccio di pelle fu rinvenuto al mattino sull'aia con poche monete sparpagliate per terra.

Al novagenario, sunnaturalmente in tutta la campagna bergese per essere stato oltre un trentenale consigliere comunale, non restava che denunciare ai carabinieri il furto patito.

Tenta di avvelenarsi una giovane cantante di Novi

Novi Ligure, giovedì sera.

Una giovane cantante novarese, Carla Engali, di 22 anni, ieri pomeriggio, mentre si trovava nel parco del castello, ha tentato di togliersi la vita ingerendo del liquido detersivo: colta da atroci dolori viscerali, invocava però soccorso. Alcuni passanti le prestavano i primi aiuti e provvedevano ad avvertire la Croce Rossa Italiana, che con un'autoambulanza la trasportava all'ospedale «San Giacomo». Il sanitario di turno praticava alla giovane una energica cura disintossicante e la faceva ricoverare, riservandosi la prognosi.

Dagli accertamenti effettuati dai carabinieri è risultato che la Engali ha tentato di compiere l'insano gesto in un momento di sconforto dovuto a dispiaceri professionali.

Storie di uomini

D «Paris-Presse», (9 agosto 1960): «Maurizio Arena, il giovanni italiano che sposerà l'attrice Pierangeli, cognata di Jean-Pierre Aumont, si fa bello anche per un *altro titolo di gloria*: è quello di avere nel luglio 1958, con pericolo della propria vita salvato dalle fiamme la nostra compatriota Yvonne Monlaur il cui *chiaroscuro* era esploso al largo di Capri e che era già gravemente ustionata. L'indomani Arena fu molto fotografato con le mani e gli avambracci copiosamente bendati. Ma le cose andarono un po' diversamente: Maurizio Arena arrivava nel porto con un altro canotto nel medesimo istante in cui Yvonne Monlaur arrivava, sola, a nuoto. Egli non ebbe che ad allungare una mano per salvarla. Quanto al bendaggio, egli non ebbe che la pena di andarne a comperare nella prima farmacia».

* *

Dice Sacha Distel: «Io sono il più infelice degli uomini, io sono dieci volte più triste di quando Brigitte (Bardot) mi ha lasciato». Ciò perchè Roger Vadim era andato a riprendersi sua moglie Annette, dopo 15 giorni che stava in sua compagnia e l'ha decisa a seguirlo (piangendo), dopo averle parlato della loro figlia Natalia e di una bella parte per lei in un prossimo film.

* *

Tutti i velcoli americani in Europa (militari o turistici) sono muniti di uno speciale formulario. Incontrando una macchina indigena in panna, il guidatore americano si affrettercà a fermarsi e a scendere con il suo formulario che dice: «Caro amico, mi sembra che voi siate in difficoltà e quantunque io non parli bene la vostra lingua, io sarei lieto di offrirvi il mio aiuto. Se voi volete indicarmi in questa lista la frase corrispondente al vostro caso, io saprò che cosa posso fare per voi. *Lista*: 1) non ho più benzina; 2) ho una gomma a terra e non posseggo la ruota di ricambio; 3) il mio motore è fermo e non so perchè; 4) volete mandarmi qualcuno dalla più vicina stazione di servizio? 5) vorrei avere in prestito alcuni ordigni; 6) non mi trovo in difficoltà; 7) avrei bisogno di essere trasportato all'ospedale.

* *

Il giovane studente Jean-Louis Massoubre di Perpignano, figlio di un ricchissimo imprenditore edile e che aveva da suo padre tutti i soldi che voleva, è caduto in angosciose noie giudiziarie per essere stato sorpreso in «viaggio di vacanze» in compagnia di una prostituetta che si prostituiva per pagare le spese estive di tutt'e due. Il giovane studente non era malato di avarizia ma soltanto di «gloria studentesca». Pare che, dalla sua parte, la conquista della donna sia la prova più decisiva del valore maschile. Sedurre una piccola studentessa è un affare di ordinaria amministrazione; si arriva alle *congratulazioni* se si tratta di una donna sposata; ma *la più fervente ammirazione* circonda colui che ha *fatto*, di una ragazza onesta, una peccatrice per capriccio, simpatia.

* *

Lo scorso anno Rex Harrison, celebre attore britannico, perdette la sua adorabilissima moglie Kay Kendall. Il suo dolore, pur restando dignitoso, fu terribile. Tacitamente, egli pensava di non risposarsi mai più. Sembra invece che egli sia stato preso da furore simpatia per l'attrice americana Tammy Grimes. La psicologia spiega ciò, facendo osservare che Tammy Grimes somiglia molto a Kay Kendall e che Rex Harrison, sposandola, rimane fedele «in un certo qual senso» alla moglie defunta.

* *

Un altro celebre attore britannico, sir Laurence Olivier, dopo otto anni di matrimonio con Vivien Leigh si è lasciato sedurre dal divorzio, perchè incantato da Joan Plowright che somiglia perfettamente a sua moglie. Di lei han detto: «E' Vivien Leigh con venti anni di meno».

* *

Il direttore d'orchestra Artie Shaw, sposandosi per l'ottava volta, e lasciando alle spalle sette divorziate e cui provvedere, avrebbe detto a sua moglie:

— Dovremo accontentarci di un viaggio di nozze piuttosto breve, cara. Bisogna fare delle economie per via delle altre che ci hanno precedute...

* *

Don Goodman, uomo di affari londinese, racconta: «Nel 1954, dopo avere divorziato dalla mia prima moglie, incontrai Dorothy. Non eravamo sposati ma lei mi diede un figlio l'anno successivo. Nel 1956, avendo litigato con me, feci la conoscenza di Anita, una svizzera. La sposai subito ma non dissi niente alla prima. Quando le avevo installate in due case differenti, m'innamorai di Gwen, e la presi con me. Io le amo tutt'e tre differentemente. Anita, bella dai capelli rossi, è un'ottima massaia e cuoca ammirevole; Gwen, la bella dai capelli neri, mi procura i piaceri dello spirito. Dorothy, la bella dai capelli biondi, mi ha dalla sua quando ho voglia di ridere o di divertirmi». Poichè tre amministrazioni gli costavano «un occhio della testa» Don Goodman le ha raccolte tutt'e tre sotto lo stesso tetto. Tutt'e tre aspettano un bambino e lo adorano. Ma egli non è tranquillo. Dice: «Ciò che m'inquieta è che esse vanno perfettamente d'accordo. Forse, decideranno di mettermi alla porta...

Antonio Antonucci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Nuovo: 15.15 e 21.15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi e Paola Certini. **Spettacoli di «Sonno e Lucca»**, Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 4): giov., ven., sab. e domen. ore 21.30. Ultimi 4 spettac. **Teatro Rob. Piem.** (p. Campanola): ore 21 «L'Onestà d'un ladro».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Campl. M. Di Nunzio e i «5 Marius fr». canta O. Gelassi. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Chilei**, Valentino: 21 Ore. **Mauri Garden Danz.**, Valsalice (capolinea 13): ore 21 Orchestra Bevione. **Gay Estive** (piaz. caprita): tutte le sere, ore 21, Silvano Tortorella. **Gran Maga Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone. **La Rotonda:** 21 Orch. Full Jolly. **La Serenella:** 21 Margherita-Rudy. **Danze** 250 Cav. 300 consum. compr. **La Casetta**, Stupinigi: Ristorante. **Danze**. Lanfranco e sua Orchestra. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Labardi.

Gran Balla: 22 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strage di Golan-Haten» di F. Wisbar con Sonja Ziemann. Carla Hagen. Carl Lange. Orario: 14.30-16.35-18.30-20.30-22.30

Astor: «Nuova Pisola del sogno» cantautocolor con The Caribbean, Brigitte e Fernando.

Cesar: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, Totò, A. Fabrizi.

Crisalide (loc. fresco): «I mostri delle rocce atomiche» con Forrest Tucker. Ultimo giorno.

Doria: «Sindacato del cielo» Mamie Van Doren, Richard Coogan. Ideal (loc. frescolino.): «La venere del pirata» scope col., Gianna Maria Canale, M. Serato e S. Gabel.

Lux: «Furia alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray, E. Sellars.

Reposi (locale fresco): «FBI contro Al Capone» con R. Stack e N. Brand. Ultimo giorno.

Romano (aria condiz.): «Sahara» di Zoltan Korda con H. Bogart.

Vittoria: «I ribelli del Kansas» in technicolor con Jeff Chandler, Pier Parker e Nicole Maurey.

Ariston: «Macumba Pisola dei vampiri» tech. con Walter Read.

Artecchino: «Come le foglie al vento» tec., R. Hudson, L. Bacall.

Augustus: «Mostro dei cieli» Jeff Morrow. Mara Corday. Platea 300.

Moncalieri (via Fr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Sesia e chiocciola» con G. Brent, R. Fleming, Mac Gaire.

Nazionale: «Destino di un uomo» S. Bandertak, Barsikin. Ingr. 300.

Torino: «In licenza a Parigi» tec., Tony Curtis, J. Lalh. Ap. ore 16.

Alessandra: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, A. Young

Alfieri: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta» e «Paris la nuit» 10 premi (misto).

Capitol: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, H. Young

Fiamma: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., H. Lange, L. Jourdan

Hollywood: «Stallone selvaggio» tec., G. Montgomery, D. Brewster

Massimo: «Assalto dallo spazio» con John Agar e Joan Byron.

Adriano: Sangue del vampiro, tec.

Alcione: «Nonna Sabella» e «Rivista Allibert» - Sbarra - Simoni - Rossi ore 16.15 e 21.15.

Algi: «Il nipote piccolissimo» in tech., Dean Martin, Jerry Lewis.

La Perla: «Coltello sotto la gola» tech., J. Servais e M. Robinson.

Regina: «Fuoco sul Oriente».

Astl: «Giovani arrabbiati» R. Burton, C. Bloom. Vlet. min. Ap. 14.

Olimpia: «Spada invincibile» col Fra «Corsi il bandito» in technicolor con Joel MacCrea.

P. Nuova: «La ribelle» e «Il 13». S. Felice: «L'uomo della valle» sc. tec., G. Montgomery, Cummings.

Esperia: «Notte senza legge» con Robert Ryan e Tina Louise.

Giardino: «Whisky si, missili no». **Italiano:** «Eva, confidenze di una prigioniera» col., Romy Schneider.

Stratteri: «Tolstoi» tec.

Vinzaglio: «2 marinai e una ragazza» tech., F. Sinatra, G. Kelly.

Arsiele: «Jangal» colori dir. da G. Sherwood con Elia Dungan.

Fiori programma: «Tom e Jerry».

Rituz: «Piaceri del sabato notte» J. Valeri, S. Gabel, R. Rizzo, Viet.

Fréjus: «Giuditta e Oloferne» sc. tech., Isabelle Corey e M. Girotti.

Nuovo: «La gatta graffia Arnou».

S. Paola: «Salomone e regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner.

Belgio: Fascino (psicodramma), loc.

Corallo: «Questa è la mia donna» con J. Berryman e J. Landon.

Eridano: Carmela è una bambola.

Grugo: Mio amante è un bandito.

Radium: «La fortezza dei pirati» in tech. con Ricardo Montalban.

V. Venaria: Canzoni mezzo secolo.

Astra: «Piaceri del sabato notte» J. Valeri, S. Gabel, R. Rizzo, Viet.

Borgaro: «Mago della pioggia» in tech., B. Lancaster, K. Hepburn.

Elisa: «Un uomo facile».

Esclesior: «Maschera nera di Cedar Hanas scope con Kim Davis.

Mignon: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e Tab Hunter.

Odeon: «Schiavi d'amore delle Amazoni» tech. con Dawn Taylor.

Star: «Salomone e la regina di Saba» sc. col. Gina Lollobrigida, Yul Brynner, Film ore 19,15 e 22.

Adua: «Ad un passo dalla morte».

Aurora: «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.

Brasile: «Amanti Jess il bandito» **Chatillon,** 3 film: «I tarzan del mare» Alan Ladd e «Dominatori della metropoli» con Gary Cooper.

Edelweiss: «Ultima violenza».

Vertine: «Prigioniero Stalingrado»

Lanteri: «Fratelli rivali» Presley.

Maior: «Casa delle 3 ragazze» col.

Monte Rosa (via Brandizzo 85): «Cacio amore e fantasia» a colori.

Nord: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Sociale: «L'amante del vampiro» Hélène Remy, John Turner, Viet.

Zenit: «L'uomo del riscatto» tech.

Baretti: Ragazza Piazza & Pietro.

Cabiria: «Falcanalista per signore» con Fernandel.

Calzone: «La giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin.

Continental: «Lalla figlia della tempesta» tec., Hansen, Romberg

Fiera: «Un amore a Parigi» tech. con Romy Schneider («Sissi»).

Italia: «I mastini del West» con Darlon MacLane e Buster Crabbe.

Moderno: «Città sotto inchiesta» e «Sparviero del mare».

Plem: «Io» «Terrore corre sul fiume» tech., G. Scott e A. Quayle.

San Carlo: «Totò scelleco»

Sperla: «Mondo nelle mie braccia» tech., G. Peck e A. Quinn.

Diana: «Salomone e la regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner.

Dora: «Turbine di gioia».

Roma: Uno straniero a Cambridge

Umbria: Figli della gloria, Bazhart

Alba: «Sabbia roventi» in tech.

Ambra: «Maracaibo» col., Cornel Wilde, J. Wallace e Abbe Lane.

Apollo: «Piaceri del sabato notte» J. Valeria, S. Gabel, R. Rizzo, Viet.

Edera: «Ordine segreto di Reich»

Lucento: Mare di sabbia, Gregson

Letizia: «I meravigliosi del mondo

Massola: «Mocchea del deserto»

Splendor: «Giganti del mare» tech., Gary Cooper e C. Heston.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Astor, Europeo, Milano e Flora.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione è ridotto a metà per chi ripete l'inserzione senza variazioni.

Il prezzo di questa inserzione è ridotto a metà per chi ripete l'inserzione senza variazioni.

Per risparmiare tempo e denaro, si prega di scrivere in modo chiaro e preciso, indicando con esattezza il numero di parole che si desidera pubblicare.

Le inserzioni commerciali si ricevono esclusivamente presso la Concessionaria di Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3898 Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ad un deposito di lire 500 per il ritardato delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate al suo cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se oscurate o raccomandate. Non si rimborsa, nemmeno responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

A.C.E.A. vende vetrate di ferro, infissi, cristalli, macchine via Galliano 134, Rivoli. 28711

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliteri, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siffer, via Sirea 37, Torino, tel. 61-327.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura isolanti, contatori, Savarin, corso Vercelli 31. Telefono 31-836. 281

AUTOGRU vari tipi e portate per pubblico servizio e specialmente per gru da cantiere, [illegible], smerigliatrici [illegible] e mole doppie capitali disponibili per capitali e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Sommeiller Medail [illegible]

BATTERIE usate e rimanenti per auto moto in industria. Mercugo, Mazzini 30. Telefonare 371-718. 22168

CERCO serie [illegible] usigrande e cabina disposta costruire [illegible] materia plastiche su nostro progetto. Ballero, via C. Fiorenzo 6, Torino. [illegible]

DOVETE acquistare vendere costruire macchine per la lavorazione del legno? Rivolgetevi [illegible] Ravel 11. Telef. 518-110 Torino. A70159

FABBRICA stecche per infissi, nuovi modelli. Interpellateci senza impegno. Fusi, via Nocetoria 2, telef. [illegible]

LAMIERE ondulate zero e rifiuto, lisce e grecate, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 383-983. 283

OFFICINA vende funicolarini per ascensori locali frequentati, torni, trapano, aggiustio, trasformatore elett Kilowatt 500-220, caldaia gas luciana. Tel. 53-034.

PER cessazione commercio vendesi macchinari lavorazione legno modernissimi, funzionanti, con attrezzatura in blocco o separati, volendo anche locale mq. 300. Telefonare 781-113. A70206

PULLO compressore stradale Particelli tandem 6 tron. motore Diesel avuto 800 mila. Telefonare 227-280. A70264

STAMPI in resina, specializzato di una grande industria, cerca da costruire in proprio. Telef. [illegible] A70163

STOZZATRICI Minganti tipo 350 800 e 500 1000 ottimo stato d'uso pronte vendiamo. Casella 377 A, GEP, [illegible]

TUBI ghisa. Tubazioni pluviali e lavanderie. Bacheliz, chiavini, bicromati, [illegible], corso S. Maurizio 25, Torino.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ATTETE cura [illegible], pulita, applicando lavoro manuale capillare Alpha. Telefonare 31-450. 225

DECORATORE eseguo lavori decorativi rapidi puliti prezzi minimi. Telefonare 297-152. A69494

DECORATORI offresi rimessazione alloggi negozi. cantieri. Telef. 662-618.

DECORATORE (maniglia alloggi 4500 annuo, anche saltuario, facilitazioni (appassionato, cura, sollecitudine. Telefonare 296-610. A69830

DITTA specializzata assume accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 883-049

DITTA decorazioni assume accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Telef. 963-648.

MOBILIFICIO Principe Amedeo 23 G, Giuseppe Verdi 28 A, produzione razionale commerciale vendesi mitoposto. Favorevolissima occasione. Visitatevi, rispondendo, illustrati regalo alloggio Ucanes. 17180

OFFICINA [illegible] accetta lavoro verniciatura tessitura [illegible] meccanica media. Scrivere a Pubblicità Stampa A376 — Torino ». A71850

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A sfruttatore buone condizioni cooperano enviti [illegible] rimborsabili 30-15 mesi a favorevoli, impiegati, artigiani, fruttatori, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Convenienti inviare conveniente immediata su interessante (anche ipotecaria) alta valutazione, Marisa, corrispondenza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 angolo 8. Donato. Telefono 47-346. Chiuso per ferie. Riaperture 25 agosto. 723

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. Affa, Pietro Micca 18, Torino, telef. 41-632.

A artigiani e proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione lungaria. « Effe e. corso Re Umberto 3. 30849

A pensionato, pensionato disponiamo milioni contanti offresi buon impiego anche piccoli prestiti bonifico mille lire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A70104

A Torino cercansi, seguo in qualsiasi genere in garanzia. Telefonare 41-695.

ACQUISTEREBBESI libro sopra Chiesa piccolo negozio mercerie confezioni lavori adatto contegni e persona seria. Scrivere: Pubblicità Stampa 8223 — Torino. A69738

ADATTISSIMI, per sede ufficio grandi salonde, rappresentanze importanti in nuova lodissima costruzione angolare due corsi (Re Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualunque superficie. Fruizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi mili. Simoncini, Re Umberto 9.

AGENZIA Scoro, via Carlo Alberto 41, tel. 521-048, cercansi-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLA barriera Milano, casa popolare, 46 camere, parte abitevole, 26.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGETTO 2 camere cucina Milano grande 970.000. Rosaia, 8. Donato 12.

ALLOGGI due, tre camere, mezzanino, terreno, bagno, (Mari abbonati, vendonsi locali Piemonte 218, Acchiardi 47-874.

ALLOGGI signorili tipo centro vendesi, corso Grosseto 42-46, prezzi ottimi. Telefonare 293-840, visita gradiere.

ALLOGGIO altamente signorile, quattro camere, doppi servizi, Piazza d'Armi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGIO altamente signorile, tripli servizi quattro esposizioni, Grandissimo terrazzo camere sol. Vendesi. Corso Peschiera 349. A71081

APPARTAMENTI signorili 3-6 camere, doppi servizi, doppi ingressi, zona Crocetta, vendonsi, via Pigafetta 37. Telefono 53-913. 781

ALLOGGIO signorile terzo piano 4 camere, cucina, servizi. Parco giardino vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO corso Alcarni - Vittoria, quinto camere, doppi servizi, zona libera subito 2.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGIO [illegible] vicino [illegible] quarto piano ascensore, 6-10 locali, servizi completissimi. Acchiardi 47-875.

ALLOGGIO 3 camere, servizi, terzo piano ascensore, via Principi, vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO corso Alcarni - Vittoria, quinto camere, doppi servizi, zona libera subito 2.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

APPARTAMENTO in palazzina, lussuosissimo, tripli servizi giardino, terrazzi, vendesi. Telefonare 371-400. A71377

AUTORIMESSA, 100 mila, attuale 300 mila mensili, ottima posizione, vendo subito. Telefonare 891-042. A69987

BARDONECCHIA, trasferendomi cedo villetta 3 alloggi, altra 2 alloggi. Rivolgersi Via Montenero 44, Bardonecchia. A70177

CAPOLINEA D vendo casetta libera quattro camere, giardino, grandi cantine, ripostiglio, adatta artigiano 6.400.000. Telef. 786-868. A71068

CASA vecchia, 40 camere, corso Santarita, terreno, bagno, laboratorio, buon reddito, 21.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

CASA corso, Mandosano, dieci alloggetti, negozi, laboratorio, locale 100 mq. 35.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA signorile in Saluzzo, 30 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendesi mq 52.000.000 più mutuo. Schiavino, telefono 53-912. 701

CASA 5 vani con o senza fruttato, vendesi, San Gillio, Rivalgrodi Rosta, via Matilde 31, Torino. A71367

CASCINA 19 giornate, villeggiatura ideale, rustico, civile, giardino, impianto irriguo, piste efficienza km. 30 Torino-vendesi a ottime condizioni, esclusivo mediatori. Telef. 580-044, 690-960. A71822

CASE ristrutturate, buon reddito, ottimo posto vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-750. 402

CENTRALISSIMO alloggio 2. Quattro vedesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 572-362. A69897

CERCASI acquistare alloggio signorile 7-9 stanze ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1272 — Torino ».

CONTANTI 3.500.000 [illegible] 3.000.000 5 per cento piano casa quattro alloggetti costruzione recentissima periferia Torino vendo reddito 8 per cento. Tel. 684-944.

TERRENO fabbricabile, industriale, mq. 4000 circa, barriera Milano, eventualmente [illegible] Acchiardi, Settembre [illegible] 313

TERRENO stradone Rivoli vendesi adatto villette piccola industria. Tel. 780-460.

TRIANGOLI appartamenti [illegible] Milano vendonsi via Millesimo angolo Filadelfia, vero doppio ripostiglio finestre viste albersio, Visitatori senza impegno anche festivi. Cim. FAI. Cavour 7, telefonare 538-821. 578

TENDESI ampia 8 camere, magazzino, garage, barriera Nizza. Tel. 660-639.

TENDESI chiosco pasticceria, zona villeggiatura, cortile coperto, casa rurale, cinque camere, abitazione, stalla, fienile ad accesso di buon stato manutenzione signori, trattori, carreggiati, accessibile con automezzi. Superficie giornale giapponese pesta e mezzo, prezzo lire 3.500.000 più alta periferia di Cuneo. Rivolgersi o. fiba, piazza Solferino 18, Torino. A71521

VENDESI ottimo negozio bottino redditizia zona Cavorso, ubicato centralissima via villazza. Telef. 284-821. A69956

VENDESI terreno zona centrale Rapponi strada Torino-Leini, uso industriale mq. 10.000. Telefonare 656-072. A70190

VENDO ottimo alloggio quattro camere servizi secondo piano nuovo Borgaglieri Telefonare 327-329. A71354

VENDO casa mezzo 4 vani servizi garage giardino. Michelino. Telef. 665-567.

VENDO terreno fabbricabile mq. 3800, ricino stazione km. 16 da Torino, fronte stradale Tenf. 274-600. A71114

VENDO terreno per villetta strada Pino Chieri 600 metri. Telefonare 685-007.

ZONA Statale, negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-820.

VILLA caratteristica, terreno fabbricabile, vista fuori vendesi (Pininferenzabile), Casella Postale 2. Rapallo. 2654

VILLA collinare stupenda posizione 10 km. Torino abitabili tutto l'anno eventuale fittabile ottimo reddito. Telefonare 753-750. 402

VILLETTA 3 camere, servizi garage terreno mq. 1000 vendo-Nichelino Telefonare 568-552. A69035

GEOMETRA Serra, Imperia Oneglia, 57 migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, [illegible] esposti, combinazioni uniche. 2581

A signorina professionista, sistemazione attuali non dare camera, eventuali cuoia corso Svizzera. Telef. 782-844.

ABBISOGNAMOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Acchi 14. Telefonare 753-750. 402

APPARTAMENTI per fine settembre vari in cedi uno ufficio piano ammezzato centro città anche per durata limitata. Telefonare 883-023.

APPARTAMENTI signorili moderni 3-6 piani ascensore, riscaldamento, zona Valentino, cortile carraiola, cucine, ripostigli, cantine, box, autorimesse, visite domani pomeriggio. Telefonare 890-257. A70485

APPARTAMENTI tre camere, cucina piano terreno vicinanze via Frejus. Tel. 358-779

APPARTAMENTI ampio locale magazzino, ufficio, [illegible] abitazione su [illegible] corso Grosseto 391-382. A70183

APPARTAGLI Arsenale 4/5 tre camere, servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore pasti 536-698. A70112

APPARTAMENTI Barriera Milano laboratorio mq. 225 altezzoso libero 1° settembre. Telefonare 293-890. A70149

APPARTAMENTI camera cucina, portata lusso ragazza cucinare. 18. Tel. 772-389

APPARTAMENTI dal 1° ottobre, appartamento signorile 2° piano centralissimo, quattro camere, cucina, bagno, cucina due ripostigli cantina, terzo centrale ascensore. Telef. 40-765. A70145

APPARTAGLI eleganti alloggetti ammobiliati, uso [illegible] arre, Telef. 882-617.

APPARTAGLI fuori Mauro stanza per ragazzino oppure laboratorio mq. 80. Telefonare 884-074. A71869

APPARTAGLI largo Cibrario signorile alloggio ammobiliato 4 camere e servizi, bagno terzo centrale. Telefonare 766-803 ore 16-19. A70177

APPARTAGLI locale uso laboratorio magazzino 25 mq. rivolgersi cortile corso Orbassano 83. A70181

APPARTAGLI locale uso laboratorio magazzino 25 mq. rivolgersi cortile corso Orbassano 83. A70181

APPARTAGLI signorile cucina [illegible] ristrutturata via [illegible] finalin, cucina, servizi riscaldamo Fiat Mirafiori, libre vacanze. Telefonare 764-068 ore pasti 884-655. A70007

APPARTAMENTO [illegible] signorile cucina riscaldamento via [illegible] finalin, cucina, servizi riscaldamo Fiat Mirafiori, libre vacanze. Telefonare 764-068 ore pasti 884-655. A70007

APPARTAMENTO terreno mq. 300 circa ammobiliati inclusa uso industriale con tre camere. Telef. 44-836. A71890

APPARTAGLI tre stanze due [illegible] signorili, piano rialzato zona Francia. Telefonare 768-944. A71388

LOCALE libero subito mq. 220, terreno, uso magazzino, laboratorio. Galavia 15, oppure telefonare 829-892. A69967

LOCALE luminoso mq. 70 borgo S. Paolo affittasi laboratorio industria alimentare. Telefonare 813.066. A69787

MANDATO matrimoniale affittasi alloggetti, villa vicinanze mezzo. Mod. 21-543.

PALAZZO Giardino, corso Regio 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 883-023. 24393

PARELLA affittasi alloggetto ammobiliato camera libera abitabilità moderna. Telef. 818-207. A70987

PIAZZA Bernini affittasi alloggio ammobiliato, tranquillo, quattro camere più camera doppi servizi in cortile camera uso deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8217 — Torino ». A70977

VIA Lanzo 14, affittasi bellissimo locale uso negozio o magazzino con retro. Riscaldamento centrale. A71560

VIA Massini 22, affittasi bellissimo negozio con retro. Tel. 836-134. A71680

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

AFFITTASI camera cucina servizi ammobiliata nuova bella vista chiara [illegible] Ivrea settembre ed oltre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1387 — Torino ».

CASETTA con giardino mezza montagna Valle Susa, vendesi, affittasi. Facilitazioni. Telefonare 280-213. A69029

GAVI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno settembre-ottobre 1400. 24736

CHIAVARI, affitto deliziosa matrimoniale, cucina terrazza mare. Lazzaro, corso Dante 40. Telefonare 3080. 24770

FINALBORGO Torretti 3 Donato vendo camera cucina 950.000, tre camere cucina servizi 1.800.000. Informazioni telefonare 822-332 Torino ore pasti.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina per [illegible] vicinissimo spiaggia. Telefonare 678-794. A71824

LERICI affittasi alloggio nuovo ricavato mese settembre; telefonare 203-240.

NOLI confortevole appartamento sole mare da settembre affittasi. Telefonare 204 655. A70007

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO, Pensione Colombo, via Vico 17, centralissima, soggiorno familiare, tranquillo, ambiente ideale. 1832.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

A [illegible] impiegati persone serie camere 1 piano Stella Torino corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, macchine, pagbe contributi, convenienti pensioni, segreteria d'azienda, giornalismo, inglese. via Santa Teresa 7, ottava sc. Telefonare 527-944. 819

ASSUMIAMO impiegati esclusivamente maschili attitudini rapida preparazione impiegati Istituto Boldori, Nizza 65. A69928

ASSOCIATORI direttissimo frequentato corsi [illegible] Natura, meccanografia, lingue, contabilità, Scuola Autoscuola e Radio « Radio », via S. Ottavio 9, a. 5. Telefono 537-008. 100

ACCONCIATORI parrucchieri diventerete professionali con l'insegnamento della Moderna Scuola acconciatura, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Grafia, Carnazio 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, inglese. 637

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » scuola, calare preparazione impiegati, 1 settembre inizio corsi diurni serali. Via Roma 324, telef. 50-354. 1025

AVELLANA, fallito Ente Cuore, Villa S. Tomaso, scuola avviamento commerciale formalità legalmente riconosciuta, interne, esterne. Segreteria aperta lavori, locali, lezioni. A70173

AVVIAMENTO agli impieghi stenografia, dattilografia, ragioneria, lingue, Corso celeri. Metodico, via Santa Teresa 20, telef. [illegible] 847

COLLEGIO maschile Del Foglia, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio superiore parificati interni. Specializzato ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, disciplina garantiti, Retto anni. [illegible]

COMPUTOMETER. Scuola, corsi rapidi corsi su lavori, pratica, magazzino simulato, programma illustrati gratis. Via Cavour 1. 1356

CONVITTO (solamente maschile) [illegible] Normale Villa Castello). Splendido soggiorno. Medie ragionevole particolare riguardo. Lavoro (Lago Maggiore). tel. 61-[illegible]

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per Avviarsi [illegible] utilissimi elementari lingue, computometer, inglese, francese commerciale (corrispondenza). Istituto Universali Diotti, via G. Giolitti n. 55, telefono 885-228. 819

DIMENTICHE lezioni ripetibbesi presso ns sede ditta. Telefonare 730-718.

GEOMETRA pratico esame, rilievi topografici, pratiche operat. offresi. Telefonare [illegible] A71631

IMPIEGATI alla vendita Zenone diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

IMPIEGATI alla vendita diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

IMPIEGATI alla vendita Zenone diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

IMPIEGATI alla vendita Zenone diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

IMPRESTITI alla vendita Zenone diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

PERPETUATECE I.D.M., Nuova ricca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1367 — Torino ». A71570

RAGIONIERE Stenos, ufficiale in congedo, inglese, francese parlati, [illegible] senza Stati Uniti Francia, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ». A71581

RICEVITORE d'Albergo, conoscenza: inglese, tedesco, spagnolo ed buona conoscenza lombardo, offresi per stagione invernale o permanente, ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1292 — Torino ». A71519

TECNICO costruzioni, contabilità lavori, computi, amministrazione, rilievi topografici, organizzazione lavorare direttore tecnico, manualità, impianti, C. A., offresi serio impegno o sede. Scrivere [illegible] Sel, 533-925. A70360

TORNITORE e aggiustatore meccanico 30enne conoscenza disegno offresi. Telefonare 298- 031. A71554

TORNITORE [illegible] serio officina lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A71513

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ARMONIUM apprendista commesso, commesso cartoleria, preferito 16-18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino ». A71062

AIUTO contabile giovane, seria, pratica, referenziata assume anche indipendente. Domanda manoscritte « Pubblicità Stampa 134 — Torino ». 673

ASSUMIAMO 15enne per carino scarico mezzanino abbigliamento. Pasè, Avanzo-li 5, Torino. [illegible]

ASSUMO guardia notturna, abile maggiordomo. Esigesi robustezza e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A70984

ASSUMO ragazza seria volonterosa lavoro vario. Telefonare 700-233, 720-891.

ATELIER [illegible] lavorante confezione. [illegible] 42-060 dalle 10-12, 18-18.

AUTORIMESSA cerca esperto lavaggio vetture. Telefonare 890-928, ore pasti.

AZIENDA autotrasporti cerca ragazzo 16-18enne esperto elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ».

CAMERIERA oppure cuoca oppure tuttofare famiglia quattro adulti assume zero-ciai ottima referenze. Tel. 70-312.

CAMICERIA assume commessaio pratico lo e apprendista massimo sedicenne Telefonare 70-027. A69997

CAPO officina lavorazione fabbrica e carpentieria leggera cerca industria fragnieri Canale Mondovì, richiedesi buona esperienza e doti di comando. Mandare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 180 — Torino ». 24403

CARTOLIBRERIA cerca commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1387 — Torino ». A69811

CASCINA collina Gaudon 20 giornate buon esposta cerca mezzadro. Tel. 521-822 890-381. A70802

CERCASI [illegible] apprendisti. Telefonare 732-008. [illegible]

CERCANSI maglierista rettilinea 12-7 interno esterno e maglierista aggiungian. Presentarsi Moncalieri, Di Nanni 97.

CERCANSI operai falegnami arrotondati specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2203 — Torino ». A71063

CERCANSI subito ragazzi 15-16enni, serie attive. Telef. 44-831. A69367

CERCASI abilissima macchinista addetta. De Giorgis, via Saluzzo 19. A71508

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 373-372. [illegible]

CERCASI apprendista od aiutante parrucchiere. Telefonare 283-847. A70758

CERCASI bella modella, fare o giovane referenziata. Telefonare 753-877 Torino dal 20 al 30 corrente, cognac scrivere Garletto, [illegible] Francia 64. A70163

CERCASI coppia domestica e tuttofare. Referenze controllabili. Telef. 041-832.

CERCASI domestica ottima referenza, buona retribuzione. Telef. 510-362.

CERCASI donna servizio sera cubania, massima tuttofare. Telefonare 780-868.

CERCASI fabbri carpentieri massima paga. Ditta Rolerio, via Torino 61, Grugliasco, Telefonare 964-214. A71184

CERCASI falegname guida Ape Mantua. Via Monginevro 94. A71177

CERCASI falegname [illegible] Tel. 45-451.

CERCASI giovane 15-20enne pratico impianti elettrici. Telefonare 267-343.

CERCASI lavoranti a domicilio per finitura [illegible] plastico-ornamentale con fustella. Ottima retribuzione. Richiedere urgentemente gratuito ditta Negelli, Robbiate 54, Rimpa.

CERCASI settimaniere tinta lisca subito. Telefonare 526-103. A70049

CERCASI ragazzo 14-15 anni apprendista fabbrica lampade. Carrozze, fratelli-ni 18. A70236

CERCASI [illegible] 14-17 anni apprendista commesso bella presenza referenze. Profumeria Rivella, corso S. Martino 5.

CERCASI ragazzo massimo 16anni apprendista elettricista lavori leggeri. Telefonare 69-014. A70188

CERCASI ragazzo 15-17 anni volenteroso per aiuttorimesse. Telefonare 780-834.

CERCASI signorina bambola. Telefonare 766-702. A71078

CERCASI stiratrice, ed abituata stirerice via Chiusa della Salute 32.

CERCASI tuttofare fisso. Tel. 385-360.

CERCASI [illegible] esperta tuttofare giovanile. Esigesi referenze. Tel. 45-701.

CERCO sulla pettinatrice anche ora. Telefonare 680-337. [illegible]

CERCO [illegible] volenterosa tuttofare. Telefonare 280-737. A70107

CERCO apprendista pettinatrice. Telefonare 776-213. A71328

CERCO apprendista sarta 13 anni. Telefonare 44-011 fino ore 17.

CERCO bravo persona rafi.-assista capace studiarmi giornata lavori casalinghi e cura neonato, eventualmente dispo sta dormire salvaguardando una camera. Assicurasi settembre. Telefonare 74-811. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ».

CERCO libero mezza giornata, per trasporto mobili triciclo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCO meglierista e apprendista. Via Bezzabari 12. Tel. 774-589. A70147

CERCO muratore stabile pettinatrice subito. Telefonare 50-365. A71561

COLATORI di stelo colatori forno elettrico produzione articoli [illegible]. Specificare posti occupati, preiesa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1271 — Torino ».

DIMOSTRATRICE [illegible] offresi buon serio stile. Telefonare 730-718.

DISEGNATORE meccanico cercasi per nostra ditta. Telefonare 730-718.

GEOMETRA pratico esame, rilievi topografici, pratiche operat. offresi. Telefonare [illegible] A71631

GEOMETRA [illegible] esame, rilievi topografici, pratiche operat. offresi. Telefonare [illegible] A71631

IMPIEGATI alla vendita Zenone diplomato con profonda esperienza organizzazione vendite fissa a guida rappresentanti particolarmente versato iniziative allo studio. Offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2211 — Torino ».

**IMPRESTIT

I registi italiani fanno il broncio a Venezia

Aria di polemica al Festival

La Schiaffino parla delle sue traversie

Si è improvvisata produttrice dei suoi film ed ora sta risalendo la china - Il mal di capo della Masina - Trenta ore di proiezione per i quattordici film in concorso

Giulietta Masina è giunta ieri mattina a Venezia ma ha trascorso l'intera giornata in albergo perché sofferente di mal di capo (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Si è messa in moto, ieri sera, la grossa macchina della Mostra cinematografica veneziana, ma le discussioni e le polemiche intorno alla nomina di Emilio Lonero a direttore della rassegna, seguita come si ricorderà da una serie di rinunziani «a pioggia» delle diverse commissioni, giurie e consessi, che hanno dovuto essere sostituite in blocco, continuano anche al Lido. A nulla è valso il tentativo del Lonero di dimostrarsi arrendevole da tutte le prese di posizione assunte negli anni passati quando ancora non aveva questo posto di responsabilità. Non sono servite neppure le ammissioni di film in gara girati da registi italiani di sinistra, come Luchino Visconti, Fiorestano Vancini, Franco Maselli e Antonio Pietrangeli (tutta gente in predicato nazionale presentabile alla competizione), né la inclusione di ben quattro film di paesi comunisti: Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia.

«Data la produzione ancora disponibile, dopo i moltissimi fattori già avvenuti, anche lo stesso Ammannati (il direttore della Mostra destinato ad altra lucrativa per fur posto a Lonero) non avrebbe potuto far mostra di un atteggiamento più libero da preconcetti». Così dice qualcuno. Ed è forse vero. Ma l'interessato si sente osservato, preso di mira lo stesso sen. Ponti dando ieri il saluto ai giornalisti ha fatto cenno a questa situazione). L'atmosfera è tutt'altro che tranquilla.

Il problema n. 1 rimane quello della partecipazione dei registi, che ingiustamente dovrebbero essere qui per la presentazione dei loro film. Non si è mai visto che i veri autori dei lavori in corso non venissero al Lido (come a Cannes, a Berlino o altrove) a tener a battesimo la loro creatura. Quest'anno, e proprio per fare dispetto a Lonero e dimostrare che le autorità governative che l'hanno nominato hanno fatto una gaffe alla categoria mettendo a capo della Mostra una personalità troppo legata a punti di vista confessionali, i registi italiani hanno deciso unanimemente attraverso un comunicato ufficiale dell'Anac (la loro associazione) di non prender parte in alcun modo a questo festival. Che faranno? Ritorneranno a passeggiare fuori della porta, nervosi e agitati, come il marito della gestante?

Ancora ultimamente i dirigenti dell'Anac hanno avuto a Roma una riunione, a questo riguardo, e sabbene il produttore lombardo li abbia calorosamente esortati a recedere dalla loro drastica posizione, sono rimasti fermi nei loro propositi. Ma i loro associati mostreranno altrettanta fermezza? Saranno resistere alla tentazione di correre al Lido per la serata che tanto li interessa? E se qualcuno spezzerà il fronte di questo «Aventino» cinematografico, gli altri non ne seguiranno l'esempio? Ieri, per allure un caso (che sarebbe il più clamoroso di tutti), Goffredo Lombardo ci dava per certo che Luchino Visconti, il 6 settembre, sarà qui per la proiezione del suo Rocco e i suoi fratelli.

La macchina si è messa in moto, ormai. E va avanti a pieno motore, chi, se egli italiani battagliano fra loro, gli stranieri sono tutti qui preoccupati soltanto della competizione tra i film, all'insegna di «vinca il migliore». I film in gara come si sa sono 14. La durata media delle pellicole in concorso è di 113 minuti. Il più lungo lavoro è quello giapponese Non c'è amore più grande (3400 metri). Il più corto è quello presentato alla sezione informativa dagli stessi nipponici Appuntamento segreto. Mettendo insieme le pellicole proiettate in questi 15 giorni si ottiene una lunghezza di 58 km. che possono coprire 30 ore di proiezione.

Come già vi abbiamo riferito, per la serata inaugurale sono arrivate, in qualità di «ospiti d'onore», non direttamente interessate ad un film, Giulietta Masina e Rossana Schiaffino. La prima, sbarcata al Lido, si è chiusa in camera con la sua accompagnatrice, la pittrice Anna Salvatore, e non si è fatta vedere per tutta la giornata di ieri. Ha chiamato un dottore: si sentiva male, per una cefalea persistente, e fino all'ultimo gli organizzatori hanno dubitato che potesse intervenire alla serata inaugurale.

La Schiaffino, invece, attorniata da una piccola corte, il suo press agent, la madre e la sorella, è stata a disposizione dei fotografi e di quanti la volevano avvicinare. S'è recata al Lido a tentare, dopo un periodo non breve di incertezza, un'opportuna ritirata. L'avventura di questa diva ventenne, nel corso di questi due anni, è stata abbastanza movimentata. Appena adolescente iniziò la carriera e apparve così promettente che un produttore importante le offrì una scrittura permanente: Cristaldi si impegnò, cioè, a garantirle un mensile, un lancio importante, la partecipazione a vari suoi film e il pizzamento, dopo approvazione del soggetto e della parte, anche presso altre Case produttrici.

Tutto andò bene per qualche tempo, finché il padre della diva, un costruttore genovese, scontento della strada intrapresa dalla figliola, non cercò di trovarle un fidanzato, col pretesto che Romano, in minore età, non era «capace» per la firma di contratti né con Cristaldi né con altri. Era la diva e il produttore che gocca puntato su di lei avevano la rottura inevitabile, corsero parole grosse e perfino una minaccia: «Non farai mai più un film». Cristaldi aveva intanto messo gli occhi su una nuova «scoperta»: Claudia Cardinale. Fra i contendenti venne trovata alla fine una composizione. La Schiaffino, per rottura di contratto, si impegnò a pagare una penale di ben 25 milioni e Cristaldi accettò che il versasse sulla base di 5 milioni per ogni film interpretato.

«E' una situazione pesante, dice Romano, e molto difficile. Mi sono trovato da un giorno all'altro senza scritture». Ma non si è perso d'animo. Si è improvvisata a sua volta produttrice dei suoi film, creando la società R.S. e ha già girato il primo lavoro: Le bal des espions con Michel Clément, un regista della nouvelle vague. Al film, realizzato in esterni sulla Riviera, fra Genova e Imperia, hanno preso parte Michel Piccoli e Françoise Arnoul, scritturati dalla loro bella collega. Lentamente e faticosamente, la Schiaffino sta risalendo la china. Ha fatto ora di interpretare Tasso e il Minotauro. Girerà fra breve una produzione di ambiente moderno: I giovani hanno fretta e poi partirà per l'America, ove altri tre film l'aspettano dall'autunno prossimo al marzo del '62.

Angelo Nizza

Sconvolto per oltre un chilometro il ghiacciaio del Gigante

L'immensa valanga ha sfiorato Walter Bonatti ed il suo cliente

La guida e il giovane alpinista, figlio del comproprietario della Moto Guzzi, salivano al Picco Adolfo Rey quando l'enorme balcone di neve, staccato dal caldo, è precipitato dalla cima Scampati alla morte bianca, i due si sono messi a ballare abbracciati, ridendo e piangendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Courmayeur, giovedì sera.

Il turista della funivia dei ghiacciai, all'altezza dei piloni nero, guarda stupito dalle finestrine dei vagoncini sciropinti, quel tratto di ghiacciaio che è sottostante al Picco Adolfo Rey e al Mont Blanc de Tacul. Masse di neve altissime, sono la testimonianza di una valanga gigantesca provocata dalla caduta di un pernacchio staccatosi ieri mattina.

Il ghiacciaio del Dente del Gigante, che in quel punto piglia anche il nome di Tacul, ha subito fisionomia per almeno un chilometro e mezzo di superficie. I resti di una delle più grosse valanghe staccatesi sulla catena del Monte Bianco in questi anni, fanno pensare con raccapriccio agli istanti di terrore trascorsi da due alpinisti che stavano per essere travolti: Walter Bonatti e Giorgio Glarey.

Walter Bonatti non ha bisogno di presentazioni: è l'alpinista che tutti conosciamo, di cui sono piene le cronache alpinistiche dei giornali. Giustamente gli spetta il titolo di «principe dell'alpinismo italiano» e lo ha dimostrato anche ieri, quando, in un frangente nel quale molti avrebbero perduto la testa, con un sangue freddo eccezionale ha saputo trarsi d'impaccio e, qual che più costa, ha salvato l'amico Glarey.

Giorgio Glarey, noticino a Courmayeur ove possiede una villa al Verraud, milanese, figlio del comproprietario della società Motoguzzi di Mandello Lario, è appassionatissimo di montagna. Venuto a conoscenza di un determinato programma di allenamento di Bonatti, di cui è amico, decideva di effettuare con il famoso alpinista lo scalato al Picco Rey per lo sperone Salluard

E' questa un'ascensione di notevole interesse alpinistico, palestra di roccia e ghiaccio per i più esperti. Ma era destino che Glarey non compisse questa ascensione, segnata da tanto con Bonatti. Alle 9 meno 9 di ieri mattina quando i due, dopo avere attraversato il ghiacciaio si trovavano quasi al di sotto del picco, un rumore assordante si levava nell'aria. Una enorme fetta di neve, per il caldo si staccava. Il serocco si fendeva e si inabissa la sua restante massa alpinistica, tramutandosi in valanga.

«Sono attimi nei quali una decisione può valere una vita» si dice Bonatti. Ed infatti egli, avuta la percezione che la valanga stava cadendo proprio sulla loro direttrice di marcia, si mise a correre verso la montagna per cercare riparo, trascinando l'amico che era legato alla sua corda di quaranta metri.

Glarey, che era molto più indietro, ebbe un attimo di esitazione, quasi stava per correre in direzione dell'incombente pericolo; poi, la voce di Bonatti e le sue urla lo richiamarono indietro. Si aggrappò a quella corda tesa e in un attimo si udì oltre la cascata di neve che si abbatteva con un rumore assordante sul ghiacciaio.

Bonatti, ad una distanza di quindici metri, quasi al di sotto delle rocce, era rotolato in terra. Le sue mani stringevano saldamente la corda e i suoi piedi puntavano nella neve fradicia; ad ogni costo doveva trattenere l'amico che, più indietro, poteva essere stato travolto. Scomparsa la cortina di neve polverizzata, sollevata dalla valanga, si ritrovarono, l'uno nelle braccia dell'altro, felici. Una comitiva di turisti francesi accompagnati da una guida, centinaia di metri al di fuori della zona pericolosa, guardando dove prima era passato con un soffio freddo la morte, videro due uomini saltare e urlare di gioia. Si allontanarono non pensando che quella manifestazione di danza quasi paroxistica, era il saluto alla vita di Walter Bonatti che stava per essere vittima di un «seracco» del Monte Bianco, come il famoso Otto, come tanti altri, in una maniera delle più banali, in una giornata di calura eccezionale di questa bizzarra estate che sembra non voler aver fine.

l. v.

Walter Bonatti

Escluse per Mario Riva complicazioni polmonari

Tuttavia i sanitari non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo - Persiste un po' di febbre

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

Un'altra notte tranquilla per Mario Riva. L'attore si è svegliato più di tanto in tanto per chiedere dell'acqua. E' il persistere di un leggero stato febbrile a provocargli una notevole sete: la temperatura però non supera mai i 38°. La complicazione più temuta dai medici, la bronco-polmonite, pare ormai da escludersi. Comunque i medici non dichiareranno Riva fuori pericolo finché rimarrà una sia pur lievissima possibilità di complicazioni.

«Posso dire — ha dichiarato il prof. Florini — che appena ho visitato Riva domenica sera qualche istante dopo il ricovero, ho dubitato sulla possibilità che superasse la notte. Le condizioni del ferito apparivano gravissime anche senza le complicazioni successive, che non ci hanno affatto sorpresi, essendo tipiche dei traumatizzati».

Prosegue frattanto l'inchiesta sulle cause nella dell'incidente. L'amministrazione comunale di Verona aveva ceduto agli organizzatori del festival del «Musichiere», secondo il contratto, l'anfiteatro «agibile», cioè con tutte le attrezzature e le scene. Domenica sera però si era prospettata la necessità di coprire, per la ripresa televisiva, un avvallamento formato da un praticabile di legno: a quanto pare, la amministrazione comunale aveva offerto di eseguire un lavoro a regola d'arte, ma gli organizzatori — tra i quali era lo stesso Mario Riva — avevano ritenuto sufficiente rimediare con una copertura di tela di sacco: quella appunto su cui il presentatore ha posto il piede ruzzolando sui gradini. Sulla tela era stata vergata la scritta «pericolo», dove essere stata l'improvvisa apostarsi dei riflettori per la ripresa televisiva a sconcertare Riva e ad indurlo in errore sulla consistenza dell'appoggio offerto ai suoi passi.

Vale la pena di segnalare, a titolo di cronaca, che ieri sera si era sparsa in città la voce della morte dell'attore. Decine di telefonate sono pervenute all'ospedale. La smentita è giunta quasi immediatamente con il bollettino medico serale, in cui si parlava di un «persistente progressivo miglioramento».

g. n.

Abbandona in un portone un bimbo di un anno

Milano, giovedì sera.

La polizia è stata interessata ad un episodio accaduto ieri sera in via dei Tulipani 15, all'estrema periferia della città. Verso le 21,30 un uomo è stato visto abbandonare un fagotto nell'androna del caseggiato e allontanarsi rapidamente in bicicletta. Il fagotto conteneva un bimbo di circa un anno e mezzo che, liberatosi dai panni che l'avvolgevano, ha cominciato a gironzolare carponi nel cortile destando l'attenzione della portinaia. Costei prendeva cura del piccino e, un'ora dopo, lo portava all'istituto per l'infanzia abbandonata di viale Piceno.

Alla polizia una signora viennese, abitante in via dei Tulipani 15, ha dichiarato di aver riscontrato una singolare somiglianza fra il bimbo rinvenuto ieri sera e quello lasciatole in consegna qualche tempo fa da una certa Ada, una domestica che prestava saltuariamente servizio in casa sua.

Questa donna si era presentata un giorno al lavoro con un bimbo e assicurando di dover fare delle commissioni, lo aveva lasciato in consegna alla signora viennese non facendosi più vedere. Dopo sei giorni l'austriaca aveva avvisato la polizia che, preso in consegna il piccino, lo aveva affidato all'istituto per l'infanzia abbandonata.

La questura è ora sulle tracce della non meglio identificata Ada e dell'uomo che ha ora abbandonato il piccino.

Un contadino muore cadendo dalla trebbiatrice

Valenza, giovedì sera.

Un agricoltore ha perso la vita in un incidente sul lavoro accaduto su un'aia a S. Salvatore Monferrato. Si tratta di Luigi Bonzano di 59 anni, residente a S. Salvatore. Mentre stava ripulendo la propria trebbiatrice ferma in cortile, il Bonzano ha inciampato in un attrezzo della macchina ed è caduto da un'altezza di circa 3 metri, picchiando violentemente il capo sul pavimento in cemento. Subito soccorso da alcuni operai e dai familiari, il poveretto è stato trasportato alla sua abitazione dove purtroppo è giunto cadavere per la frattura della base cranica.

E' ancora un enigma la spiegazione del duplice omicidio di Casteggio

Entro 48 ore sarà decisa la sorte del medico sospettato del delitto

Magistrati e carabinieri proseguono senza soste nell'indagine ma nessun elemento positivo parrebbe essere emerso a carico del dott. Verdiramo Sabato scadono i termini del fermo ponendo l'alternativa: incriminazione o rilascio - Forse si cerca ancora una prova per suffragare indizi

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, giovedì sera.

Mancano meno di 48 ore alla scadenza dell'impegno che l'autorità giudiziaria ha assunto nei riguardi del dott. Sapio Verdiramo ma anche dell'opinione pubblica: rimettere in libertà il dentista varesino (riconoscendo infondati i sospetti che su lui si erano appuntati) o trasformare in arresto il suo fermo.

Per chi come noi deve seguire la clamorosa vicenda di Mornico Losana dietro uno schermo impenetrabile di silenzio e nebulosità, fare il punto sulla situazione è in questo momento impossibile. Se azzardassimo esprimere un giudizio personale, e perciò scritto sull'acqua, potremmo optare — nella peggiore delle ipotesi — per un epilogo indiziario della vicenda. Vale a dire un'eventuale denuncia del dott. Sapio Verdiramo, ma non suffragata da confessione o da prove della sua responsabilità nell'assassinio del professor Mario Ismaele Carrera e della governante di questi Eva Martinotti.

Potrebbe una soluzione del genere appagare le aspettative dell'opinione pubblica e della stessa giustizia? Non lo crediamo. Di processi indiziari ne sono stati celebrati anche troppi, in passato, e non pochi di essi si sono risolti con il proscioglimento dell'imputato. Una tardiva e inadeguata riparazione di errori certo non voluti, originati da eccessi di zelo, da convinzioni opinabili, da elementi d'accusa che presentavano incrinature o incone.

Con questo non intendiamo affatto anticipare giudizi o discutere su temi che non conosciamo, perché l'inchiesta si è iniziata e prosegue in un'atmosfera tanto chiusa da non lasciar trapelare nemmeno i dettagli privi di importanza ai fini dell'istruttoria.

Il capitano Racioppa e il giudice D'Ambrosio hanno ripreso ieri, fino a tarda sera, la loro febbrile attività. Gli scambi di vedute, le scritte improvvise, le ispezioni e i sopraluoghi non si contano ormai più. Resta il dilemma: questa snervante fase dell'inchiesta tende a raccogliere gli ultimi, marginali elementi d'accusa contro il dott. Sapio-Verdiramo, oppure a costruire tuttora la base dei fragile castello di sospetti e di indizi elevati attorno a lui dal giorno della scoperta del massacro di Villa Sassone?

Le voci continuano frattanto ad accavallarsi ed a sovrapporsi. E finiscono naturalmente per ciliarsi a vicenda. Ieri sera ne circolava una, non raccolta da noi per la sua estrema gravità e soprattutto perché d'origine piuttosto incerta. Secondo questa voce l'autorità giudiziaria sarebbe ormai in possesso di prove bastevoli per incriminare il dott. Sapio Verdiramo. Potremmo dar credito ad una simile notizia soltanto quando fosse confermata da fonte responsabile.

Altre voci — diffusesi tra le popolazioni di Mornico, Castaggio, Voghera — ripropongono la tesi del delitto passionale. Il crimine sarebbe stato compiuto, dicono i sostenitori della tesi (non nuova, anzi la prima affacciatasi) da un innamorato della graziosa governante del prof. Carrera. Un uomo non del posto, venuto da lontano, magari da Arma di Taggia. Fra i due sarebbe scoppiata una lite, il prof. Carrera si sarebbe svegliato e sarebbe accorso. Il misterioso invasore notturno della villa avrebbe colpito con furia bestiale l'anziano proprietario, per impedirgli di dare l'allarme. Il timore di essere scoperto e denunciato dalla Martinotti avrebbe segnato la condanna a morte anche della sventurata, con la macabra messinscena che i lettori conoscono.

Non manca, infine, chi continua ad affacciare il dubbio che il prof. Carrera e la Martinotti abbiano avuto una baruffa aspra, degenerata in rissa. Il professore avrebbe provocato la morte — forse involontariamente — della giovane, e nell'orgasmo successivo sarebbe ruzzolato dalle scale uccidendosi. Quest'ultima ricostruzione dei fatti non trova il minimo credito per la sua illogicità ed assurdità. Un solo particolare basta a demolirla. L'assassino, è stato accertato, e ne pubblicammo la documentazione fotografica, si preoccupò di cancellare le impronte lasciate su porte, maniglie e mobili durante la permanenza nel luogo del delitto.

Stamane, assai presto, il giudice istruttore, il capitano Racioppa e il sostituto procuratore dott. Cavarra hanno ripreso il loro delicato compito. Sono al traguardo del caso di Mornico, mentono l'assillante dovere di decidere secondo coscienza del destino d'un uomo che tutti descrivono alieno dalla violenza, scrupoloso nella professione di medico-dentista, affettuoso marito e padre di famiglia.

La signora Matelda Carrera ha preannunciato per domani, al massimo per sabato, il suo ritorno a Voghera. La figlia del prof. Carrera desidera, malgrado le precarie condizioni di salute, la depressione provocata dalla dupilce sventura che l'ha colpita con la morte del padre ed il fermo del marito, essere vicino al dott. Sapio-Verdiramo nel momento cruciale. Ai pochi intimi che riescono in questi giorni ad avvicinarla, la signora Matelda confida di non avere dubbi sull'innocenza del consorte. Si dice sicura di potario riabbracciare. Il-here da ogni ipotesi sulla sua figura morale.

Si prevede che oggi tornerà a Voghera anche il colonnello Mantarro, del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, per esaminare con il capitano Racioppo gli ultimi sviluppi della situazione. Non si esclude che alle battute finali del dramma assista anche il colonnello Zinza, comandante la legione ed esperto in affari complicati e misteriosi come quello di Villa Sassone.

Giorgio Lunt

Il giudice istruttore D'Ambrosio fotografato ieri mentre si apprestava a lasciare il carcere di Voghera dopo una breve visita al dott. Verdiramo (Foto Moisio)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia e in legame a Marte, ostile a Urano, sestile a Giove. Ottima salute ai nati, convalescenza o miglioramento in salute per gli ammalati. In tutti i settori fortuna e concordia. **Tipi: Bilancia, Ariete e Leone.**

Bilancia: Lavoro: non affermatevi troppo a lungo sulle altrui considerazioni. Il cambiamento che farete vi darà pace e fortuna. **Vita affettiva:** solo con il perdono, l'amore e la giustizia avrete la via aperta. Avvenire felice. **Doti:** benissimo su tutti i punti di vista. Mantenetevi su questa critica.

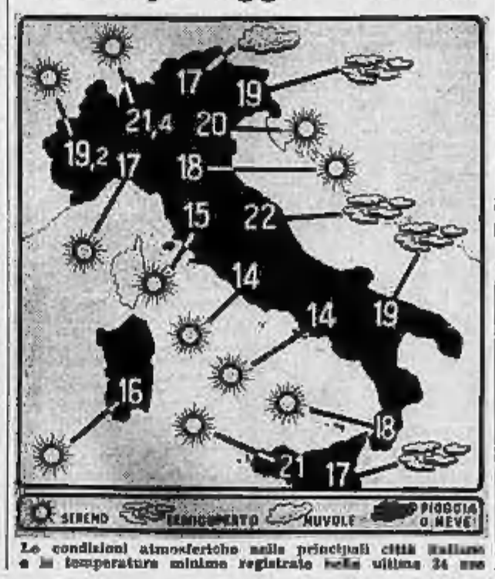
Ariete: Lavoro: lavoro discreto, i risultati cui arriverete saranno soddisfacenti. Vi rifarete di passate perdite. **Vita affettiva:** guardatevi dal compromettervi con degli scritti. Appuntamento che sarà la garanzia di quello che volete. **Salute:** Organismo un po' stanco, ma sano. Riposatevi e tutto andrà bene.

Leone: Lavoro: occasioni preziose vi metteranno in grado di realizzare dei guadagni previsti. Essi giungeranno a proposito per mettere in sesto il bilancio economico. **Vita affettiva:** sentimentalmente avrete tutte le soddisfazioni che desiderate. Chi vi ama è geloso. badate a non urtare la sua sensibilità. **Salute:** ottima per i nati. Per gli ammalati, sicurezza di guarire.

Previsioni per il Toro: persistete nei vostri propositi; favorevoli influssi vi garantiranno una vittoria piena e completa in tutti i settori della vostra vita. **Gemelli:** lusinghiero proposito per il futuro. Gli incontri vi daranno ore gradevoli in un'atmosfera tutta particolare. **Cancro:** viaggio a piacevole gita. Accontentano con imprevisto che vi faciliteranno il compito di una conquista ritenuta quasi impossibile. **Vergine:** il lavoro andrà un pochino a rilento. Non è male che ciò avvenga; potrete godere di una piacevole vicinanza. Malevoglia circa l'adesione ad una riunione a quattro. **Scorpione:** arrivate, qualcuno attende una risposta. Lasciare in sospeso certe persone è poco diplomatico. Accantonate gli indugi, pensateci seriamente. **Sagittario:** una persona altolocata esprimerà un giudizio pienamente favorevole che vi consentirà di affermarvi. Piccola sofferenza per un mistero sentimentale. **Capricorno:** incidente verbale di lieve entità, se lascerete tutto fermo. Dovrete prendere le cose con disinvoltura per non cenare un'atmosfera di insofferenza. **Acquario:** un ritardo di notizie o di una telefonata creerà un momentaneo scompiglio. Dopo dovrete convincervi della necessità di fare atteggiamento. Due persone di media età saranno di saggio consiglio. **Pesci:** più incisivi dal vostro punto di vista e meglio sarà. poliziesco capiterranno. Trionfo, gioia, consolazione. Rivincita morale e materiale. Accelerazione di ogni cosa.

T. Palamidessi

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Un orario e una guida indispensabili per il grande spettacolo televisivo

OLIMPIADI

minuto per minuto

su

settimana radio TV

EDIZIONE STRAORDINARIA

60 PAGINE - 60 LIRE

Collaborano:

Giorgio Bellani, Gianni Brera, Furio Lettich, Aldo Missaglia, Felice Palasciano, Gino Palumbo, Vittorio Pozzo, Giorgio Rastelli, Bruno Roghi, Mario Sanvito, Giorgio Susini, Spartaco Trevisan, Martino Voghi

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

PIEDI SUDATI

bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regola la traspirazione.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

La Venere della Grande Armata

Con le truppe a Valmy

IX — *Dopo essersi fatta rapire dal giovane e ricco Van M..., Ida Elisalina Van Ayde-Jongke, malgrado la sua giovane età (quindici anni) ha potuto sposare ad Amsterdam il suo rapitore. Quando gli inglesi arrestano suo marito, accusato di partecipare per la Rivoluzione francese, Ida riesce a farlo evadere. Con lui ella raggiunge l'armata francese, a Lilla, ove si innamora del bel capitano Marescot e diventa la sua amante mentre Giacomo si è assentato da Lilla.*

«E' tradendolo per la prima volta che io imparai a conoscere tutta la portata dei miei doveri di sposa — scriveva più tardi Ida. — La vergogna coprì il mio viso e i rimorsi si impadronirono del mio cuore. Passarono così tre settimane in un delirio che mi perdeva ogni giorno di più e in un pentimento che non approdava ad alcun risultato. Finalmente Marescot partì ed io rimasi sola col mio delore e i miei rimorsi. Di volta in volta pentita e colpevole, vedevo arrivare fremendo le lettere del mio bel capitano e le ricevevo trasportata dalla gioia. Qualche volta prendevo la decisione di dimenticare Marescot. Trascurata da mio marito che si dedicava completamente agli affari pubblici, paragonavo la sua freddezza con la tenerezza appassionata di cui Marescot mi indirizzava la testimonianza. Le mie brave decisioni svanivano allora. E io mi sentivo quasi scusata e non pensavo che al felice giorno che doveva riunirmi al mio amante. Mentre le truppe francesi andavano incontro all'armata prussiana che aveva invaso la Francia, mio marito seguì in campagna il generale

Diedendale. E io stessa, vestita da uomo, seguii mio marito». Il 20 settembre 1792, Ida assistè alla battaglia di Valmy. «Io vedo ancora — scriverà Ida — il generale Kellermann agitare il suo cappello sulla punta della sciabola e dare l'ordine di caricare alla baionetta i prussiani. Un tale spettacolo mi metteva fuori di me; la violenza delle mie emozioni mi provocava una specie di ubriachezza...». Un soldato cadde accanto a lei colpito da un proiettile. «Ma io non ebbi il tempo di avere paura — dichiara Ida. — La sera, rividi Marescot e non dirò quanto fui felice di trovarlo sano e salvo dopo tutti i pericoli che aveva affrontato. Il destino ci fu ancora una volta favorevole: Giacomo aveva fretta di vedere il generale Beurnonville che si trovava a Saint-Menehould. Egli corse a raggiungerlo, affidandomi al nostro amico Marescot... Un'altra si sarebbe sentita onorata della fiducia assoluta che mio marito mi testimoniava. Invece, per il mio cuore, questa fiducia appariva come un argomento contro l'amore di Giacomo e spesso lo abusavo al punto di credere che la mia infedeltà non

aveva bisogno di essere scusata...». Ida non rivide più suo marito che alla fine di novembre, a Mons, ove Giacomo Van M... aveva seguito Beurnonville. «Piacqui senza volerlo a questo generale — narra Ida. — Egli pensò di farmi la corte, ma io difesa delle sue armi di conquista respinsi le sue proposte. Egli no fu vivamente indispettito, ma non mi preoccupai affatto della sua collera...».

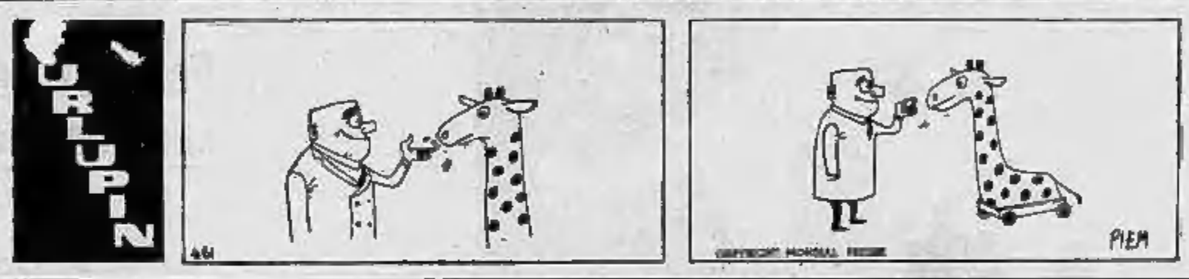
SEGUE: Un ballo ad Amsterdam

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CIV. — Dopo che le truppe napoletane sono state sconfitte a Civita Castellana dai soldati francesi del gen. Championnet, re Ferdinando si accinge a lasciare Roma, a cavallo. Lo stesso gen. Mack lo accompagnerà fino a porta San Giovanni.

Mack propone al re di cavalcare a Porta del Popolo, di fare il giro degli spalti e di lasciare Roma da Porta San Giovanni. «Questi briccconi di francesi devono essere scaltri demoni per avere battuto un ardito come voi!» elogia sciaccamente Ferdinando. Intanto, il piccolo drappello è arrivato all'estremità di Ripetta. Improvvisamente, il re afferra il cavallo di Mack per la briglia. «Dà generale! — dice egli. — Chi è tutta quella gente che entra da Porta del Popolo?» «Se avessero avuto il tempo materiale di fare trenta miglia in cinque ore, direi che sono i soldati di Vostra Maestà che fuggono» risponde penalerosamente Mack. «Sono loro, generale, sono loro! — esclama Ferdinando. — Voi non li conoscete quegli valorosi. Quand'è si tratta di salvarsi, hanno le ali ai piedi!» Il re non si è sbagliato. E l'avanguardia dei fuggiaschi che ha fatto poco più di due leghe all'ora e che comincia a entrare in Roma. Coprendosi gli occhi col mantello, il re passa in mezzo ad essi senza essere riconosciuto. Presto il gruppetto arriva a Porta San Giovanni. «E ora — dice Mack — sono in strada, Sire. In un'ora, potete raggiungere Albano. E una volta ad Albano, non avete più da temere nulla».



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XLIII. — *I vapori velenosi di una droga fatta bruciare in una lampada a petrolio hanno provocato una tragedia nella famiglia Tregennis. Sherlock Holmes scopre che autore del delitto è stato uno dei fratelli, Mortimer Tregennis, il quale a sua volta è stato trovato morto.*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

CONFUCI due tuttofare cercano donne fida istitutore trattamento familiare referenze controllabili. Scrivere Circoscrizione, Villa Maria, Vallecrosia (Imperia).

DISTINTA famiglia signori villa zona collinare cerca tuttofare fino pensata. Telefonare 097-664. A71092

ELETTRICISTA grande montaggio e manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A70829

FAMIGLIA signorile cerca cuoca di cameriere fisso, abili e istruire, ottimo stipendio. Eslgonsi referenze. Scrivere: Rossi, San Secondo 78, Torino.

FORNACE Interni massima serietà qualificatissimo pelo mecccanico rude e cinquista. Preferibile cognizioni meccaniche manutenzione. Rivolgersi: Fornace Laterizi, Cantagallo Moncalvetto. A71362

IMPRESA decorazione assume apprendisti e operai pittori. Telef. 367-671.

INDUSTRIA importanza nazionale cerca abili qualificati pulitura, Specificare età, pesi occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 36932

MAGAZZINIERE esperto materiali edili cercasi per Torino. Eslgonsi referenze e cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1964 — Torino». A69957

MAGLIAIA finissima cercasi ottima stiramaglia eventualmente visto, affezione. Telefonare 757-053. A71303

MAGLIFICIO assume proveta macchinista rettilinee 5-12. Corso Vinzaglio 12.

MAGLIFICIO assume rammendatrice, rimagliatrici, macchinista rettilinee. Ny Baby, Fiorito 33. 650

MAGLIFICIO cerca abili magliariste disegnatrice, rammendatrice, via Mazzini 7. Telefonare 42-116. A71389

PENSIONATO provinciale depositi regge il partorizzati cambialisti finanza politica cercasi da commissionaria auto per magazzino rivendit. Referenze massimo riservate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino». A70988

TORNITORE primo categoria e apprendisti 14-16 anni cercansi. Tel. 780-800.

TUTTOFARE non indispensabile referenzista cercasi con urgenza. Tel. 298-138.

UNGE elettrotecnico pellustratore. Rivolgersi Corrado, via Principe Tommaso 5. Telefono 40-697. A69071

FIATTISTI, RAPPR. L. 100 per parola

ASILE piazzetta cercasi da raggruppamento rappresentanza con deposito rame alimentari. Si prende in considerazione anche elemento proveniente da altri settori purchè spigliato adattamenti alla vendita. Minimo garantito. Precisare generalità, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 560

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman Casella 151/F10, Biella. 36495

DEPOSITARIO importante industria generi con assimilazione personale rappresenterebbe importante casa liquori per Vercelli, Novara, Varese, Milano Giulio, Villa Pittoni, Cureggio (No). A70967

ELEMENTI introdotti Elettrodomestici. Casalinghi cercansi provincia settentrionale capitali; interessanti provvigioni. Referenze. Casella Postale 1085, Ufficio A-6, Milano. 36679

IMPORTANTE industria internazionale cerca elemento attivo, introduttivo nuove imprese edili allargati vendita mese Piemonte cedisce Torino, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1966 Torino». A69805

INTERESSANTI provvigioni ultronei tendenti drogherie, caffetterie, introduttori provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/5, Milano. 36279

INTRODOTTI venditori produttore cercansi provvigioni interessanti elementi capaci, provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1065, Ufficio A/3, Milano. 36679

PRIMARIA marca nazionale alimenti vetrina avvicinamento negozi cerca rappresentanti introduttissimi provincie Valle Settentrionale, ottima provvigione. Preferisce zona. Casella postale 1095, Ufficio A/4, Milano. 36679

ANNUNCI MATRIMON. L. 100 per parola

CINQUANTOTTENNE agiatissima alta commerciale signora benestante scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino». A69047

CONTADINO 25enne con libretto, benestante, conoscerebbe scopo matrimoniale ragazza simpatica campagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino». A70047

DIPLOMATO 25enne ottimo impiego eserciterebbe ambita diplomatica ottima famiglia massima 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino». A69954

INDUSTRIALE 35enne piacevolissima, bella presenza, posizione sicura, primo cavaliere sposerebbe signorina di Cuneo o provincia 20-25enne diplomata, seria, alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa casella 113, Cuneo». 36937

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ARDIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivi, indagini private e Ispez Italia», Via Quanto 20, tel. 682-110, 653-376

ASSIATE privatale istituto internazionale informazioni private penali, commerciali, aziendali. Preliminari, tel. 47-372. Corso Alberto 42-57. 7166

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque eseguite. Madama Cristina 131, tel. 687-874.

CAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 5, telefoni 62-103, 531-540, 524-874, investigazioni preventivi, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

CONSULENTE diplomata infermiera massaggiatrice, estetista, manicure, pedicure. Telefonare 398-194. A69954

DIPLOMATA trattamenti estetici ai vostri, materna società. Tel. 788-329

ESTET.CA viso corpo, massaggi sportivi terapeutici, cellulite. Telefon. 595-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Asserti, Alfa, Fiat, Lancia, DM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari e acquirenti, concessionario rapidi finanziamenti. Consenza, corso Umberto 5. 173

A Automobilisti al contrassegno finanziamenti su autovetture, intermediari per ogni vostra necessità. Fiat, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 544

ABBIAMO diverse Giulietta, Appia, 600, 1400, 1100, commerciali, Ardea, Topolini, giardiniere familiari, pulmini, granaio. Piemonte, rateazioni. Vigone 64. 753

ABBIAMO occasioni 600 vetture a multiple, nuova 500, 103 B nuova, altre usate, 1200, 103 1958-57, 55, 1400. Ardea. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autoraduna, Vinzaglio 5. 502

ABBIAMO Alfa Sprint, 103 stazionarino trasporto mobili, Appia, 103, multiple, 600, 500, Giulietta, Dauphine, Caravelli, Renault 16. 359

ACCORDIAMO rapidissima anticipi prestiti su automezzi, Abe, piazza Bodoni 2 e telef. 521-281. 39556

ALFA Romeo Giulietta T. I., commerciale ferrovia prenota vendita rateazione Agap Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-486. 347

ALL'AUTOSALONE Manticone, Fairacre 6, telef. 651-321: 1500 spider, 1400 B Diesel, 1200, 103, 600, 500 limousines, nuove 600 pronte consegna, Familiari, Borgward Isabella T.S., Taunpbius, Lloyd, 600, Heinkel.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazione, sostituzione, modifica adattamento, massima garanzia. Araldo, via Vigone 67, via Ravello 83 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-809. 493

APPIA 2ª serie '57 verde, Tri. 35-132.

AUTO Torino, corso Princ. Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 36942

AUTOAGENZIA Centrale, Grugnasco 8, telef. 774-236. Appia III. Appia '58, Giulietta spider '59, Giulietta TI '59, 103, 600, 1900 a gas, 500 C, 615 '58 lussuo.

AUTOACCADEMIA Condor, Palazzo 6 Str. tel. 50-443, vende spider 1100 Tv. 1100 coupé, Partua, 600 elaborata 750, Giulietta '57, Appia prima, seconda serie, 1100, 600, 500 funzionari, occasioni diverse, cambi, rateazioni. 612

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telef. 670-092: 600-103 ogni tipo. Appia 1, Aurelia B 12, Giulietta, 2000 gruppine, belvedere, Appia furgone, Leoncini, 615 palla, tenagna, 1100 ELI. Facilitazioni, rateazioni. 455

AUTOGARRI Tigrullo e Leoncino (lungo) commissioni, Beta e Stradone (motore). Fiat 615 ultimo tipo vendesi rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 454

AUTOMOLEGGIANSI si e Moderne e vecchie 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 778-611. 22818

AUTONOLEGGIANSI pure auto antiche nuove 600, 103 lusso, TV. 1400, 1200. Mignula, Francisco Tovonsen 12, telefonare 68-594. 453

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 107, 600, motopba, 500, polizia. Telefonare 773-983. 2976

AUTONOLEGGIO corso Sebtia 909, 1100 lusso. Telefonare 760-624. A69954

BELVEDERE 1959 perfetto ordine gommatissimo qualunque prova pagato vendo. Telefonare 753-378. A71367

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-556

EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 36 volumi
- 5ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 3 volumi

Sottoscrizioni per acquisti e contanti e a rate

BENEDETTO & C. Concessionaria Lancia, via Arciveacovado 2, telef. 41-444. Appia 10 serie, Pinnahia coupé, gran turismo sport Legale, furgone Appia Jolly. Presentazioni, sollecita consegna. 406

BMW 507, Spider «Squalo», Isetteccia, 17.000 km. immatricolata giugno 1958, ottimissima. Miglior offerente. Scrivere: Pubblicum Casella 1687 Milano.

BMW '58 507 squalo, Mercedes, 300 S.L. Austin 55, Fiat 1200 gran luce, vendo cambio, commissionaria Rubeo, via Cigna 94. Telefono 697-572. 830

CONTACHI, OMEYNI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Sirioli, Pio Quinto 18. 348

CONTANTI privato compra da privato 500 C ultime perfette preferibilmente guida destra. Telefonare 271-382 ore 16-18.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna notevole vettura nuova, Giulietta 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 218, telef. 21-008

GALFIONE Alfa Romeo 4 marce prova la vuole permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 653-494

GIMONDETTI vende Alfa III - serie mesi col perfetta. Telefonare 760-893.

PIAT-Lara, commissionaria, v. Nizza 30, telef. 653-653, 656-957. Nostra Mercede assumere autovetture nuove e usate. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveture serie e fuori serie anche ratizzate, coupé, berlinone, belvedere 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale granturismo, Appia, Aurelia, Quattroruote, Aurelia B 52. Specialità industriale: 1100 dieci autotelai, 615, 620, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Camini, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT fuori commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-412, presentazioni automezzi nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, cambi Belvedere 101. Telefonare 530-668. 391

FIAT 600 anno 1958 buono stato vendesi rateizzando. Corso Unione Sovietica 91.

FIMI occasionissima auto case tedesche smercio valutazione colorita. Telef. 871-035, 895-080. 31476

FINANZIAMO rapidissimi, auto, case, terreni, General finanziaria, Doo Minoni 14. Telefono 53-890. 167

FURGONE T 103, 12 quintali, revisio, privato vende. Via Feroza 13. A71103

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, succursale specialissima finanziamenti su autoveicoli

METANO Agip zeometro 68%, impianti perfetti bombole usa garantito presso concessionario Speno, via Botticelli 73. Tel. 280-300

METANO, gas liquidi, installazioni accurate consulto direttamente dalla I.A.M.A.D., fabbrica apparecchiature, Cremantino 36, telef. 20-353. 429

METANO liquigas: nuovi impianti rapidissimi revisione ridottori. Marinovich 60. Telef. 22-100. 809

MILLECENTO lusso sei mesi quarto vendesi. Barolo, Duchessa Jolanda 34. Telefonare 787-901. A69802

NUOVA 500 avorio sette mesi vendesi. Telefonare 686-009. A71105

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi grigio chiaro tinta pelle. Tel. 662-850.

PRIVATO vende nuova 500 fango bianco mesi 6. Telefonare 889-530.

PRIVATO vende privato 600 1958 prima condizioni, rateizzando. Telef. 735-153.

PRIVATO vende 600 1958, pel gamma più due sedioni. Rua Roch, c. Torino 14 Rivoli. A71100

RINOCHIO cisterna Viberti 6000, camarri 536, 640, diversi camioncini vende Benedetto, via Santhià 29, telef. 30-207.

ROMEO rottissimo, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo permuta, rateizza concessionaria: Dario Fico, Finalpia 51, Torino, telef. 298-814.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Autocorso Racconigi 143 consegna sollecita, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 12.

S.A.C.AU.TO, Corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata non importa condizioni, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni, interpellateci.

SIGNORA vende 103 radio Italora pelle condizionata 940.000. Telef. 553-179.

TRIUMPH spider 1959 rosso accessori vendo cambio. Telefonare 697-872.

VENDO 1100-103 lusso anni 8 di strada. Tel. 852-580 mattino. A71096

103 (1958) bella perfette condizioni vendo privato. Telefonare 280-904 ore pasti.

CICLI MOTO SPRINT L. 100 per parola

ABBIAMO occasioni Gilera, BMW, Sertum, Isetta, Parilla, Gilco, Antonio Leoni 87, telef. 279-961. 490

CARELLINO commissionaria Frigona autimalina, nuova rivelazione a lire 61.500. Presentaci Agenzia Generale Rivoli, Mercati 44. Telefonare 275-518. 281

CUNEO, corso Paschiera 306, tutto Ducati. Ciclomotori Rex, Parilla, garanzia. Rateazioni, Rateazioni. Vasto assortimento usato. 670

GUZZINI lo scooter che vi distingue. Concessionario Cerasa, Marconi 5. 356

GUZZINI scooter con ruota alle, oltre eccezionale stabilità. Cerasa, Marconi 5.

MOTO, Motocarri, nuovi, usati. Cumulo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 29. 1125

MSU 48, gran modelli da lire 68.000 a 180.000, 175 Supersport 220.000 e 224 moto, 250 Supermax 285.000. Prematicci, Rotaforma 2. 17303

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri fiom portate 150 kg., cambi, rateazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 61. 803

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motoro 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-853. 15503

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A lume prezzo acquisto, gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefon. 564-678.

A tale macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rate 5 volvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41

ACCESSORI, arredamenti, bagni, accessori frenanuto via Silvio Pellico 8, Telefonare 532-598. 432

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 893-306.

AL Centro Radio televisori a rottimo, nuovi modelli. Telefonare 598-253. 6130

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, occasioni lavatrici, aspirito, vendita mobili, mauri, tessili ogni sitio, articoli vari arredamento. 21403

ALLOGGIO, Mobili, Galileo Ferraris 36, liquidazione camere letto, pranzo, soggiorni, Consegna gratuitità bella propaganda. Visitateci. 388

ARREDOSAZIONE, Antare Radio, Barbaroux 9, tel. 519-074, 519-807, televisori di eccezione garantiti per dieci anni, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3152

AREDATEVI. Casa del Mobile, Sogliano angolo Galileo, camere massime 70.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro costituzione vende. Piazza Vittorio 3, Sapiolo, 32. 307

ATTENZIONE! [illegible] 60.000, cucine 90.000. Lagrange 29 (centro). Principe Amedeo 11 U. 2819

FATTURATRICE Rivisamati e simili fatturazione cereali, commissione materiale, anno acquisto, perfetto. Ferrantl, Asconse. A71119

FIGARIATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 3, Armadiani 3 parte senza specchio 63.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 parte con specchio 105.000; 4: 73.000; 3: 59.300; 2: 35.000; saldi 60.000; cristallo 25.000; assortimento cristerie, sale, cucine, libreria (modesi), scelta di ogni tipo. 762

FOTOCINE ingranditi, cinecristalli Vendita diretta. Rivolgersi: Marinoni, corso Vittorio 33. 879

GRANDE liquidazione polirone divani letto salotti. Accademia Albertina 26 poetile. A70196

GRAPPIO Fo 18 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolini.

MOBILI e Cassetta e vasta esposizione, garanzia, lunga rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-197.

MOBILI, lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione cosiglioni, materassi, cucine, demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso stile-genere, impero, camere comuni, 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO fallimento, Consegna gratuita bruegun, Vantaggio assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Rateizzazioni. Ritiro mobili usati valutazioni massimo. Capellina 4, telef. 766-881. 11043

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, sconto propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartamenti, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Piero, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (angolo Po). 12433

MOBILIFICIO Roma, Bertolini 26: armadioni verniciati poliestere 24.000, cucine 36.000, camere 90.000, poltroncine divani letto 19.000. 22382

OCCASIONE vendesi farmaceutica, seminuovo adatto casella 6 cassetti. Telefonare 853-545. A69943

OCCASIONI grandio ogni tipo mascherine varie Lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, tel. 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 583-396. 478

PIANOFORTI «Cremona», via Lagrange 2, telef. 553-211. Arrivi quotidiani modelli, marche, garanzia, facilitazioni, sconto 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comaglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9688

MARTIN GUERRE

La sposa abbandonata

II. - *Nell'armata del connestabile di Montmorency vi sono due soldati che si rassomigliano come due gocce d'acqua: Martin Guerre e Arnaud du Thil. Essi si sono legati di amicizia e si sono fatti delle confidenze; soprattutto Martin ha raccontato all'amico, in ogni particolare, la sua vita. Il 10 agosto 1557, durante la famosa battaglia di San Quintino che fu un vero disastro per le truppe francesi, uno dei due sosia viene ferito gravemente alla gamba sinistra. L'altro, incolume, lo trascina fino ad una capanna dove poco dopo entra un chirurgo-barbiere che esamina la ferita e decreta che è troppo profonda per poterla cauterizzare. Bisognerà tagliare. Egli va in cerca di un altro chirurgo che l'aiuti; intanto il soldato incolume che si è fatto passare per gemello del ferito vegli su quest'ultimo e preghi.*

Quando, dopo tre quarti d'ora, il chirurgo-barbiere ritorna in compagnia di un altro chirurgo, per procedere all'amputazione, nella capanna non c'è che il ferito. Il suo compagno è scomparso e, cosa curiosa, il ferito, che è senza conoscenza, sembra che abbia bevuto dell'acquavite, bevanda poco raccomandabile nel suo caso. In più, su di lui non si trovano tracce né di denaro né di documenti. Impossibile che sia stato il fratello gemello a spogliarlo di ogni avere e fargli ingurgitare dell'alcool a rischio di farlo morire. Eppure... Ma non c'è tempo da perdere, bisogna operare e in fretta anche se vi sono scarse possibilità di salvare il ferito. Qualche settimana dopo, una donna assai graziosa, ancora giovane, seduta davanti alla porta della sua casa, posta all'estremità del villaggio di Artigues, presso Rieux, guarda teneramente suo figlio, un bel bambino di dieci anni che sta giocando sotto la sorveglianza di una vecchia domestica. La donna in questione, vestita come una ricca borghese, si chiama, col nome di ragazza, Bertranda di Rois. Immersa in pensieri malinconici ella passa il tempo filando

nel quale filava il perfetto amore col suo giovane sposo, un robusto giovanotto chiamato Martin Guerre. In quel momento passa nella via, Rosa, la figlia dello speziale Marcel, anch'esso sposato ad un ricco borghese, ma vecchio, brutto e geloso. Ma Rosa è sempre graziosa, la sgualdrinella. — pensa Bertranda, la quale ricorda come fu appunto in seguito a una sua rimostranza a proposito di questa Rosa, alla quale Martin Guerre faceva le corte, che il marito, in un impeto di rivolta aveva lasciato il focolare domestico otto anni prima, per

non ritornare più. Chissà che cosa gli era capitato, chissà che cosa era diventato. In fondo al suo cuore Bertranda lo ama sempre. Il sogno della donna è interrotto dall'arrivo dello zio di Martin, Pierre Guerre, che amministra la piccola proprietà della donna e di suo figlio, il piccolo Sanzi. Per Pierre Guerre, inutile farsi delle illusioni: suo nipote è morto, altrimenti, in questi lunghi otto anni avrebbe fatto sapere qualcosa di sé o in un modo o nell'altro. «No, Martin non è più tra i

vivi — egli ripete anche oggi — e tu non dovresti più avere dei rimpianti per un così cattivo soggetto». Lo zio Pierre poi se ne va, il bambino e la domestica sono rientrati in casa, mentre Bertranda è sempre lì sulla porta di casa, gli occhi smarriti nel vuoto, il pensiero che corre sempre nei ricordi e nelle speranze fuggite. Sopravviene la notte. Il crepuscolo rende le forme indecise. Bertranda si alza, ma i rami di un boschetto vicino si agitano, si scartano, lasciano apparire un uomo, fino allora celato dalle fronde. E Bertranda vede avanzare verso di lei quest'uomo, il quale man mano che si avvicina si rende riconoscibile, finché «Martin! — alla grida come pazza — Martin! Tu? Ma è mai possibile?».

SEGUE: Il riconoscimento

Cerimonia inaugurale, la sfilata, si accende la fiaccola, poi il via alle gare

Le Olimpiadi sono aperte: gli atleti più forti in lotta da oggi per le vittorie più ambite del mondo

Il «welter pesante» Carmelo Bossi, secondo classificato agli «europei» di Lucerna, impegnato stasera contro il rhodesiano Van Nickerk, nel primo turno eliminatorio

Boxe e pallanuoto aprono la serie delle competizioni

Dagli azzurri si attendono i primi successi

Un facile turno iniziale per i pugili Curcetti (mosca), Lopopolo (leggeri), e Bossi (welters pesanti) - I pallanuotisti contro la Romania - Le speranze italiane nel ciclismo - Si prevedono gare di grande interesse fra i nuotatori

Da uno dei nostri inviati

Roma, giovedì sera.

E' terminata la vigilia: stasera, dopo la cerimonia inaugurale, i Giochi della XVII Olimpiade pronunceranno l'avvio: si chiuderà (o almeno, questa è la speranza generale) un periodo agitato, fatto di quattro o cinque giorni soltanto, ma così enorme e confuso da rappresentare una specie di incubo per lo continuo e centinaia di giornalisti regolarmente accreditati. L'organizzazione pesante e farraginosa pare sia una poco lieta caratteristica di ogni Olimpiade, ma abbiamo sinceramente l'idea che la allegra e disinvolta baracconda romana sia almeno sulla linea della migliore tradizione in materia.

La manifestazione è tanto complessa che è difficile andare in cerca di cancellerelli, basta un granellino di sabbia che si infili con malignità in uno dei tanti ingranaggi perchè l'intero meccanismo si blocchi in un esasperante scoppio di rabbia collettiva. All'inizio, così per citare un esempio pratico, nessuno riusciva a capire dove e quando si allenassero i vari concorrenti, poi, da un paio di giorni gli organizzatori si sono messi a redigere un comunicato lungo un chilometro, ricco di segnalazioni sul luogo e sull'ora delle prove. Sono venuti alla ribalta, allora, gli atleti a non rispettare gli accordi e la buona volontà ha fatto fiasco un'altra volta. Taluni allenatori, del resto, si impegnano a far perdere le tracce dei loro allievi, in modo da circondare del massimo segreto le proprie eventuali possibilità di successo.

Nel marasma, volano per l'aria le notizie più sensazionali, nel giro di una sessantina di ore, mai abbiamo sentito di tanti records battuti oppure eguagliati. Ad ogni annuncio, si indaga. E si resta eternamente perplessi, certi tempi puzzano lontano un miglio di frutti della fantasia e fanno parte anche loro di una specie di guerra dei nervi che i disinvolti *managers* si fanno l'un l'altro, senza esclusione di colpi. I nuotatori, in particolare, hanno letteralmente sbalordito, tra statunitensi, australiani e giapponesi la lotta è ai fortissimi, e spinge al facile pronostico che anticipa gare di eccezionale bellezza.

Proprio dal nuoto, dovrebbero venire i risultati migliori di questi Giochi, le varie scuole ormai si sono affinate in modo tale da portare parecchi atleti su valori pressochè uguali. Gli americani, che, dopo il lungo dominio esercitato dal 1908 al 1928, si sono dovuti inchinare alla supremazia prima dei giapponesi e poi degli australiani, hanno l'impressione d'essere battuti alla riscossa: i principi tecnici inaugurati dagli «aussies» a Melbourne ormai sono applicati da tutti e la squadra «made in Usa» dovrebbe essere in grado di balzare di nuovo prepotente nella sua funzione di dominatrice.

Gli italiani? Inutile cullarsi in troppe illusioni. Dopo la polemica scomparsa dall'attività agonistica di Pucci, la nostra speranza poggiano su Fritz Dennerlein, il napoletano possente e generoso che gareggia nei 200 m. a farfalla. Un atleta della razza di Fritz sconcerta il pronostico, disorienta le previsioni. Dato come sicuro il suo ingresso in finale, nessuno se la sente di indovinare il suo piazzamento nella volata che deciderà della medaglia. L'avversario più forte è lo statunitense Mike Troy, primatista mondiale, ma anche uomini come Gilianders, Hayes, Yashimita, Kusnin, Berry e Black rappresentano rivali della qualità notevoli. Il traguardo di Dennerlein insomma, è la conquista di una medaglia. E, se la medaglia fosse soltanto di bronzo, andrebbe benissimo lo stesso. In campo femminile, le migliori nostre nuotatrici sono la Saint nei 100 m. stile libero e la Zennaro nei 200 m. a rana; nel confronto con le élite internazionale, le due restano entro limiti modesti, la loro prestazione, nella scia delle più forti, punterà semplicemente al miglioramento di qualche record nazionale.

Ambizioni di maggior rilievo nutriamo invece nella pallanuoto, disciplina che ci vede, ad occhio e croce, al quarto posto, dopo Ungheria, Jugoslavia, Russia. Il «sette» italiano è giovane e manca di esperienza, ma nulla potrà fare contro i magiari e contro gli jugoslavi, un risultato positivo saliterà magari fuori dal match con i sovietici. Se ciò dovesse avvenire, significherebbe il terzo posto. Una medaglietta insomma, bene accetta senza pratico sprone per il futuro.

Quanto alla pallacanestro, la nostra squadra è indubbiamente ben preparata e sui suo valore hanno favorevolmente testimoniato le tournée primaverile in Sud-America ed i recenti incontri di allenamento disputati a Roma. I migliori azzurri, tuttavia, non hanno avuto la fortuna amica nel sorteggi per il torneo olimpico. Essi sono stati infatti assegnati al girone eliminatorio che comprende, oltre al Giappone, o all'Ungheria, gli Stati Uniti detentori del titolo olimpionico e favoritissimi per la riconquista della medaglia d'oro. Appunto contro i «fuoriclasse» americani gli azzurri dovranno disputare domenica la prima partita, mentre sabato si misureranno con l'Ungheria.

Insieme con il nuoto avrà il ciclismo a tenere la scena nei giorni iniziali dei Giochi, e qui l'Italia sarà in grado di sparare le cartucce delle quali pare disponga. Quattro titoli su pista e due su strada, in una manifestazione nel complesso breve, che si aprirà domani e si chiuderà il 30 agosto. Per quanto riguarda la pista, Gaiardoni dovrebbe far centro nella velocità e nel chilometro con partenza da fermo, mentre più ardui si annunciano gli eventuali successi azzurri nell'inseguimento a squadre e nel tandem. Per la strada, invece, i nostri ciclisti sono i favoriti nella 100 chilometri e cronometro (competizione in cui si teme un formidabile pasticcio, dovuto al fatto che le compagini prendono l'avvio ad un minuto l'una dall'altra, con molte formazioni di scarsissimo conto che vengono raggiunte e superate ingenerando una incredibile confusione), mentre la corsa su strada si presta alle identiche considerazioni che hanno caratterizzato la vigilia dei «mondiali» sul Sachsenring. Cioè: duello Italia-Germania con qualche attore di rilievo — tipo il belga Van der Berghen, — capace di dire la sua parola. In Germania, comunque, hanno vinto loro, i tedeschi, con Enistan e con Schur, in Italia potremmo vincere noi, con Trapè, oppure con Baviera, oppure con Tonucci, pur se è meglio non eccedere in ottimismo.

I Giochi — abbiamo detto — si aprono stasera con due sport, il pugilato e la pallanuoto. Nel pugilato saliranno sul ring, tra gli italiani, il mosca Curcetti, il leggero Lopopolo ed il welter pesante Bossi, mentre gli altri pugili azzurri sono stati già ammessi al secondo turno per estrazione a sorte. Per i tre «sfortunati» il compito non si presenta però eccessivamente pesante: loro avversari rispettivamente Kisukka, dell'Uganda, Bolang, dell'Indonesia, e Van Niekerk, della Rhodesia.

Nella pallanuoto, figurano in tabellone tre incontri allo Stadio del nuoto e tre alla Piscina delle Rose. Allo Stadio del nuoto si disputeranno i matches Jugoslavia-Olanda, Italia-Romania e Russia-Germania, alla Piscina delle Rose i matches Giappone-Rau, Argentina-Brasile e Sud Africa-Australia.

Gigi Boccacini

La squadra femminile di nuoto degli Stati Uniti riposa mentre ritorna al villaggio da un allenamento

Il programma

Tv: dalle 16,15 alle 18 e dalle 22 alle 23,30 - Radio (Programma nazionale): ore 15,30 e 22,30

Le gare

Cerimonia d'apertura. Stadio Olimpico, ore 19,30.

TORNEO DI PALLANUOTO: Eliminatorie. Stadio del nuoto: ore 20,30: Jugoslavia-Olanda; 21,30: Italia - Romania; 22,30: Urss - Germania. - Piscina delle Rose: ore 20,30: Giappone-Rau; 21,30: Argentina-Brasile; 22,30: Sud Africa-Australia.

TORNEO DI PUGILATO: Eliminatorie. Palazzo dello Sport, inizio ore 21. Trentaduesimi di finale. Pesi mosca: Curcetti (It.) c. Kisukka (Uganda); gallo: Armstrong (Usa) c. Foivos (Bulgaria); leggeri: Prior (Australia) c. Sisya (Sud Africa); Lopopolo (It.) c. Bolang (Indonesia); welter leggeri: Kulcsar (Canada) c. Sawa (Lussemburgo); Mongkolsit (Thailandia) c. Kim (Corea); welteri: Martinez (Urug.) c. Meyer (Svizzera).

Sedicesimi di finale: welter pesanti: Jakovljevic (Jug.) c. Diallo (Fr.); Carull (Ger.) c. Valta (Ung.); Bossi (It.) c. Van Niekerk (Rhod.); Barrera Moya (Sp.) c. Van Dutrochcke (Ol.); Fisher (G.B.) c. Ankrah (Ger.); Reid (Irl.) c. Cruzencio (Mess.); Hansen (Dan.) c. Dumpe (Pol.)) massimi: Carey (Irl.) c. Brcicevic (Jug.).

Trasmissioni televisive

Ore 16,15 - 18: Trasmissione in Eurovisione della cerimonia inaugurale. Sette telecamere riprenderanno le varie fasi dell'avvenimento: discorsi di apertura, giuramento olimpico pronunciato dal discobolo Adolfo Consolini, sfilata delle rappresentative delle varie nazioni, accensione del tripode che circa 8 secondi dopo alla chiusura dei Giochi. **Regista: Francesco Maselli. Telecronisti: Luca di Schloss, Nicolò Carosio e Alberto Giubilo.**

Ore 23 - 23,30: Eliminatorie di pugilato. Tre telecamere riprenderanno gli incontri della prima giornata. **Regista: Sibilla. Telecronisti: Paolo Rosi e Adone Carapezzi.**

Trasmissioni radio

Programma nazionale: Ore 15,30: Cerimonia inaugurale.

Ore 22,30: Cronache dirette dei Giochi. Eliminatorie di pallanuoto. Eliminatorie di pugilato. Interviste e notizie.

Un carabiniere ha salvato da un incendio gli impianti del canottaggio a Castelgandolfo

Difficile turno eliminatorio per i vogatori del "due con,, dell'Armida - Sfortunato nel sorteggio il boxeur Benvenuti: primo incontro col fortissimo francese Josselin

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Affrontando coraggiosamente le fiamme che stavano per raggiungere il deposito del gas del Villaggio Olimpico di Castelgandolfo, il carabiniere Benito Di Giorgio, di 26 anni, ha evitato la distruzione totale dell'impianto salvando così solo lo svolgimento di gare importantissime per i giochi olimpici come quelle di canottaggio, ma la vita di parecchie persone. Una delle lave del gas, usate per il riscaldamento dell'impianto docce a Castelgandolfo, rimaste aperte nel capannone numero quattro — che sorge sulla riva del lago al centro di tutto l'impianto — ha provocato una fuga: il gas si è diffuso e ha alimentato un incendio di notevoli proporzioni. Mentre gli addetti all'impianto si davano alla fuga il carabiniere in servizio poco lontano, afferrato un estintore, affrontava le fiamme e riusciva a domarle, dopo qualche minuto di lotta. L'incendio era ormai a pochi metri dal deposito e se lo avesse raggiunto tutto il Villaggio olimpico avrebbe irrimediabilmente saltato in aria.

Le autorità olimpiche hanno segnalato il gesto di coraggio del carabiniere al Comando generale dell'Arma chiedendo per lui un riconoscimento; il presidente del Coni gli ha inviato un cordiale ringraziamento.

Il carabiniere Di Giorgio è stato congratulato vivamente da tutti gli equipaggi che sono scesi in acqua, alternandosi per quasi tutta la giornata negli allenamenti nonostante il caldo che ha raggiunto i 35 gradi. Stasera la Federazione Internazionale canottaggio ha comunicato i sorteggi per la composizione delle batterie remiere, che si apriranno alle 18 del 30 agosto con la prima eliminatoria del «quattro con»: le maglie rosse di Mandello Lario dovranno vedersela, in terna corsia, con Spagna, Grecia, Australia, Romania e Finlandia; quest'ultima tra particolarmente pericolosa.

Nella categoria «due con» gli azzurri sono incappati in una difficile eliminatoria: Pirelta e Catina dell'«Armida» di Torino saranno in quarta corsia; alla prima corsia in Germania, che i pronostici danno candidata alla medaglia d'oro, alla seconda il Belgio, alla terza l'Australia, un altro osso duro, ed infine alla quinta corsia in Pennsylvania. Per il resto non dovrebbe essere difficile agli equipaggi e al singolo italiani superare le prime prove.

Un'altra notizia non certo lieta per gli italiani riguarda il pugilato: il favorito azzurro uno, il welter triestino Giovanni Benvenuti ha avuto la sfortuna avversa nel sorteggio per le eliminatorie: suo primo avversario sarà infatti il francese Josselin, vincitore dei campionati internazionali militari di Wiesbaden, un avversario tanto pericoloso che l'incontro tra i due era indicato sicuramente come la finale. Dal combattimento sarebbe dovuta scaturire la medaglia d'oro della specialità, ed invece l'italiano e il francese ammessi entrambi per sorteggio al secondo turno saranno di fronte già domani.

Tre dei nostri pugili saranno invece di scena oggi, prima serie delle gare, sul ring del Palazzo dello Sport: il peso mosca Paolo Curcetti contro il rappresentante dell'Uganda, il leggero Sandro Lopopolo contro quello dell'Indonesia, il welter pesante Carmelo Bossi contro il rhodesiano Van Niekerk. Tre incontri abbastanza facili, tali insomma da non destare eccessive preoccupazioni.

Allenamenti si sono svolti un po' dovunque, negli impianti destinati alle varie specialità. Sulle piste dell'Acqua Acetosa si sono affinati gli americani dell'atletica leggera per una seduta non impegnativa senza registrazione di tempi o misure. Il recordman dei 110 ostacoli, Calhoun, ha provato, insieme ai suoi colleghi Hayes e Amy, una serie di scatti con soli due o tre ostacoli. Anche lo «stratosferico» John Thomas ha compiuto qualche salto, raggiungendo senza impegnarsi eccessivamente i m. 1,90-1,95. Assistevano all'allenamento dei «mondiali» dal salto in alto tutti i suoi familiari: dal fratellino Warren ai genitori Ida e Curtis e alla sorella Rita. Gli «staffettisti» della 4x100: Johnson, Jones, Norton, Sime hanno compiuto una serie di cambi; tutti e quattro sono apparsi in grande forma. Chi ha impressionato più di tutti è stato Donald Bragg, il saltatore d'asta: agilissimo e dalla scatta facile efficacissima, raramente ha fatto cadere l'asticciola. Al contrario, il suo collega Clark è apparso impreciso e in ritardo negli scatti.

Intensi allenamenti anche degli schermitori al Palazzo dei Congressi, all'Eur, sono saliti in pedana rappresentanti degli Stati Uniti, del Portogallo, dell'Argentina, dell'Australia, dell'Uruguay, del Giappone, della Rau, del Venezuela, del Marocco e di Israele.

Gli italiani, giunti da Pietrasanta, inizieranno la preparazione all'Eur a partire da domani.

Sotto la vigile sorveglianza del preparatore Kagno, alcune componenti la squadra italiana di atletica hanno svolto una leggera seduta alla Farnesina: portanze, scatti e giri di campo. Bruno assenti in Leone, la Paternoster e la Ricci. Degli atleti c'erano invece i saltatori Bravi, Gatti e Cavalli, nonchè il decathleta Pascagnella. Dopo gli azzurri, si sono allenati i sudafricani e i portoghesi.

All'Acqua Acetosa si sono visti anche gli atleti russi, i canadesi (assente il primatista mondiale dei 100 metri, Jerome), i brasiliani con il saltatore del triplo Da Silva che ha dato spettacolo. Straordinario sforzo tra i muri alle Tre Fontane: i saltatori hanno tutti raggiunto i m. 2,10.

Niente di trascendentale nel nuoto: i pallanuotisti italiani che stasera incontreranno la Romania nella prima giornata del torneo hanno svolto un leggerissimo allenamento sotto l'attento sguardo di Sandy Kolyvasy.

I nuotatori australiani sono scesi ancora una volta in acqua: Devitt ha fatto registrare ottimi tempi in alcune prove sui 50 metri: 25"3 e 25"4 (il che equivale a un 51"8 sui 100 metri). Si è svolta poi la gara dei 400 stile libero per scegliere il quarto componente della staffetta 4x200 (i tre nuovi sono cani e noto Konrads, Rose ed Henrikz); sui blocchi di partenza Dickson, Wood, Rigby e Haynes. Ha vinto con il tempo di 5'02"8 Dickson, che completerà la formazione australiana. Le svedesi Thorngren e Larsson hanno provato nei 100 stile libero ottenendo ottimi tempi: 1'04"; anche le inglesi Steward e Wilkinson hanno fatto fermare i cronometri sullo stesso tempo.

Gli azzurri del calcio (che partiranno per Napoli venerdì alle 10) hanno sostenuto un intenso allenamento atletico con palleggi, tiri in porta, qualche scatto e prova dei rigoristi. E' stato deciso che Bulgarelli sarà a Napoli il capitano della squadra. Tarcisio destro è stato confermato Nicelli e all'ala sinistra giocherà Magistrelli; Burgnich e Cella saranno invece utilizzati contro gli inglesi.

Una certa preoccupazione tra i giovani italiani ha provocato la puntura di vespa di cui è rimasto vittima Giovanni Carminucci; gonfiore diffuso al piede e inizio immediato delle cure. La preparazione comunque è stata interrotta, ma la prognosi medica prevede un suo quasi immediato ritorno in palestra senza conseguenze di alcun genere.

Giorgio Nani

E' passato al professionismo

Un milione al mese per il tennista Pietrangeli

ROMA, giovedì sera.

Nicola Pietrangeli, il «nanetto» dei tennisti azzurri, ha annunciato ieri ufficialmente il suo passaggio al professionismo. Pietrangeli firmerà entro la settimana un contratto della durata di tre anni che lo lega all'«Eagle» professionistica dell'americano Jack Kramer, con un ingaggio minimo garantito di sessantamila dollari, pari a 37 milioni di lire.

Pietrangeli, che verrà quindi a guadagnare almeno un milione al mese, esordirà nel torneo professionistico di Parigi, dal 10 al 18 settembre, insieme ai suoi nuovi compagni Rosi, Rose, Gonzales, Sedgman, eccetera, parteciperà al torneo di Wembley (19-24 settembre) e particolarmente quindi ad una stagione europea che potrebbe toccare anche la Russia.

In conclusione del suo professionista Pietrangeli, i dirigenti della Federazione Italiana Tennis hanno convenuto per l'incontro Francia-Italia, che si svolgerà ai primi di settembre a St. Gervais, il non dimenticato ex-azzurro ed ex-campione d'Italia Fausto Gardini, da tempo assente dalla competizioni ufficiali.

Dopo la prova di Busto: forse è troppo presto per giudicare l'Inter di Mister Herrera

La squadra neroazzurra ha molti problemi da risolvere

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, giovedì sera.

La magra prova dell'Inter nella partita di ieri ha un po' disorientato i tifosi accorsi numerosi da Milano per assistere alla prova. Alla fine, le invettive piovevano anche su Herrera che dalla panchina aveva assistito al poco entusiasmante spettacolo. E' senza dubbio un impegno grosso allenare una squadra in pubblico. La folla che paga giudica l'avvicendarsi che le viene offerto e non tiene conto delle circostanze che potrebbero giustificare la mediocrità del gioco. Da parte sua l'allenatore non può svolgere normalmente il suo compito, i clamori del pubblico lo turbano, egli deve tener conto delle avversioni che nella folla si manifestano verso questo o quel giocatore. Il suo giudizio può restarne influenzato. Disgregherebbe poter preparare una squadra a porte chiuse, a stagioni iniziate, ma almeno durante gli undici incontri di campionato. Finirà probabilmente col restare Fongaro che è dentro ma che ha una classe certa e un rendimento stabile.

Altro problema, quello dei due terzini. Uno è Zaglio, e sta bene. Zaglio ha il suo ruolo assegnato dal giorno che è stato assunto e concorrenti che lo valgano non se ne vedono. Per l'altro laterale le incertezze invece non mancano. Abbiamo visto ieri Invernizzi e Bolchi due tipi e due temperamenti diversi: più impetuoso l'ultimo, più controllato il primo. La scelta deve essere subordinata al tipo di gioco che si intende impiantare: squadra controllata in difesa o tendenzialmente proiettata all'attacco. Nel secondo tempo di ieri il terzino sinistro saliva solamente sulla carta: sul campo non lo si è visto, anzi completo la questa sera. La colpa non è certamente di Herrera, è senza dubbio dei giocatori. La funzione del centromediano per alimentare il gioco non regge se non retrocede un attaccante a compiutare il lavoro di spola dell'attacco. Ieri non retrocedeva nessuno. Ordini di scuderia o inavvertenza di chi avrebbe dovuto colmare il vuoto?

Non sappiamo cosa pensasse Herrera, immobile sulla panchina, gli occhi fissi sul campo. L'attacco dell'Inter è un vero quiz da risolvere. Gli uomini sono ancora quelli della passata stagione e forse è troppo chiedere al nuovo allenatore dei miracoli. Costringere il reparto in uno schema di gioco lungamente preparato non ci sembra possibile. Per qualunque tipo di gioco si vogliano gli uomini siano a ogni allenamento non se giocano che in un modo. L'attacco dell'Inter ha nastro e inventiva ma non si potrà mai farne un reparto metodico che calchi piste provvisoriamente assegnate. Si può improvvisare e giocare ad una squadra ragazzi perchè si lavora su una materia vergine, ma far maturare esperienza e consuetudine a uomini che hanno maturato la loro classe secondo un determinato indirizzo, o magari senza indirizzo, liberi di dar sfogo alla loro fantasia, non ci sembra possibile. Se Herrera vi riesce è veramente un mago.

ETTORE BIANCA

Angelillo e Zaglio, due pedine importanti della squadra interista (Foto Molaio)

Le parole di Giovanni XXIII tradotte in quattordici lingue

Esaurite le copie in russo del discorso del Papa agli atleti

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, giovedì sera.

I «martiretti» che atleti cattolici del Centro Sportivo Italiano hanno fatto numerosissimi esplodere ieri alle 18,30 in piazza San Pietro, quando il Papa a piedi percorreva lentamente le distanze che separano il trono dal portone di bronzo, passando nei bri mezzo delle rappresentanze nazionali intervenute ai Giochi Olimpici di Roma, per fare ritorno al palazzo apostolico, hanno dato espleno il significato «familiare e domestico» di un ricevimento pontificio che è a restera per un pezzo unico nel suo genere. E' subito risultato evidente che Giovanni XXIII con la solito far uso delle prerogative proprie del suo altissimo mandato; è giunto in piazza e se è ripartito a piedi, dando ordine che la scala pontificia che portò era stata approntata di piedi della scala regia berniniana restasse dov'era e che così pure restassero imporsi i dodici sedili in cassetta rossa che attendevano accanto ad essa per questa sulle loro spalle. E' successo che vi fossero quasi qua e là anche atleti ecclesiastici, ungheresi, bulgari e romeni che pure ufficialmente avevano negato la loro partecipazione. Giovanni XXIII, conscio di questa varietà dell'uditorio, ha trovato una formula legittima per concludere il suo discorso, appellandosi a «Dio onnipotente» e invocando su presenti e famiglie «l'abbondanza dei doni celesti»: soluzione che non poteva offendere nessuno e trovava nello stesso tempo pieno consolimento in quanti credono nei supremi valori dello spirito. Ma il Papa non ha voluto tuttavia rinunciare a tracciare il segno della benedizione sulla folla raccolta in piazza San Pietro, poco prima di andarsene. Ha fatto senza solennità, con gesto di affettuosissima bonarietà, premettendo poche parole in latino: «Vi dò la benedizione — ha detto semplicemente — perchè sia auspicio di pace e di benessere per voi e le vostre famiglie». Un alto ecclesiastico a commento di questo atto non previsto del Pontefice, ha ricordato che in una udienza concessa da Pio X fu notato un giovane che si tirava indietro, quasi a sfuggire il gesto benedicente che Papa Sarto stava tracciando sui partecipanti. Si ne accorse anche Pio X che avvicinatosi al giovane, gli disse semplicemente: «Non temi, la benedizione di un vecchio non ha mai fatto male a nessuno».

Un altro aspetto notevole nella organizzazione della udienza pontificia in piazza San Pietro è stato la traduzione del discorso pontificio in 14 lingue, la più numerosa che sia mai stata fatta. Particolare interesse ha destato la traduzione ciclostilata in caratteri cirillici curata dalla Tipografia Poliglotta del Vaticano e messa a disposizione dei giornalisti delle varie nazionalità: la assoluta novità del fatto ha fatto sì che la serie continua di copie in russo messe in distribuzione andassero rapidissimo esaurite, perchè in di esse vi è subito manifestato l'interesse di ecclesiastici e laici amanti di varia di articolo.

FILIPPO FIORE

Sivori s'allena e giocherà fra 10 giorni

I calciatori della Juventus disputano ogni pomeriggio un allenamento in partita. Alla seduta prendevano parte ieri i titolari meno Sivori il cui miglioramento è però pressochè continuo. Omar effettua ora due intensi allenamenti giornalieri ma per una decina di giorni resterà ancora fuori squadra. Il suo ritorno in formazione per le gare impegnative di settembre appare pressochè certo. Le cure praticategli ultimamente (marconiterapia, massaggi neuromuscolari studiati ed altre applicazioni elettriche) hanno apportato notevoli giovamenti all'arto che era già in via di guarigione e la migliorata situazione fisica ha fatto risalire il «morale» dell'atleta che ha ritrovato lena e buonumore.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nello stupendo scenario naturale del teatro all'aperto del Vittoriale

Domani sera va in scena a Gardone la dannunziana "Francesca da Rimini,,

Protagonista sarà la giovane attrice Ilaria Occhini - Il regista Orazio Costa spiega come, a sessant'anni dalla prima esecuzione, egli abbia interpretato il difficile testo

Ilaria Occhini interpreterà il personaggio di Francesca

Dal nostro corrispondente

Gardone Riviera, giov. sera.

Domani sera va in scena, al Teatro all'aperto del Vittoriale, a Gardone Riviera, in trepida dannunziana Francesca da Rimini. Dopo il successo ottenuto al Vittoriale nel luglio del 1947 della Figlia di Jorio, con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, per la regia di Luigi Squarzina, era veramente un impegno for rinuovare la voce di un'opera dannunziana su questo teatro. Esso si è fatto un proprio particolare pubblico che prenderà ormai per misura quello spettacolo: spettacolo, possiamo dire, che ha veramente «aperto» agli appassionati dell'arte drammatica quel dialetto di acustica e di scenografia naturale che è il Teatro del Vittoriale.

Da quel lontano 5 dicembre 1901, che vide la prima della tragedia al Teatro Costanzi di Roma, molta acqua è passata sotto i ponti della letteratura e del teatro italiani: D'Annunzio è stato rivisto, ridimensionato, lo si è cucinato in tutte le salse, lo si è denigrato e osannato, ha subito, insomma, le vicende comuni a tutte le celebrità di questa terra. Il tempo giudicherà l'opera dannunziana, tutte le opere dannunziane; noi pensiamo che proprio la Francesca da Rimini (oltre, naturalmente, alla Figlia di Jorio) sarà uno dei più validi testi suoi mallevadori.

Per quella prima al «Costanzi» tutti i giornali italiani ebbero a dire la loro, con un'intelligenza e una percezione e con una fioritura di episodi marginali che inaugurarono all'opera un successo spettacolare a priori: D'Annunzio era di per se stesso un artista nei cenacoli ottorio dell'atmosfera di dirlamo derivatogli dall'eleganza del vestire, dalle fluidità della parola, dalle conquiste mondane, rese di immediata pubblico ragione. Non dimentichiamoci che Eleonora Duse fu la prima Francesca, e ricordiamo ancora che l'attesa quasi spasmodica degli ambienti teatrali per l'opera di Gabriele aveva fruttato, nella serata del debutto, un successo anche se contrastato.

Di quel dissenso qualcosa certo ne fu la causa: alla bravura della Duse e del Salvini, che fu Paolo il Bello, fecero riscontro il fracasso indiavolato dei colpi e delle musiche che nel secondo atto quasi coprirono la voce degli artisti. E pensare che D'Annunzio (che nell'occasione aveva seguito la tragedia in ogni fase di preparazione: costumi, scene, suppellettili) voleva che il pubblico fosse addirittura atterrito con la messa in scena di pesi ballanti ed aeri emanazioni. Vi dovette rinunciare, così come la Duse dovette rinunciare alla favolosa anima (per quei tempi) di quattrocentomila lire da lei spesa per l'acquisto dei costumi. Il successo, si diceva, fu contrastato: ma Renato Simoni alzò poi la sua autorevole voce contro «i fischi villani ed ingiusti di Roma». E scriveva: «Questa Francesca rimarrà, se non per sola sua merito, per quello che rappresenta come sosta — ricca di ombre e di splendori — nel cammino di un poeta vero, verso una scena ideale».

Al pensiero di Renato Simoni si è certamente legato il regista Orazio Costa, che guida la Francesca da Rimini «edizione 1960 verso un sicuro successo. Ne fanno fede le due recenti serate di Pesaro nelle quali la tragedia ha riscosso incondizionata approvazione. E al Vittoriale — dove il lavoro è stato portato per la tenace volontà e l'impegno del dott. Umberto Zanotto, presidente della fondazione «Il Vittoriale degli italiani» — esso arriva già dotato di una sua inconfondibile serietà di linguaggio artistico, di valorizzazione scenica, di misurati effetti. «Nel cammino di un poeta vero, verso una scena ideale»: a questo pensava certo ieri Orazio Costa quando dalla platea del teatro apriva la breve serie delle prove.

Costa è indubbiamente un uomo di stile, e con noi è stato oggi di una cortesia estrema: tiene lo spettacolo con una sicura modernissima mano di stratega, senza infrazionismi, senza cunicolismi. E con poche battute, nell'indaffarato avvicendarsi della lavorazione serale, ci ha spiegato con quanto entusiasmo egli ha affrontato il testo dannunziano. «La tragedia ha un estremo valore filologico — ci ha detto — e nulla ho tolto al testo, per sapendo che quasi sessanta anni sono trascorsi dalla serata del "Costanzi". Ho semplicemente reso meno pletorici alcune scene di massa».

Orazio Costa è contento anche per aver portato a Gardone i migliori elementi dell'Accademia d'Arte drammatica di Roma, che faranno corona ai quattro interpreti principali: Ilaria Occhini (Francesca), Alessandro Minchi (Paolo il bello), Franco Graziosi (Giovanni lo sciancato), Davide Montemurri (Malatestino Dell'Occhio).

Ilaria Occhini si staglierà ieri sera-stupenda Francesca nel plateale scenario che l'architetto Gianni Polidori ha creato con gusto sobrio ma di sorprendente attendibilità storica: e parlava ed agiva con quella suprema ansia d'amore che la regia intelligente di Costa ha sfrondato da ogni sensualità, avvicinandola veramente alla figurazione dantesca senza per nulla togliere quello slancio e quel sapore umanissimo che D'Annunzio le dava.

Il Teatro del Vittoriale apre domani sera i battenti per uno spettacolo d'impegno: non c'è che da attendere il benigno sorriso del tempo.

Dino Laude

La Parker torna a casa

Suzy Parker, che ha in braccio la propria figlioletta, all'aeroporto di New York dove è giunta ieri dopo un lungo soggiorno in Europa (Telefoto)

STASERA AL CINEMA

Un aspirante dittatore nelle pianure del Kansas

Un western con divagazioni filosofiche - L'avventuroso viaggio di quattro francesi a bordo di un piccolo veliero

I RIBELLI DEL KANSAS («The Jayhawkers»), di Melvin Frank con Jeff Chandler, Fier Parker e Nicole Maurey. Americano, western a colori. (Cinema: Vittoria).

Chi ama le galoppate e i duelli spara-tu-per-primo, non si lamenterà dei *Ribelli del Kansas* che sul grande schermo a colori narrano le bandiltesche imprese di un dittatorello americano, al tempo della guerra di Secessione. Costui, approfittando del fatto che i Nordisti hanno altre gatte da pelare, cerca di conquistare per sé il Kansas. Ma troverà pane per i suoi denti in un ex-galeotto che gustosi al suo fianco con l'intento di tradirlo, lo tradirà infatti, sia pure dopo molti tentennamenti. Nel film vi sono anche alcune ingenue divagazioni sui vantaggi e gli svantaggi della dittatura e della democrazia, ma non vanno prese sul serio tanto più che Jeff Chandler e Fier Parker sembrano più tagliati a maneggiare la pistola che a muovere la lingua.

MOANA, L'ISOLA DEL SOGNO (e Les Quatre du Moana»), di R. Gheski, P. Paquier, R. Lange, S. Arnuis. Francese, documentario a colori. (Cinema: Astor).

Moana, l'isola del sogno è il *reportage* a colori del viaggio compiuto da quattro francesi, che a bordo di un piccolo veliero per tre anni hanno vagato per i mari di tutto il mondo. Più sotto che sopra: le riprese di caccia subacquea quotidianamente infatti i tre quarti del film che per quanto riguarda la superficie si limita a qualche inserto pseudofolcloristico e a distratto sconfinamento in quella dell'Atlantico e del Pacifico. Tranne che l'isola di Moana, la quale esiste solo nel titolo italiano, poiché Moana non è altro che il nome dell'imbarcazione usata per l'ardimentoso raid. Chi si diletta della vedute sottomarine o dei giuochi dei poveri pesci infiniti dagli infallibili cacciatori ne avrà per la sua sete. Forse anche troppo.

a. b.

LA STRAGE DI GOTEN-HAFEN (Andromeda). — Film di guerra, dove il regista di «Stalingrado» erede un nuovo episodio del conflitto sovietico-tedesco. Prima visione.

I MOSTRI DELLE ROCCE ATOMICHE (Cristallo) — Inglese, fantascienza. Giganteschi polipi giovani ed altri orgoni fanno strage di alpinisti sui monti della Svizzera. Ma sono freddolosi e qualche bomba incendiaria li sterminerà.

TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI (Corso). — Italiano, comico. Nonni (tridocilli), Totò e Fabrizi disputano ferocemente sul patrimonio dei loro figli costringendo i due giovani (Christian Kaufmann e Geronimo Meynier) a ricorrere ad una strategemma per spuntarla.

IL SINDACATO DEL VIZIO (Doria) — Americano, poliziesco. Ex-poliziotto si riabilita sconfiggendo un sindacato che tiene le fila della tratta delle bianche. Mamie Van Doren.

LA VENERE DEI PIRATI (Ideal). — Italiano, avventuroso a colori. Gianna Maria Canale guida, con la spada in pugno, un gruppo di corsari che si battono per (o) contro un tesoro (non). Altri interpreti: Massimo Serato e Scilla Gabel. Prima visione.

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Lux) — Inglese, poliziesco. Londra, primi anni del secolo: prosciutto un furto americano. I peliti britannici riescono a far man bassa nella cassaforte prima dell'arrivo dei colleghi d'oltre Atlantico.

F.B.I. CONTRO AL CAPONE (Regina) — Americano, gangster. Chicago 1929: un gruppo scelto di agenti federali muove un attacco a fondo alla potenza di Al Capone e contribuisce alla disfatta del bandito.

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

16,15: (Eurovisione-Intervisione) Roma: Giochi della XVII Olimpiade: **Cerimonia di apertura.**

18,30-19,30: **La tv dei ragazzi: Lanterna magica. - Le avventure di Rin Tin Tin:** «Il Mago della pioggia». telefilm. Regia di Harvey Foster. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks e Rin Tin Tin.

20,15: **Venezia: XXI Mostra Internazionale d'Arte cinematografica** - Tic Tac.

20,30: Telegiornale - Carosello.

21,05: Selezione dall'operetta «La donna perduta», di Guglielmo Giannini e Guglielmo Zorzi. Musica di Giuseppe Pietri. Interpreti principali: Sandra Ballinari, Marina Cucchio, Italo Martini, Wanda Benedetti, Arturo Testa, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Aldo Pierantoni. Primi ballerini: Elen Sedlak e Paolo Gaglino. Coreografie di Olga Geert. Orchestra diretta da Cesare Gallino. Regia di Vito Molinari.

22,05: (Eurovisione-Intervisione) Roma: **Giochi della XVII Olimpiade: Pugilato** - Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11 (Eurovisione-Intervisione) da Roma: Giochi Olimpici: ciclismo su strada - 14,35: Altri giochi - 18,45: La tv dei ragazzi - 20,15: Da Venezia: Mostra del Cinema - 20,30: Telegiornale - 21,10 (Eurovisione-Intervisione): da Roma: Giochi Olimpici: nuoto - 21,30: «Anna e il telefono», originale televisivo di P. Levi - 23 (Eurovisione-Intervisione) da Roma: Giochi Olimpici: nuoto e ciclismo - Telegiornale.

Doretta e le cose più grandi di lei

La donna perduta *di Pietri, è la seconda operetta del ciclo inaugurato giovedì scorso*

La donna perduta, *musica del compianto maestro Giuseppe Pietri su testo di Guglielmo Giannini e Guglielmo Zorzi, è la seconda del ciclo delle quattro operette (una per settimana) che la tv ha felicemente iniziato giovedì scorso con Ballo al Savoy, di Abraham.*

La vicenda, ambientata negli ultimi anni del secolo scorso, è la storia di un'ingenua ragazzina che vuole fare le cose più grandi di lei e a lei ignote: Doretta è, infatti, una candida dilettantesca che vive con gli zii, il conte e la contessa di Sant'Elmo, nel passivo di cui questi ultimi portano il nome come attributo nobiliare. La sua educazione è affidata all'istitutrice miss Katty e all'anziano precettore prof. Galileo, ed essa, benché ancora molto giovane e inesperta, sta per sposare Alberto, uno dei più ricchi del paese.

Intanto si svolge una festa nella piazza per solennizzare la costruzione di una casa per la protezione della gioventù, cui hanno contribuito finanziariamente tutti i cittadini e, più di tutti, una ricca Giacomina Poletti, sua

Sandra Ballinari sarà Doretta nella «Donna perduta»

pronipote Fleur d'Azur, che, dopo essere stata cameriera dei conti di Santo Elmo, se n'era andata in città dove si era arricchita facendo la ballerina «donna perduta». Durante questa festa, alla quale partecipa, ricevutissima da tutti, anche Fleur d'Azur, Alberto corteggia insistentemente la cameriera, facendone accorgere di Doretta, che gli combina una violenta scenata di gelosia. Ma Giacomina, poco dopo, rimprovera la fanciulla, spiegandole che si tratta soltanto di un passeggero capriccio di Alberto.

Quando però Fleur d'Azur se ne ritorna in città, seguita da Alberto, Doretta decide se due piedi d'andarsene anch'essa in città per diventare (senza sapere neppure che cosa significhi) una «donna perduta». E' accompagnata dal precettore prof. Galileo, che ne è lieto, almeno per poter sfuggire alla troppo espansiva miss Katty, e si reca a casa di Fleur d'Azur mentre si prepara una festa. Qui, di fronte a tutti, Doretta dichiara che vuol fare «la donna perduta» ed il commendator Acquaviva, protettore di Fleur d'Azur, ne approfitta per mettere la ragazza alla prova; ma, smontato dalla di lei candida ingenuità, vi rinuncia. Naturalmente, da questo momento, tutto andrà per il meglio, poiché Alberto, dapprima male intenzionato, ritorna a Doretta, implorandone il perdono, dopo aver abbandonato Fleur d'Azur.

L'edizione televisiva di questa sera dell'operetta di Pietri aveva per interpreti principali Sandra Ballinari, Marina Cucchio, Italo Martini, Wanda Benedetti, Arturo Testa, Nuto Navarrini, Aldo Pierantoni ed Ermanno Roveri.

TRA UNA RECITA E L'ALTRA SOTTO IL TENDONE

Gassman gioca al football coi ragazzi di Finale Ligure

L'attore ha lasciato la cittadina soddisfatto delle accoglienze ricevute

Gassman ha trovato a Finale Ligure una festosa accoglienza

Nostro servizio particolare

Finalmarina, giovedì sera.

Sabato sera, mentre il pubblico sfollava dal «Tendone dei Duemila» dopo aver chiamato una dozzina di volte alla ribalta Vittorio Gassman tornato per chiudere la stagione con un applauditissimo *recital* durante il quale ha passato in rassegna il suo repertorio (recitando monologhi dall'*Amleto*, dall'*Otello* o dal *Giulio Cesare* di Shakespeare e pezzi di autori antichi e moderni, da Cecco Angiolieri a Palazzeschi) gli operai incominciavano già a smontare il teatro, che parte per un lungo giro in provincia. Il «Tendone» viene disfatto in circa sei ore e occorrono quattordici pinnali per trasportarlo.

Gassman è rimasto ancora domenica a Finale. Vi era tornato il 9 e il 10 agosto, dopo una breve vacanza a Capri e sulla Costa Azzurra, per assistere allo spettacolo degli artisti; in certe ore del giorno lo si poteva vedere seduto a un tavolino nel dehors dell'Hôtel Moroni dove alloggiava, quasi sempre assediato da cacciatrici di autografi. Durante la mezz'ora che gli ha dedicato, mentre parlava dei suoi programmi (da oggi è a Roma per due settimane di riprese dell'*Adalchi* e per un film a episodi, *Fortunella*, regista Fiorangeli, con Mastroianni, De Filippo e Belinda Lee, poi starà due mesi e mezzo a Milano dove presenterà il nuovo lavoro *Un marziano a Roma* di Flaiano e quindi reciterà al Politeama Margherita di Genova) se ne sono presentate più di una dozzina; una ragazza ha voluto che le firmasse l'interno della borsetta.

L'attore è cordialissimo e affabile con tutti, non pago affatto a vittima della pubblicità, per quanto non gli sia mai possibile passare inosservato.

A Finale si è trovato bene; il pubblico lo ha molto soddisfatto. Ha anche trovato il modo di giocare al pallone assieme a dei ragazzi, pressoché indisturbato, nel campo sportivo che ha ospitato il «Tendone». Il suo agente tuttavia non approva questo *hobby*: — Ogni tanto — lamenta — ci rimette una caviglia. Ma se vede un pallone chi lo ferma, quando non recita?

G. Richeri

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Cavalleria rusticana di Mascagni alle ore 21 sul Nazionale - **È un cigno lo porta con sé**, dramma giallo di Giuseppe Feroni alle 20,30 sul Secondo

GIOVEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino), m. 357,2. Torino m. 1, 11. — Ore 14: 14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissione regionale - 15,30: Radio Olimpia: cerimonia inaugurale dei Giochi della XVII Olimpiade - 16,30: Aspetti del jazz moderno.

Ore 19: Brasil, Brasileiro (N. Simile che originali e musiche brasiliane - 19,45: Arturo Mantovani e la sua orchestra - 19,30: Concerto del pianista Alberto Colombo: pezzetti di Bach, Chopin, Ravel - 20: Tempi e valori erbici - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci; musica di Pietro Mascagni. Interpreti: Mira Zeiani, Bianca Maria Casoni, Daniele Barioni, Giulio Fioravanti e Maria Teresa Rocca Ferrero; direttore Franco Mannino; maestro del coro Giulio Bertola; orchestra sinfonica e coro di Milano - 22,30: Dentro Guelt e la sua orchestra.

Ore 22,30: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi Olimpici. Nel corso del programma: Eliminatoria pallanuoto dalla piscina del monte e dalla Piscina delle Rose; Eliminatoria pesistica; interviste e notizie - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m. 1, II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Musica da film - 14,30: Giornale Voci di ieri, di oggi, di sempre. Pausa d'archivio - 15,30: Giornale - 16,05: Appuntamento con Bruno Martino.

Ore 16: Mani esperte: violinista David Oistrakh; Clarinetti: «Poema», per violino e orchestra - 16,20: Giovanni Urbani: Sonata - 16,45: Quando gli attori cantano - 17: Onde corte Europa: trasmissione radiodiffusa - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Annamaria Pinto e del tenore Pietro Montemoni. Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballata con noi - 19,25: Attualità musicali - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «È un cigno lo porta con sé», dramma giallo in due atti e cinque quadri di Giuseppe Feroni; compagnia di prosa di Firenze, con Rina Franchetti e Ildebrando Lupi; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Lord Christoph (Ildebrando), bramitico capo di un'aristocratica famiglia, viene trovato assassinato nella sua biblioteca e l'ispettore Stevenson, di Scotland Yard, ha il difficile compito di scoprire l'assassino. Praticamente, ogni componente della famiglia ha qualcosa da guadagnare dalla morte di Lord Christoph. Maria, la amabile dell'ucciso, confida a Stevenson di sapere chi è l'assassino. L'ispettore non ne può fare a meno: vuole vendetta, anche perché l'indagine riguarda e vicini coinvolti, nell'inganno, da una realtà terribile e al contempo calma una rassegnata di dolles sani. Ma che Maria avesse detto la verità è provato dal fatto che l'assassino di Lord Christoph fa di lei la sua seconda vittima. All'ispettore Stevenson resta il diritto della vecchia-bambina. La questo indizio Stevenson dedurrà che il movente del delitto debba risalire a un amore perduto, e le sue indagini nel passato lo porteranno finalmente a scoprire l'assassino di Lord Christoph e di Maria.

Ore 22,15: Radiosera - 22,35: Canzoni per sognare, con Carol Bindi, Jula De Palma e Frank Sinatra - 23,40-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 246,6. Torino m. 1, III). — Ore 17: Il Quartetto per archi: musiche di Beethoven e Janacek - 18: Musiche di Purcell - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel e Rachmaninoff.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «I fidi Duemila», compagnia di prosa di Roma; regia di D. R. Ongini - 22,25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti VI. L'antica musica francese - 23: Libri ricevuti.

VENERDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 10,30: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi olimpici - 12,15: Canzoni al successo - 12,30: Radio Olimpia: cronache dirette. Breve gara ciclistica a squadre a cronometro - 13,45: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Tanto d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Settimana di sette lode - 17,30: Radio Olimpia: cronache dirette dei Giochi olimpici - 18,30: La realtà da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22: Radio Olimpia: cronache dirette

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 11: Napoli com'era - 13: Musica per voi due lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14,30: Secondo giornale - 14,45: Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Trombettista R. Mendez - 16: Galleria del bel canto - 16,30: Vecchia Vienna - 16,40: Gli assi del jazz: Charlie Parker - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballata con noi - 19,25: Album musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il vostro spettacolo - 21,30: Radiosalta - 21,45: Canzoni di ieri - 22: Musica nella sera

TERZO PROGRAMMA. — Ore 11: Musiche di R.

ULTIME NOTIZIE

Lo scoppio che ha falciato 6 ragazze presso Benevento

Le bimbe giocavano a palla quando l'esplosione le uccise

Il racconto del padre di due delle vittime - Secondo i carabinieri, invece, le piccole avrebbero percosso con una pietra l'ordigno bellico trovato nel prato - Sempre gravi le tre superstiti: una ha perso gli occhi - Erano sorelle e cugine fra loro

Nostro servizio particolare

Benevento, giovedì sera.

Le condizioni delle tre bambine ricoverate questa notte all'Ospedale Civile «Gaetano Rummo», rimangono gravissime. Due di esse, le sorelle Anna e Filomena Logorano, di 10 anni la prima e 7 la seconda, hanno il corpo straziato dallo scoppio. Anna ha perduto la mano e l'avambraccio destro; Filomena ha perduto ambedue gli occhi. Sono vicini ad esse, presso i candidi lettini da cui salgono strazianti lamenti, i genitori, Antonietta e Giuseppe. Vicino alla terza ferita, Giuseppina Bellonia, sono il padre Luciano e la mamma Adelina. Essi hanno perduto ieri altre due figlie, Grazia e Angelina, uccise insieme a Carmela Logorano, cugina delle Filomena e di Anna Logorano.

A Giuseppe Logorano abbiamo chiesto come è accaduta la sciagura: «Io, mio fratello Cosimo e l'amico Luciano Bellonia, lavoravamo nella fattoria Capolazza che è contigua alla fattoria Morgia. Si trova quasi a metà strada tra Pietralcina e Benevento. All'improvviso, verso le 19, abbiamo udito un boato. Subito accorsi dietro la fattoria, in un prato, dove le mie bambine giocavano con una palla, e siamo rimasti atterriti perchè intorno vedevamo le piccole, scagliate sull'erba, con gli abiti a brandelli e intrisi di sangue. Temo che la palla abbia urtato qualche mina che si trovava a fior di terra, facendola esplodere».

Secondo invece un'altra versione dei carabinieri che svolgono le indagini, le bambine, vista affiorare dal terreno la punta di un grosso proietto di artiglieria, là insabbiatosi, avrebbero tentato di estrarlo battendovi sopra con una pietra o con qualche altro corpo consistente.

La sciagura viene resa più grave da un particolare: la fattoria Capolazza si trova tra due vie che recano una a Foggia e l'altra a Campobasso, ma è al centro di una gobba di terreno distante alcuni chilometri dalle camionabili. Avanzando tra i solchi, alcuni contadini poterono giungere allo scalo ferroviario di Acquafredda e là chiedere l'intervento dei carabinieri perchè facessero venire al più presto un'autoambulanza. Intanto, stese per terra, accanto alle compagne morte, le bambine ancora vive perdevano sempre più sangue.

Dopo un'ora giunse l'ambulanza. All'ospedale vi erano i medici Mario Ferappa e Raffaele Crafa. Assistiti dallo nurse e dagli infermieri, essi visitarono i corpi straziati, e cominciarono la delicata e penosa opera per strappare almeno le superstiti alla morte e assicurare il più possibile la loro ferita.

Nella zona dove è avvenuto il micidiale scoppio, si erano svolti aspri combattimenti nell'ottobre del 1943 fra le truppe tedesche della «Goering» e gli americani della «V Armata»: un proiettile inesploso era rimasto celato nel terreno.

c. g.

«Sub» investito ed ucciso da un motoscafo in Sicilia

Palermo, giovedì sera.

Un cacciatore subacqueo, il suddito inglese Jack Write, di 35 anni, nato a Bristol e residente a Londra, è stato travolto e ucciso da un motoscafo nello specchio d'acqua antistante l'abitato di Mondello. L'incidente è avvenuto a circa 250 metri dalla riva. Il subacqueo stava perlustrando il fondo marino quando è stato investito dall'elica del motoscafo e maciullato. Mancano particolari sull'orribile disgrazia.

La salma è stata composta nella sala mortuaria del posto di pronto soccorso nello stabilimento balneare «La Torre».

Il pilota del motoscafo investitore è stato fermato e sottoposto ad interrogatorio da parte dell'autorità di P.S.

Su uno scoglio

Due signore salvate dal figlio dell'on. Segni

Cagliari, giovedì sera.

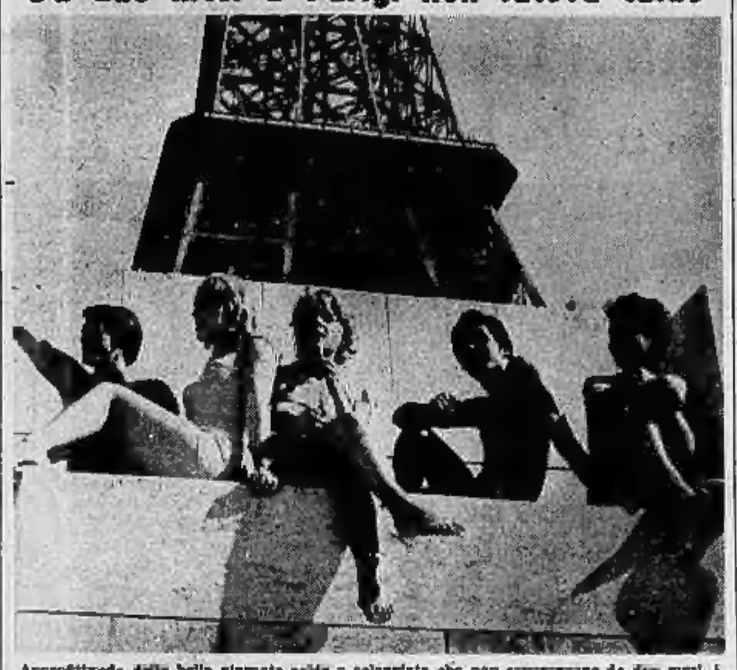
Una paurosa avventura hanno vissuto due signore milanesi venute a Capo Testa, località turistica in Sardegna con i rispettivi mariti. Questi, Carlo Grossetti e Mario Carrieri, erano partiti con le mogli, su un piccolo fuoribordo, per una partita di pesca subacquea nella Cala di Sgombro, situata nella zona del Golfo dell'Asinara. Ad un certo punto i due uomini lasciavano sull'isola dei Nani, un piccolo scoglio, le signore, con l'intesa che sarebbero rientrati per l'ora della colazione.

Trascorsero però le ore senza che i due uomini si facessero vedere. Dopo una lunga, angosciosa attesa — erano passate dieci ore — le due signore, terrorizzate anche dal fatto che la piccola isola veniva lentamente invasa dall'alta marea (e nelle acque del golfo era stata accertata la presenza di pescicani) gridavano disperatamente al soccorso.

Le loro grida venivano finalmente udite da una barca che veleggiava nelle vicinanze con a bordo Celestino Segni, figlio del ministro degli Esteri, e che accorreva prontamente traendo in salvo le due signore più morte che vive per lo spavento provato e la tensione nervosa.

I loro rispettivi mariti non rientravano a Stintino che nella tarda serata. Era avvenuto che, rimasti senza benzina durante la battuta di caccia subacquea, avevano dovuto ancorarsi dello pagale per ritornare in porto.

Da due mesi a Parigi non faceva caldo



Approfittando delle belle giornate calde e soleggiate che non conoscevano da due mesi, i parigini affollano le rive della Senna e le piscine. Questi giovani cercano la tintarella ai piedi della Torre Eiffel (Telefoto a «Stampa Sera»)

Provocata dal sonno la sciagura di Foggia

L'agonia dei quattro passeggeri morti dissanguati nell'auto rovesciata

Per tutta la notte sono stati senza soccorsi - La macchina ha sfondato il parapetto del ponte ed è precipitata nel canale Sempre gravi le due donne, madre e figlia, uniche superstiti

Foggia, giovedì sera.

(m.) Le condizioni delle due donne, madre e figlia, rimaste ferite nell'incidente stradale in cui altre quattro persone sono morte, permangono gravissime: la madre è ancora peggiorata nella notte ed i sanitari dell'ospedale di San Severo ove esse si ricoverata con la congiunta, temono per la sua vita. Le due donne non conoscono ancora la sorte toccata agli altri quattro passeggeri dell'auto di cui tre familiari.

La notte scorsa, quando è avvenuta la sventurata sciagura, esse hanno perso conoscenza e soltanto la giovane, ha avuto da quel momento brevi periodi di lucidità. Ella ha così potuto fornire alcuni incerti particolari sull'incidente; ma più che attraverso le dichiarazioni della donna, l'inchiesta condotta dalla polizia stradale e dai carabinieri, ha potuto stabilire con quasi certezza che la sciagura è stata provocata da una crisi di sonno di cui è stato colpito l'autista.

L'auto, una «1300» vecchio tipo, viaggiava la notte scorsa da Apricena a Lesina, paese di residenza delle vittime, lungo una deserta strada di campagna. Sulla vettura guidata dal noleggiatore Primiano Di Mauro di 44 anni, si trovavano il cinquantenne Matteo Bua, i coniugi Primiano Esposito di 50 anni, la moglie Concetta Sardelli di 38, la figlia Anna di 23 e il marito di costei Salvatore Papa di 35 anni. Tornavano da Carpino dove erano stati ospiti di parenti in occasione della festa patronale. Avevano assistito allo spettacolo pirotecnico e quindi, verso l'una, si erano messi in viaggio. Il Di Mauro forse era un po' stanco: ad un certo punto, dove la strada attraversa un ponte che scavalca un canale di bonifica, l'auto è filata diritta verso il parapetto del ponte, lo ha sfondato ed è precipitata sul fondo attualmente asciutto del canale rovesciandosi.

I sei passeggeri sono rimasti schiacciati e imprigionati tra i rottami della vettura: uno solo di essi, il Di Mauro è riuscito a uscire dalla macchina e benchè ferito ha cercato di raggiungere la strada per cercare aiuti. Purtroppo le forze lo hanno abbandonato ed egli si è abbattuto sulla sponda erbosa a pochi metri dal ciglio stradale. La zona è isolata, la via poco battuta, specie di notte: per oltre quattro ore i feriti sono rimasti senza soccorso nella macchina schiacciata e quattro di essi sono morti per dissanguamento.

All'alba i rottami sono stati scorti da alcuni contadini che hanno dato l'allarme. I primi arrivati hanno controllato un tragico bilancio: i quattro uomini erano ormai cadaveri, solo le due donne respiravano ancora. Esse sono state trasportate all'ospedale di San Severo e ricoverate in condizioni disperate.

Le spiagge di New York infestate dagli squali

Due bagnanti sono stati assaliti e morsicati - Chiuso per prudenza un lido - Pattuglie in motoscafo, elicotteri e aerostati impiegati nella caccia ai pescicani

New York, giovedì sera.

La polizia marittima di New York ha istituito un servizio di pattuglia nelle acque vicine alla metropoli e presso le spiagge in seguito alla notizia che un secondo bagnante è stato morsicato da un pescecane. Vittima di uno squalo è stato questa volta tale Clyde Trudeau, di Stratford, nel Connecticut, il quale ha riferito di essere stato assalito da un pescecane mentre nuotava a mano di 25 metri dalla spiaggia di Bridgeport.

Il Trudeau è stato medicato al più vicino ospedale dove gli è stata riscontrata una profonda lacerazione ad un braccio. La polizia ha ordinato l'immediata chiusura della spiaggia nuovayorchese di Bridgeport ed ha istituito un servizio di pattuglia che svolge la sua attività nelle ore diurne a bordo di cinque motolance o di due elicotteri. Le imbarcazioni sono munite di mitragliatrice e gli agenti di fucili per la caccia grossa.

L'Ente per il porto di New York ha comunicato che da qualche giorno parecchie persone avevano segnalato la presenza, insolita per quella latitudine, di pescecani nella zona del porto e presso la spiaggia vicine. Tuttavia, nessuna di tali segnalazioni aveva ricevuto conferma fino a che un bagnante non veniva morsicato martedì scorso da una delle terribili «tigri del mare». Ieri pomeriggio, uguale sorte toccava al Trudeau.

Nella contea di Nassau, e precisamente sulle spiagge della Long Island, nove motolance della polizia sono in servizio di guardia contro gli squali. Analogo servizio viene svolto lungo la costa del New Jersey da un pallone frenato della Marina. Ieri, la polizia aveva segnalato che lunghe ed agguerrite pinne erano state scorte sfiorare sul pelo dell'acqua presso il luogo in cui sei bambini stavano facendo il bagno davanti a Mantoloking, nel New Jersey.

I bagnini in servizio sulla spiaggia si erano prontamente gettati in mare ed avevano fatto uscire i bambini dall'acqua.

PER IL MARITO CONDANNATO

La signora Powers ha chiesto la grazia

La domanda presentata stamane a Mosca, alle 10,30 - Barbara partirebbe sabato per l'America

MOSCA, giovedì sera.

La signora Powers ha presentato stamane alle 11,30 (ora di Mosca) una domanda di grazia per il marito Francis, all'ufficio del presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss, Leonid Brezhnev.

La signora non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti. Si ritiene che ella partirà sabato per gli Stati Uniti.

I genitori del pilota ritornati a New York

New York, giovedì sera.

I genitori e la sorella del pilota americano Francis Gary Powers, partiti ieri mattina da Mosca, hanno fatto ritorno negli Stati Uniti dove hanno immediato l'assistenza di avvocati con la moglie del condannato.

Oliver Powers, sua moglie Ida e la loro figlia, Jessica Hileman, sono giunti a New York provenienti da Copenaghen a bordo di un reattore delle aerolinee scandinave. Nessuno di essi ha voluto accedere alle richieste dei giornalisti di tenere una conferenza stampa e, quando sono stati circondati da vicino da un nugolo di fotografi, operatori della televisione e radiocronisti, Oliver Powers ha detto, visibilmente seccato: «Ma qui è peggio che a Mosca».

Barbara Powers, la moglie del pilota dell'«U-2» condannato a dieci anni di detenzione per spionaggio, è rimasta, com'è noto, nella capitale sovietica. La giovane donna non si è recata all'aeroporto per salutare i suoceri e la cognata e negli ambienti occidentali di Mosca è corsa voce che la signora Powers sia in urto con la famiglia del marito. Parlando però a nome di questa, il medico della madre del pilota, dott. Lewis Ingram, ha dichiarato che la mancata presenza della signora Powers all'aeroporto di Mosca non è stata causata da screzi sorti fra lei e la famiglia del pilota.

Il padre del pilota si è limitato a dire: «Siamo tutti molto stanchi. Non ho nulla da dire. Ritengo però che Barbara avrà successo nell'indurre un appello a Krusciov».

Stamane sulla Porrettana

4 ferrovieri su un carrello si scontrano con un treno

Bologna, giovedì sera.

Un grave incidente si è verificato stamane sulla linea ferroviaria della Porrettana che collega Bologna con Pistoia. Un elettrotreno che doveva arrivare a Vergato alle 7,35, si fermava al km. 93 per un guasto al pantografo del locomotore. Da questa stazione partiva in suo soccorso, dietro la segnalazione del personale viaggiante, un carrello con 4 operai elettricisti. Mentre il carrello, percorrendo lo stesso binario sul quale era segnalato il treno fermo, procedeva a forte velocità, all'uscita da una curva che occludeva la visibilità del tronco di linea sunseguente, andava ad urtare violentemente contro il convoglio. I quattro ferrovieri che erano a bordo del carrello venivano sbalzati a qualche metro di distanza rimanendo privi di sensi lungo la scarpata. Organizzati i soccorsi, gli infortunati erano trasportati all'ospedale di Vergato, dove i sanitari ricoveravano: il capo reparto Angiolino Tonioni di 38 anni, che ha riportato fratture e ferite giudicate guaribili in 35 giorni e gli operai Umberto Scandellari di 35 anni guaribile in 35 giorni (per questi la prognosi è riservata circa la capacità visiva dell'occhio sinistro), Mario Odoricl di 48 anni guaribile in 12 giorni, e Antonio Colombi di 53 anni guaribile in 20 giorni.

Un motociclista soccombe per una caduta in curva

Alessandria, giovedì sera.

Alcuni passanti in frazione Bacchetto di Alessandria hanno raccolto l'altra notte a terra svenuto e sanguinante l'operaio Pierino Daffunchio, di 50 anni, residente a Spinetta Marengo. Ricoverato all'ospedale Sant'Antonio di Alessandria per frattura di alcune vertebre cervicali, il Daffunchio è deceduto stamane. Egli transitava in quella località a bordo della sua motocicletta e sembra sia caduto in una curva per una errata manovra.

SECONDO LE NOTIZIE DI UN SETTIMANALE PARIGINO

"Ultimatum" della regina Elisabetta alla sorella Margaret e al marito

Avrebbe invitato i due giovani sposi a porre fine alla loro vita «disordinata e stravagante» - Le dimissioni del maggiordomo e di un valletto all'origine dei pettegolezzi

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Su Margaret ed Anthony Armstrong-Jones è tornata ad accentrarsi l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale da quando hanno preso a circolare voci secondo cui i rapporti fra i due giovani sposi e la regina di Inghilterra sarebbero assai più tesi di quanto possa sembrare a prima vista. Queste voci, sorte a Londra, sono state raccolte e diffuse dalla stampa francese in particolare dal settimanale parigino France Dimanche, il quale affermò addirittura che la regina Elisabetta ha dato alla sorella una sorta di ultimatum: o cambia vita in modo da non richiamare ulteriormente su di ed l'attenzione della stampa e la curiosità del pubblico o si prepari a subire le misure che la Corte prenderà nei suoi confronti.

La regina Elisabetta, dice il giornale, ne ha abbastanza. Essa ha dato il suo consenso ed un matrimonio che infrangeva tutte le norme della tradizione britannica, ma non per questo è disposta a tollerare che la sorella ed il marito vivano una vita stravagante infischiandosene del parere della Corte e del giudizio della opinione pubblica. «Ora che Margaret è sposata» dice il settimanale parigino «la Regina desidera che la principessa e Tony si adeguino alle abitudini della Corte e mettano fine alla loro vita disordinata».

Secondo France Dimanche Elisabetta ha reagito ope ir-ritazione agli episodi della cosiddetta «crisi ancillare» degli Armstrong Jones: essa ha deplorato che a Kensington Palace si siano stabiliti fra padroni e servitori rapporti tali da indurre un maggiordomo ed un valletto a prendere il coppello e ad andarsene. Ciò che i giornali di tutto il mondo hanno pubblicato sulle dimissioni del maggiordomo Thomas Cronin e del valletto Bernard Mobrida ha indotto, dice France Dimanche, la Regina ad assumere un atteggiamento rigoroso nei confronti della sorella.

L'aristocrazia britannica — scrive il settimanale parigino — ha nuovamente puntato lo sguardo su Margaret e Tony ed ha assunto l'atteggiamento non privo di malizia, di chi si era aspettato che il matrimonio fra una principessa di sangue reale e un commoner desse risultati per certi versi assai dubbi. I membri delle grandi famiglie inglesi deplorano molti aspetti della vita che Meg e Tony conducono. In primo luogo la facilità con cui stabiliscono rapporti di amicizia con chiunque. E' ammissibile, si chiedono gli aristocratici, che la sorella della Regina e il suo sposo si facciano vedere assieme con un'attrice divorziata come Susy Parker?».

Per tagliar corto ai pettegolezzi Elisabetta ha dato alla sorella un ultimatum che prevede, qualora le cose non cambino, la rinuncia da parte della principessa ai diritti ed ai privilegi che le spettano nella sua qualità di membro della famiglia reale. «Non si escluda — conclude France Dimanche — che Margaret sia costretta a vivere ai margini della corte come, ad esempio, lo zio duca di Windsor».

Le affermazioni del settimanale parigino hanno destato grande sconpore in Europa, dove i nomi di Margaret e Tony sono nuovamente sulla bocca di tutti. La Casa reale britannica dal canto suo si è rifiutato di confermare o smentire le notizie pubblicate da France Dimanche, limitandosi a dire che non è abitudine della Corte commentare tali informazioni che riguardano la vita privata dei reali.

Tuttavia non sono mancati i commenti ufficiosi i quali, peraltro, contrastano con le costanti delle notizie di fonte francese. In certi ambienti di Londra si afferma, infatti, che non è possibile prendere in seria considerazione quanto riferito dal settimanale parigino e che non è vero che Margaret e Tony abbiano vissuto o vivano una vita stravagante. La popolazione londinese come la stampa sono che essi vivono quietamente e nel più completo rispetto delle norme della Casa reale.

Rosalynd Day

Un motociclista a Carmagnola va a sbattere contro un albero

Carmagnola, giovedì sera.

Alle 6,30 di stamane, sulla Statale n. 20, presso Carmagnola, il motociclista Vincenzo Bertolino, di anni 17, residente a Sanremo in via S. Pietro 16, andava a sbattere contro un albero fratturandosi la spalla sinistra; ricoverato all'ospedale della nostra città, vi è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Muore annegata per salvare il figliolo

Drammatica fine di una giovane sposa in un bacino di Padova - Il piccolo tratto dalle acque da un pescatore

Padova, giovedì sera.

Una giovane mamma, Edda Furian, di 25 anni, abitante a Padova in via Paria 24, ha perduto stamane la vita nel generoso tentativo di salvare il proprio bambino, Fino, di 4 anni e mezzo, caduto nelle acque del bacino di Voltabarozzo.

Il bambino è stato invece salvato dal quarantenne Italo Massaro, bidello delle scuole Ardigò, che si trovava sull'opposta riva intento a pescare. Il Massaro, tratto il bimbo a riva, si lanciava nuovamente per tentare di salvare anche la madre, ma disgraziatamente ella si era ormai inabissata. Il piccolo è stato subito trasportato alla clinica pediatrica e sottoposto alle cure del caso. I medici ritengono di poterlo salvare se non sopravverranno complicazioni.

La drammatica scena è avvenuta alle 10,15. La signora si era recata poco prima sulla riva del fiume per prendere un po' di sole e si era adagiata sull'erba, mentre il bambino le correva intorno. Ad un certo momento alla vedova il piccolo Fino, che si era velocemente spinto verso la riva, saltava e precipitare nell'acqua. Benchè inesperta nel nuoto, vestita com'era (indossava un prendisole), alla si lanciava.

Accorreva il pescatore Giuseppe Marcon, di 48 anni, il quale le spargeva la canna da pesca perchè vi si aggrappasse, ma la signora, disgraziatamente, si afferrava invece alla rete, la quale non reggeva al peso e si strappava, coinciso la Furian veniva inghiottita dalle acque. Sul posto più tardi sopraggiungeva il marito della sventurata, impiegato all'Azienda romantico, che si abbandonava alla disperazione.

Un motociclista a Carmagnola va a sbattere contro un albero

Carmagnola, giovedì sera.

Alle 6,30 di stamane, sulla Statale n. 20, presso Carmagnola, il motociclista Vincenzo Bertolino, di anni 17, residente a Sanremo in via S. Pietro 16, andava a sbattere contro un albero fratturandosi la spalla sinistra; ricoverato all'ospedale della nostra città, vi è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Domani compie centoquattro anni

Domenica Venga vedova Da Broi, la «nonnina del lago Maggiore», compie domani 104 anni. Fino al gennaio scorso, viveva stentatamente in una angusta stamaetta sulle rive del fiume Tresa, in riona Creva di Luino. Ricoverata successivamente in fin di vita all'ospedale per una bronco-polmonite, dopo la guarigione fu trasferita nel Ricovero per vecchi «Monsignor Comi». La direzione ha deciso di festeggiare il suo compleanno con una torta zeppa di candeline multicolori. Gli altri vecchi dell'Ospizio le faranno un piccolo regalo mentre doni le sono già giunti da parte di parecchie persone.

Tragedia d'un bracciante a Robbio Lomellina

Ferisce l'amante a martellate e poi si fa stritolare da un treno

L'uomo (52 anni) era convinto di avere ucciso l'amica (43 anni) da lui colpita durante una violenta scenata di gelosia - L'orrendo suicidio dopo aver vagato un giorno intero per la campagna Il cadavere rinvenuto stamane alle 5 sulla Mortara-Vercelli

Robbio Lomellina, giov. sera.

Un uomo che, a seguito di una scenata di gelosia, aveva ripetutamente colpito a martellate l'amante, si è ucciso gettandosi sotto un treno. Il grave fatto è avvenuto a Robbio Lomellina. Protagonista è stato il bracciante Luigi Scavardoni, di 52 anni, abitante in quel centro in via Rosasco 1. Lo Scavardoni che, celibe, viveva da solo in una modesta abitazione, aveva da qualche tempo allacciato una relazione con tale Jolanda Passarelli, di 43 anni, dimorante pure a Robbio, in via Manzoni 8.

La donna, da tempo separata dal marito, viveva con due figli, di 16 e 25 anni. La relazione tra i due durava da alcuni mesi. Lo Scavardoni si recava a trovare l'amica molto di frequente e sembrava che tutto si svolgesse con una certa normalità. Lui era conosciuto come uomo dal temperamento misantropo, aveva pochissimi amici e un salutario lavoro in campagna gli dava sufficientemente da vivere.

Nella tarda mattinata di ieri lo Scavardoni andava all'abitazione di via Manzoni, a trovare l'amica. I figli erano fuori casa. Subito s'accese una violenta lite tra lui e la donna. Quindi l'uomo, afferrato un grosso martello, cominciò a colpire la poveretta, che, quasi inebetita, non ebbe la forza di invocare aiuto.

La tragedia si svolse in pochi secondi. Caduta a terra priva di sensi, la Passarelli perdeva sangue dalla testa. Credendo di averla ammazzata, lo Scavardoni fuggiva dirigendosi verso la campagna. Sembra che abbia vagato per tutto il giorno, in quanto, in ore diverse, venne visto da vari conoscenti. Certo è che egli, sicuro di essere ricercato dai carabinieri (nel frattempo la donna era stata ricoverata all'ospedale e giudicata, dopo le cure del caso, fuori pericolo) non fece più ritorno a Robbio.

Vagò tutto il giorno per la campagna fino a quando, sentendo il sibilo di un treno, decise di uccidersi.

Per quanto l'autorità inquirente non abbia fino a questo momento accertato l'ora esatta, sembra che lo Scavardoni si sia gettato sotto il treno nella tarda serata di ieri. Il cadavere, trascinato per alcuni metri, avrebbe stato successivamente dilaniato da un altro convoglio ferroviario nelle prime ore di questa mattina.

Il corpo orribilmente maciullato dello Scavardoni è stato infatti ritrovato questa mattina alle 5,30 al km. 14,280 della linea ferroviaria Mortara-Vercelli.

Colto da follia si vibra una coltellata al basso ventre

Milano, giovedì sera.

La «Volanta» è stata questa mattina in via Francesco De Lemene 48, dove un uomo, assalito da una crisi di follia, si era vibrato una coltellata al basso ventre, infliggendosi un'atroce mutilazione. Mentre accorrevano gli agenti, sul posto giungeva anche un'autolettiga della Croce Verde che ha trasportato lo sventurato all'ospedale.

Qui l'uomo è stato identificato per il trentaduenne Battista Dusi, che già in passato aveva sofferto di forti depressioni psichiche. Si ignora se la crisi di stamattina sia stata occasionale o determinata da qualche avvenimento che ha sconvolto il Dusi. L'uomo, che si è prodotta una lesione irreparabile, è stato giudicato guaribile in un mese.

Bimba morta avvelenata da salmone in scatola

Taranto, giovedì sera.

Una bimba è morta stamane per avvelenamento da cibi guasti nell'ospedale di San Giorgio Jonico.

Si tratta di Marcella Carrieri, di 3 anni, che era stata ricoverata ieri sera insieme alla sua Lucia Papadopoli, di 37 anni, e alla nonna Maria Rosa Garoppo, di 57 anni, le quali presentavano tutte sintomi di intossicazione.

Poco prima esse avevano mangiato salmone in scatola, acquistato in una salumeria di San Giorgio Jonico. Carabinieri e autorità giudiziaria stanno svolgendo le indagini per accertare le responsabilità. Le due donne se la caveranno con qualche giorno di degenza in ospedale.

Stamane a Pinerolo

Devastata da un incendio una fabbrica di compensati

Pinerolo, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato nella prima ora di questa mattina nello stabilimento di lignoplast della ditta ing. Francesco Annovati e Figlio, in via Molrano 14. Uno dei grandi essiccatoi a combustione a nafta per il trattamento della ricopertura dei pannelli in conglomerato di legno, che lo stabilimento produce, probabilmente a causa di un ritorno di fiamma si è improvvisamente incendiato. Le fiamme si sono propagate immediatamente alla catasta di materiale grezzo già surriscaldato nella fase di essiccazione, levandosi altissime. Fortunatamente era presente nello stabilimento una squadra di operai, che provvedeva ad azionare gli estintori collocati nell'interno del reparto, mentre si telefonava ai vigili del fuoco. Questi prontamente intervenivano con le autopompe, riuscendo, dopo non poca fatica, a circoscrivere e a domare l'incendio. I danni sono rilevanti.

Colloquio Fanfani-Malagodi

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, si è intrattenuto stamane al Viminale con il segretario generale del partito liberale on. Malagodi. Nel colloquio, che si è protratto per un'ora e mezzo, è stato discusso il problema della riforma della legge elettorale provinciale.

L'on. Malagodi partirà nei prossimi giorni per Berlino, dove presiederà il congresso della Internazionale liberale.

Il Pontefice è tornato nella villa di Castel Gandolfo

Città del Vaticano, giov. sera.

Il Papa ha lasciato la città del Vaticano alle 11,10 in forma privata, per fare ritorno nella sua residenza di Castel Gandolfo. Nella mattinata del 29 agosto Giovanni XXIII riceverà in udienza, al castello, i membri del comitato olimpico internazionale con i loro familiari.

In ottobre al tribunale di Acqui

A giudizio per immoralità un professore delle medie

Acqui, giovedì sera.

Al termine di una lunga e minuziosa procedura il giudice istruttore presso il nostro Tribunale, dott. Giorgio Cassea, ha rinviato a giudizio sotto due gravi imputazioni, alti contro la morale e danno di minori e contegno scandaloso in pubblico, l'insegnante di lettere Ilio Marocchino, di 43 anni. Il professore, residente ad Asti, aveva preso servizio presso una scuola della nostra città nell'anno scolastico 1957-58 e nel novembre del '59 era stato sospeso dall'incarico. La misura disciplinare era stata adottata dal Provveditore agli studi di Alessandria, su segnalazione dell'autorità scolastica acquese. Il provvedimento di sospensione metteva in moto l'autorità giudiziaria che apriva una istruttoria, conclusasi appunto ora coi rinvio a giudizio dell'indegno docente.

Secondo quanto contenuto nel capo d'accusa, i reati addebitati al prof. Marocchino sarebbero stati da lui commessi abusando dei propri allievi durante il periodo 1957-59 in scuola, presso le abitazioni di alcuni dei ragazzi e durante gite scolastiche.

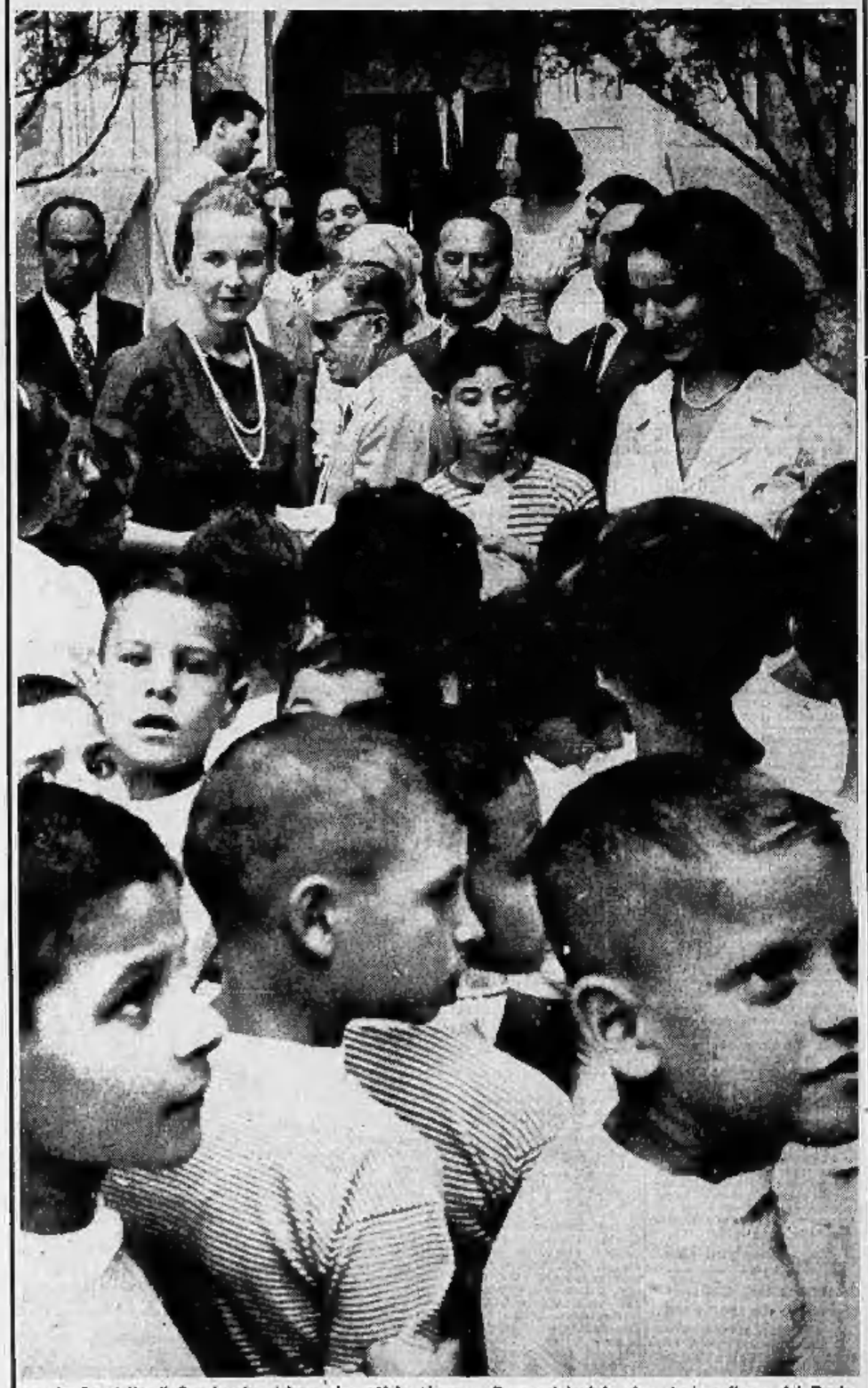
Il processo si svolgerà, a porte chiuse, dinanzi al Tribunale penale della nostra città nel prossimo mese di ottobre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Tra i primi ospiti della Mostra cinematografica di Venezia

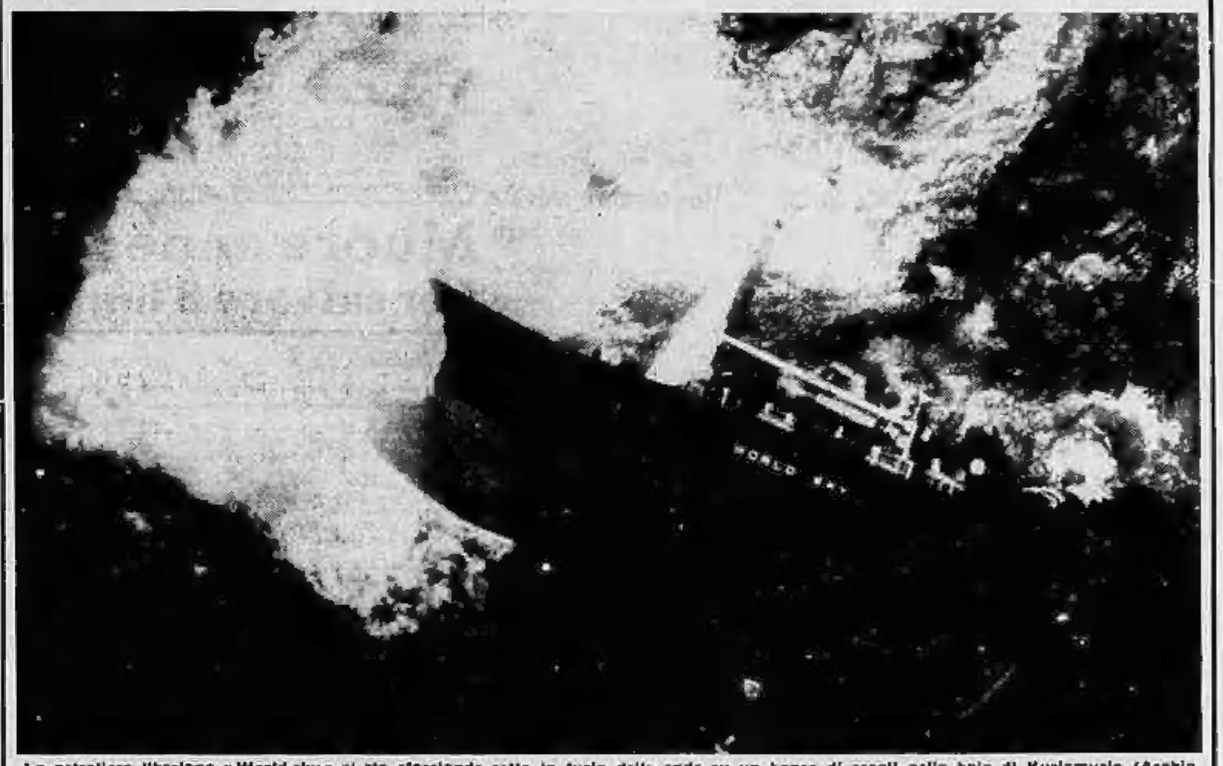
Ieri mattina sono cominciati gli arrivi a Venezia per la XXI Mostra cinematografica. Rossana Schiaffino è stata una delle prime attrici a nella mattinata è apparsa al Lido, presa di mira dai fotografi. Uno di essi l'ha seguita in acqua per ritrarla più da vicino. «Un, deux, trois, quatre» è stato il film che ha inaugurato la Mostra, interpretato dalla celebre coppia di danzatori francesi Zizi Jeanmaire e Roland Petit (foto a destra) (Fotografia Aldo Maisto)

Maria Gabriella fra gli orfani

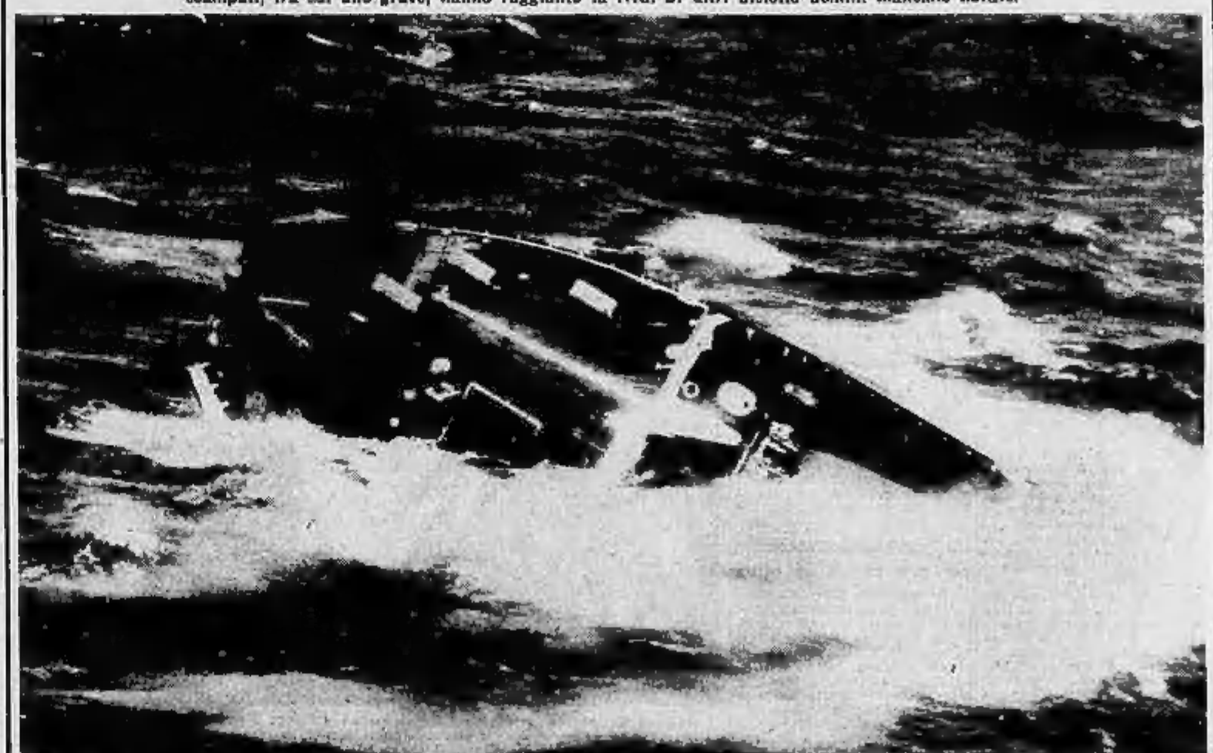


Maria Gabriella di Savoia, che si trova da qualche giorno a Roma ed è stata ricevuta in udienza dal Pontefice, ha visitato ieri un istituto benefico. Ecco la principessa fra gli orfanelli ospitati (Telefoto)

Soltanto 13 uomini su 31 si sono salvati



La petroliera liberiana «World-sky» si sta sfasciando sotto la furia delle onde su un banco di scogli nella baia di Kuriamuria (Arabia Saudita). L'equipaggio della nave, qui fotografata da bordo di elicotteri ha fatto in tempo a scendere nelle lance di salvataggio. Tredici scampati, fra cui uno grave, hanno raggiunto la riva. Di altri diciotto uomini mancano notizie.



La petroliera dopo pochi minuti dal naufragio sta per essere definitivamente inghiottita dalle onde (Radiofoto a «Stampa Sera»)